ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Imper
L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edi
Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagan
namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimest
abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare v
nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un
esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 5 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5850

Il Governo francese riconosce l'Impero italiano ed esprime profonda gratitudine al Duce

Daladier ottiene uno schiacciante voto di fiducia
Solo i comunisti contrari - Rottura del Fronte popolare?

PARIGI, 4

Oggi, poco prima della straordinaria seduta delle Camere legislative, il Ministro degli Esteri Bonnet convocava il R. Incaricato d'Affari d'Italia per comunicargli che il Consiglio dei Ministri aveva deciso, all'unanimità, di far trasmettere al Duce, Benito Mussolini, i sensi della profonda gratitudine del Governo e del popolo francese per l'alta ed illuminata opera di mediazione e di pace che Egli aveva compiuto a Monaco di Baviera, nonchè l'espressione della volontà che anima la Francia di procedere senza indugio alla normalizzazione dei rapporti diplomatici fra i due Paesi, procedendo senz'altro alla nomina di un Ambasciatore di Francia regolarmente accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

François Poncet Ambasciatore a Roma

I Ministri si sono riuniti alle ore 10 in Consiglio di Gabinetto, poi, alle 11.45 in Consiglio dei Ministri all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il Presidente del Consiglio Daladier ha sottoposto al Consiglio dei Ministri la comunicazione da farsi nel pomeriggio a nome del Governo davanti alle due assemblee legislative. All'unanimità il Consiglio ha approvato i termini di questa comunicazione. Pure all'unanimità il Governo ha deciso di domandare al Parlamento una delega di poteri in modo da permettere di realizzare il consolidamento immediato della situazione finanziaria ed economica del Paese, resa necessaria dalle recenti circostanze eccezionali.

Il *Temps* fa seguire al comunicato ufficiale relativo ai lavori del Consiglio dei Ministri poche righe nelle quali è detto che il Governo non ricorrerà nè al controllo dei cambi, nè a una nuova svalutazione, e che «il Consiglio ha prospettato la prossima designazione di un Ambasciatore presso il Quirinale».

Il diplomatico designato a Roma sarebbe l'attuale Ambasciatore francese presso il Reich François Poncet, che il Duce e il conte Ciano hanno avuto occasione di conoscere durante i negoziati di Monaco.

Questa notizia apparsa in una brevissima nota nel *Temps*, di carattere però non ufficioso, non è stata resa nota al pubblico francese nella giornata d'oggi dedicata interamente alla seduta della Camera. Il Gabinetto Daladier ha affrontato i partiti politici in una atmosfera di incertezza provocata dall'offensiva che l'estremismo francese ha lanciato contro il Governo.

Parla il Presidente

L'aula di Palazzo Borbone era traboccante di pubblico. Nella tribuna del Corpo diplomatico si trovavano numerosi titolari di rappresentanze straniere presso il Governo francese. Herriot ha aperto la seduta alle 15, commemorando due deputati deceduti e incitando i membri della Camera a mostrarsi solidali nel loro spirito nazionale in un momento in cui la Francia deve dar prova di coesione e di unione. E' salito quindi alla tribuna il Presidente Daladier.

Egli comincia la sua esposizione rifacendo rapidamente la storia degli ultimi drammatici avvenimenti e dicendo tra l'altro:

«Tengo ad associare il Parlamento francese alla Camera dei Comuni nel plauso che è stato tributato al sig. Chamberlain, sottolineando che per la sua iniziativa coraggiosa e per tutta la sua instancabile azione nei giorni e nelle notti che seguirono l'incontro di Berchtesgaden egli ha bene meritato della causa della pace. *(I deputati applaudono lungamente)*.

Parlando dell'ultima riunione franco-britannica di Londra e dell'accettazione delle richieste germaniche, Daladier dice:

«Noi abbiamo appreso con la più profonda emozione che l'esperto Lord Runciman, con tutta la sua anima ed in piena coscienza, aveva concluso la sua missione constatando l'impossibilità di prolungare oltre la coabitazione dei cechi e dei tedeschi dei Sudeti e ciò nonostante che tutti i nostri sforzi fossero consistiti a convincere la Cecoslovacchia ad evolvere verso una forma federalistica che avrebbe assicurato la integrità del suo territorio».

Ricordando le drammatiche ore tra il 27 e il 28 settembre, quando ormai il conflitto sembrava imminente e poche ore soltanto rimanevano per compiere un ultimo sforzo, Daladier dichiara:

Risultato decisivo dell'intervento di Mussolini

«Noi abbiamo allora deciso di rivolgerci a Lord Halifax perchè volesse dare istruzioni all'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma onde pregasse Mussolini di intervenire appoggiando l'idea di una conferenza da tenersi immediatamente. Mussolini accettò subito la richiesta inglese e l'appoggiò con tutta forza e successo, che ottenne immediatamente un risultato decisivo: quello cioè del rinvio di 24 ore della mobilitazione germanica».

Spiegando poi perchè egli aveva accettato l'invito del Cancelliere Hitler a recarsi a Monaco, Daladier dice:

«Si trattava di salvare la pace, che qualcuno aveva già cominciato a considerare distrutta. Certo io avrei preferito che tutte le Potenze interessate fossero presenti, ma bisognava far presto; il minimo ritardo avrebbe potuto essere fatale. Una conversazione aperta e franca con Hitler e Mussolini non valeva forse meglio in quel momento che tutte le proposte di discussione?

E' stata una vittoria effettiva della pace. Vittoria morale della pace». Ecco il punto fondamentale che Daladier dice di voler mettere in evidenza.

L'accordo di Monaco ha rimpiccolito il territorio della Cecoslovacchia. Portando a conoscenza del popolo cecoslovacco l'accettazione dell'accordo, il Generale Syrovy ha tenuto a dimostrare che il suo dovere era stato quello di salvare la vita alla Nazione onde permetterne successivamente un consolidamento. Proseguendo, Daladier afferma che se i negoziati sono riusciti, la Francia da parte sua lo deve al fatto che essa ha potuto manifestare la sua forza. Non è che la forza francese sia stata un mezzo d'intimidazione o di pressione, in quanto non si può più pensare di intimidire la Germania, come del resto ciò si è detto nei riguardi della Francia, ma dare la prova della propria forza vuol dire mettersi in grado di discutere da pari a pari. Il Presidente del Consiglio passa poi a rendere un omaggio alla disciplina dei richiamati sotto le armi e della Nazione e prosegue:

Adeguarsi alla nuova situazione

«Le concezioni della Francia differiscono profondamente da quelle cui si ispirano la Germania e l'Italia, ma quali che siano le forme di regime che queste due Nazioni hanno accettato, i popoli hanno per la pace un amore identico. Non si tratta oggi di sostituire delle amicizie nuove a quelle antiche. Nell'interesse della pace la Francia deve aggiungere a queste amicizie antiche e provate l'appoggio di amicizie nuove o rinnovellate. Bisogna che la Francia risponda a questa situazione nuova. Il più grande delitto verso il Paese sarebbe ora quello di far prevalere la polemica sui fatti e sulle conseguenti risoluzioni. Bisogna ora che tutti i francesi che vogliono la salvezza della Francia si considerino in stato di mobilitazione permanente al servizio della pace e della Patria.»

La fine della perorazione di Daladier è salutata da un'imponente ovazione cui si associano le tribune. Il Presidente del Consiglio domanda quindi il rinvio delle interpellanze e pone la questione di fiducia. Herriot avverte che le dichiarazioni di voto non potranno essere fatte che dai capigruppo e non dovranno oltrepassade i 15 minuti per ciascun oratore. La seduta è sospesa alle 16.15. Essa viene ripresa alle 16.30 e la sfilata degli oratori alla tribuna ha inizio. Dopo il deputato Walter, che fa una breve dichiarazione, parla il deputato comunista Peri, che attacca a fondo la politica del Governo che accusa di aver capitolato e rimprovera i Ministri che non approvano le direttive del loro capo di non aver dato le dimissioni, come ha fatto in Inghilterra il Primo Lord dell'Ammiragliato Duff Cooper. Discende dalla tribuna salutato dai soli applausi dei comunisti. Lo segue il deputato di destra Marin, che si felicita col Presidente del Consiglio

Il voto

Blum piange sulla sorte delle piccole Potenze, affermando però che i socialisti non possono votare contro e Frossard sostiene la tesi che prima di rifare l'Europa secondo l'espressione di Daladier, occorre rifare la Francia.

Alle 19.20 si procede al voto e la seduta viene sospesa. Poco dopo si annuncia che il Governo ha ottenuto 535 voti favorevoli e 75 contrari (di cui 73 comunisti e 3 astenuti).

Ci si rende subito conto del carattere eccezionale del voto nel senso che i comunisti, abbandonando il sistema comodo e non compromettente dell'astensione, si sono schierati contro il Governo e contro i socialisti e i liberali. Mosca questa volta ha tenuto a ratificare la rottura sul campo parlamentare, per ora, del Fronte popolare.

Occorre rilevare che sulla base della votazione odierna molti deputati esprimono l'opinione che il Governo potrebbe sentirsi obbligato a sciogliere la Camera, che non risponde più alla fisionomia primitiva del Fronte popolare.

Alle 22 la Camera tornava a riunirsi per discutere un progetto di pieni poteri finanziari.

Contemporaneamente alla Camera il Senato si è riunito alle 15 in sessione straordinaria. Il vicepresidente del Consiglio Chautemps ha letto la dichiarazione ministeriale.

Il gradimento sarà richiesto entro 24 ore

PARIGI, 4

L'agenzia Havas *dopo aver comunicato l'imminente nomina di un Ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia aggiunge che il gradimento per la nomina dell'Ambasciatore sarà domandato a Roma entro 24 ore. Negli ambienti politici si dava questa sera come probabile la designazione come titolare a quel posto delicato e importante, del signor François Poncet, che rappresenta con autorità la Francia in Germania dal 1931. In tal caso il signor Leon Noel Ambasciatore a Varsavia gli succederebbe a Berlino e il signor Gabriele Puaux Ministro di Francia a Vienna sarebbe probabilmente promosso Ambasciatore a Varsavia.*

Messaggio agli italiani d'uno scrittore francese ex combattente

ROMA, 4

Lo scrittore Giorgio Ozanne, a nome dei suoi camerati dell'Associazione degli «scrittori combattenti», ha scritto il giorno 29, poche ore prima della risoluzione di Monaco, questo messaggio «Al popolo italiano» che il *Giornale d'Italia* riproduce.

«Che il Duce sia ringraziato»

«Fratelli d'Italia! A nome dei miei 5600 camerati scrittori combattenti e morti per la Francia, vi mando il mio fraterno saluto. Il mondo intero ha appreso con immenso sollievo il gesto magnifico del vostro Duce, gesto che noi, vecchi combattenti di Francia, tutti aspettavamo con certezza. Che Egli sia ringraziato a nome dei nostri camerati francesi. Egli ha sventato così, senza nessun dubbio, la formidabile insidia nella quale da molte settimane si sforzava di trascinarci una stampa mercenaria e criminale al soldo dei giudeo-massoni del mondo.

Fratelli d'Italia, la mattina stessa che il vostro Duce prendeva la sua sublime iniziativa, io scrivevo una lettera al signor Neville Chamberlain, prima ancora di conoscere le sue risoluzioni, per supplicarlo di provocare la conferenza a quattro e di domandare la mediazione del vostro Grande Uomo, mediazione e conferenza che sole potevano liberarci dall'angoscioso incubo che ci stringeva. Nel suo ultimo discorso, Hitler ha dichiarato che nessun tedesco vuole più guerre con la Francia: possiamo assicurargli che nessun francese, degno di questo nome, vuole far guerra con la Germania.

La stampa giudeo-massonica che ho ricordata, ha in questi tempi così bene lavorato, che nessuno di noi, l'affermo solennemente, riesce a capire da dove venga la terribile minaccia che pesa attualmente sul nostro vecchio mondo.

«Una stampa immonda»

Dovremmo forse noi — continua l'Ozanne — figli dello stesso sangue, fratelli che ci siamo insieme nutriti alle mammelle della lupa romana, dovremmo noi sgozzarci per una masnada di ignobili e spregevoli individui? Io vi rispondo: no. Ci sarebbe allora una soluzione, una sola, per impedire il compimento del «più tragico paradosso» della storia»: che il vostro Grande Duce usasse l'influenza morale che ha sul Führer per persuaderlo che un attacco precipitato contro la Cecoslovacchia farebbe il gioco dei nostri peggiori nemici comuni. Sono persuaso ora che non si arriverà a questo, e che anzi l'orizzonte potrà in poco tempo ridiventare sereno dopo un leale scambio di idee in virtù dell'arbitrato del vostro Duce, al quale aderiranno le parti interessate. La formidabile minaccia che fa tremare oggi il nostro vecchio mondo avrà avuto due ottimi risultati: avrà aperto gli occhi agli uomini di buona fede ed avrà risvegliato nel più profondo cuore di noi antichi combattenti francesi l'amore fraterno che abbiamo per la nostra seconda Patria, l'Italia.

Fratelli italiani, non ascoltate, ve ne supplico, le insidiose e perfide campagne che una immonda stampa fa contro il vostro bel Paese. Ascoltate piuttosto l'appello sincero che vi fa un francese che fu, come il vostro Duce, un semplice soldato durante la guerra e che porta ancora sul proprio corpo le stigmate dello spaventoso macello che non vuol più rivedere. L'intera Francia saluta con me il vostro Grande Uomo che imporrà la pace al mondo e lo acclama con unanime cuore. - Firmato: *Giorgio Ozanne*, membro dell'Associazione degli scrittori combattenti».

Difese rosse crollate nel basso Ebro
Valencia e Barcellona bombardate

SALAMANCA, 4

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Le nostre truppe hanno continuato ad avanzare nel settore dell'Ebro ed hanno conquistato sei posizioni che sono state poi contrattaccate per due volte. Il nemico è stato respinto con forti perdite; sono stati fatti più di 100 prigionieri.

Attività dell'aviazione. In un combattimento aereo è stato abbattuto oggi un aeroplano nemico; un altro è stato distrutto dalle nostre batterie antiaeree. Nella notte dal 2 al 3 ottobre sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Barcellona e il nodo ferroviario di S. Vincente de Calders; ieri sono stati bombardati il porto di Denia, i cui magazzini sono stati distrutti, i moli di Sagunto ove sono stati causati incendi e il porto di Valencia. Per il Capo di S. M.: il *colonnello Francisco Maria Moreno*».

Anche da altre notizie pervenute successivamente si apprende che le posizioni rosse della Sierra di Laval, della Torre e di Col del Coso, settore meridionale della testa di ponte del basso Ebro, sono state ripetutamente attaccate dalle formazioni nazionali terrestri e dall'aviazione ieri e oggi, e alcune di esse hanno ceduto. Le quote 37, 332, 221 e altre tre località dell'alto piano, dopo avere resistito disperatamente per lunghe ore al fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici delle fanterie marocchine e dei reparti del Corpo d'esercito di Galicia, hanno alzato la bandiera bianca.

La loro occupazione, compiuta sotto una pioggia torrenziale, ha fruttato molto materiale bellico in ottimo stato. Sommato a quello catturato negli ultimi tre giorni, l'inventario generale dà queste cifre: 1200 casse di granate a mano, 89 mitragliatrici e tre cannoni antiaerei.

Gli stessi prigionieri hanno spiegato che l'andamento della battaglia, non consentendo alla maggioranza degli uomini di ripiegare sulla sinistra dell'Ebro quando se ne presenti la necessità, fa sì che i rossi preferiscano avvicinarsi alle linee nazionali e consegnarsi ai franchisti piuttosto che soccombere in trincee indifendibili.

Domani Gran Consiglio

ROMA, 4

Giovedì, come è stato annunziato, si radunerà il Gran Consiglio del Fascismo.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 7 novembre

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 7 novembre, alle ore 10, al Viminale.

S. E. Ciano riceve l'Ambasciatore d'Inghilterra

LONDRA, 4

I giornali ricevono da Roma che oggi il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, ha ricevuto nuovamente a Palazzo Chigi lo ambasciatore d'Inghilterra Lord Perth.

Mosca considera decaduto il patto con Parigi

Anche la politica estera ceca subirebbe radicali mutamenti

PRAGA, 4

Si ha da Mosca che il giornale Journal de Moscou *organo del Ministero degli Esteri in lingua francese, pubblica questa sera che il patto franco-sovietico è virtualmente decaduto dopo la capitolazione francese a Monaco. Il giornale afferma che senza consultare l'opinione sovietica la Francia ha reso nullo il patto ceco-sovietico, corollario di quello franco-sovietico ed entrambi cardini del sistema di patti regionali dell'Europa orientale, per cui «l'opinione internazionale — sempre secondo il giornale anzidetto — si chiede quale valore possa avere nelle nuove circostanze il patto franco-sovietico. Il giornale poi se la prende con il Governo francese perchè ha distrutto il trattato di alleanza franco-cecoslovacco, proprio quando la Cecoslovacchia gemeva sotto il tallone degli aggressori, secondo le vedute del giornale.*

Per quanto riguarda Praga, la prima autorevole indicazione di un assai prossimo cambiamento radicale della politica estera cecoslovacca, a giudizio di questi circoli politici, è offerta da un articolo editoriale pubblicato oggi in prima pagina dall'importante giornale liberale Lidove Noviny, *portavoce di influentissimi circoli politici cecoslovacchi.*

L'articolo, dal titolo «Addio Francia» conclude con l'affermazione che il destino della Cecoslovacchia in avvenire sarà legato a quello della Germania. Dopo aver ampiamente illustrato la forza di Mussolini e di Hitler l'articolista dimostra che l'Europa centrale non esiste più politicamente parlando e si chiede: Che cosa avverrà ora? Una guerra tra la Germania e la Francia? O tra la Germania e la Russia con conseguente divisione dell'Impero britannico? «Noi abbiamo svolto abbastanza la parte del poliziotto. Siamo stati abbandonati. Il mondo è governato dalla forza e non dal diritto, perciò il nostro posto deve essere a fianco della forza. Non vi è nulla per noi fuorchè essere in buoni rapporti con la Germania. Anche nei nostri rapporti commerciali noi dovremo astenerci dallo schierarci contro la Germania. Dobbiamo riconoscere che Hitler e Mussolini sono più potenti della Francia, la quale è attualmente minacciata su tre fronti: Germania, Italia e Spagna.

Nessun ottimismo finchè non sarà resa giustizia completa

ROMA, 4

In un articolo intitolato: «Il diritto magiaro», il *Giornale d'Italia*, dopo avere riaffermato la necessità che le richieste dell'Ungheria riconosciute dalle quattro grandi Potenze adunate a Monaco e accettate dal Governo di Praga sulla base della precisa mozione presentata da Mussolini siano soddisfatte subito e con concretezza, viene a parlare del Trattato del Trianon, notando che esso ha creato soltanto dei nuovi irredentismi sottomettendo vivi lembi della Nazione magiara ad altri Stati.

L'assurdità del Trattato del Trianon — prosegue il giornale — è nota a tutti quanti hanno appena gettato uno sguardo sulla nuova carta politica dell'Ungheria. I confini ungheresi sono stati definiti in tal modo che, per esempio, su un percorso totale di 254 chilometri da Nyirabrany a Jasina, entrambe sul territorio ungherese, si cambia di Stato sei volte con dieci entrate e altrettante uscite e relative dogane e controlli di passaporto. Questa assurdità apparve presente agli stessi cervelli ragionanti del Consiglio superiore della pace.

E' nota la lettera di Millerand, che accompagnò la risposta delle Potenze alleate e associate alle osservazioni ungheresi sulle condizioni della pace. Riconoscendo le ingiustizie organiche del Trattato di Trianon, essa prometteva di eliminarle con una rettifica di confini del territorio ungherese, affidata a una Commissione. Ma questa Commissione, costituita per salvare le apparenze, qualche mese dopo ebbe l'istruzione di non uscire dalle linee già fissate dal Trattato di pace. Avvenne così ch'essa potè esaminare tutta la linea di frontiera fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia, lunga ben 750 chilometri e figurare di risolvere sul posto tutti i problemi geografici, etnografici ed economici fra i due Stati, in soli quattro giorni.

Il Trattato del Trianon fu considerato subito il focolare inestinguibile di un violento irredentismo magiaro. Lo stesso Clemenceau potè dire: «Questi trattati hanno creato un forte irredentismo ungherese. L'unico rimedio per ottenere una vera pace è di fondere queste diverse razze con la loro madrepatria».

L'8 giugno 1921 Briand confessava candidamente alla Camera francese: «Il Trattato di Trianon non è perfetto e non sono io a sostenere il contrario. Chi potrebbe dubitare che la frontiera ungherese è stata alquanto arbitrariamente fissata? Basta guardare una carta, seguire la linea di confine, la quale non è del resto assolutamente definitiva, per rendersi subito conto ch'essa non consacra in alcun modo la giustizia».

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che il problema magiaro lascia aperto, finchè non si risolve, il problema della pace europea. Per questa, oltre che per molte altre ragioni, la Nazione italiana non si abbandona agli affrettati ottimismi.

Dove la geografia di Versaglia scompare

Oltre i confini cancellati

Marcia pacifica fra un tumulto d'entusiasmo
Il Führer a Karlsbad: "La Germania è fiera di voi!,,

(Dal nostro inviato)

KARLSBAD, 4

Assistere così, con la più serena calma, ad uno spostamento di frontiere con la conseguente cessione di interi territori da uno Stato ad un altro in piena atmosfera di pace, è una cosa che in certi istanti ha veramente dell'irreale.

Fiori sui cannoni

Si ha quasi la sensazione di veder trasformarsi sotto i propri occhi la carta dell'Europa e ci si domanda talvolta se ciò non sia frutto di un'allucinazione, poichè il fatto ha una portata così straordinaria, da sfiorare spesso l'incredulità. Si abbattono barriere ai confini; interminabili colonne di truppe invadono terre fino a ieri altrui e conquistano senza colpo ferire città, centri industriali e campagne; e le popolazioni corrono loro incontro festanti, ornando di fiori i carri armati ed i cannoni... e questo all'indomani del più grave pericolo di un cataclisma funesto che l'umanità abbia corso dalla fine dell'ultima guerra.

A chi attribuire questo miracolo se non all'incontro di quattro uomini di buona volontà e al loro contatto personale? Nell'attimo stesso in cui la tensione era allo spasimo e la corda minacciava di spezzarsi recisa dall'idra della discussione, si è manifestato il prodigio per cui le Nazioni riprendono a guardarsi con fiducia, si accordano per togliere di mezzo con rapide operazioni chirurgiche i centri di infezione scaturiti da passati errori e iniziano un'era feconda d'intese, di comprensione reciproca e di serenità.

La prova più convincente di questo nuovo stato di cose è la tranquillità perfetta con cui lo sgombero e l'occupazione della terra dei Sudeti già da alcuni giorni si svolge senza che un incidente sia avvenuto dopo tanti sfoghi d'odio e minacce di violenza a turbare la normale esecuzione degli accordi riparatori. Due eserciti stavano di fronte con le armi cariche, con un aspro desiderio di battersi; nell'attimo stesso in cui la scintilla fatale dell'urto stava per scoccare i freni hanno agito sotto l'imperioso comandamento del bonsenso finalmente impostosi all'intrigo, alla malafede e alle oscure forze del male.

Sotto la pioggia

Praga ha ceduto. Il tumore che minacciava di avvelenare l'Europa si sgonfia. Come nel profetico verbo di Mussolini, sta per sorgere un'altra Boemia non più dominatrice proterva di altre stirpi, ma sana e nazionalmente omogenea, che potrà intendersi lealmente con i popoli vicini e lontani. Si ricostituiscono i gruppi etnici mutilati; nasce la nuova Europa auspicata dal vaticinio del Duce.

E in un'ora storica per i destini della nostra civiltà, parte da questa terra dei Sudeti, che per poco non fu causa di infiniti lutti, l'augurio che uno spirito nuovo si diffonda tra i popoli e che dopo vent'anni di tormentosi squilibri l'umanità ritrovi se stessa.

Rapido prosegue il ricongiungimento delle zone tedesche di frontiera al Reich. Di fronte alla pacifica avanzata delle forze germaniche l'esercito ceco si ritira.

Oggi è stata completata l'occupazione dei vasti e ricchi territori di Eger. Entrando in Karlsbad poche ore dopo le sue truppe di avanguardia, inoltrandosi per diecine di chilometri nella zona allora allora liberata e non ancora epurata, attraversando foreste in cui ieri l'altro frullavano le pallottole delle mitragliatrici, Adolfo Hitler è apparso veramente il condottiero del suo popolo.

In vettura aperta, sotto la pioggia dirotta, il Führer ha voluto portarsi senza indugio fra le genti affrancate dal giogo straniero, per sentirne il vero palpito di esultanza e recar loro il conforto della sua presenza proclamando l'indissolubilità di queste antichissime terre germaniche del Reich, nella Karlsbad di Henlein, donde è partita la parola irrevocabile della rivendicazione.

Al cento per cento

Terra tedesca al cento per cento. Anche ai tempi della vecchia monarchia si soleva dire che i più tedeschi fra tutti i tedeschi erano quelli della Boemia del nord, questi sudetici tenaci e decisi che hanno difeso con le unghie e con i denti la loro nazionalità. Onde ben a ragione Hitler ha potuto ringraziarli gridando loro: «La Germania è fiera di voi!».

Non una scritta in lingua straniera nel territorio che oggi andiamo attraversando ad immediato rincalzo delle truppe motorizzate procedenti all'occupazione. E nelle poche ore intercorse fra la partenza dei cechi e l'entrata dei liberatori, anche le ultime vestigia della dominazione di Praga sono scomparse. Sì che riusciva difficile immaginare in queste città e borgate di pura impronta tedesca, la presenza, pur tanto recente, di una signoria di altra stirpe.

Eger, ieri ancora in prima linea, già appare città di retrovia. Tutte le strade sono percorse da colonne di armati che si irradiano in ogni direzione e dagli autotreni che recano viveri e soccorsi alle popolazioni più provate. In una sola giornata sono state distribuite 25.000 razioni e messe in funzione 80 cucine da campo.

Tranne un piccolo ponte fatto saltare presso Marienbad e rapidamente sostituito dai genieri, nessun'opera di distruzione ostacola l'incessante movimento dei reparti motorizzati. Nelle colonne dei rifornimenti spiccano le diverse sagome e tinte degli autocarri requisiti.

Procedendo dietro alle truppe di occupazione assistiamo in ogni borgata alle commoventi manifestaziosi di giubilo con cui gli abitanti accolgono i soldati del Reich. Spesso siamo investiti anche noi da questo ardente palpito. Tutti i giardini sono stati spogliati perchè i reparti passino sopra un tappeto e sotto una pioggia di fiori. Ovunque archi di trionfo con parole di ringraziamento al Führer che sta per sopraggiungere e che le folle attendono da ore incuranti del maltempo lungo le strade. Volti trasfigurati dalla gioia, lacrime e sorrisi, acclamazioni senza fine.

E' una zona industre e operosa fra un succedersi continuo di officine, di fabbriche e di alti fumaioli questa che la Germania si annette. E quanto più ci si interna nel paese, maggiormente se ne rivela la grande ricchezza. Le accoglienze di Karlsbad sono frenetiche. Cittadini e operai gremiscono le vie ostacolando l'avanzare delle truppe con le loro manifestazioni.

Da poche ore

Sono poche ore appena che la città respira. Ieri ancora vigeva lo stato d'assedio. Le vie erano deserte; nè una croce uncinata nè una bandiera. Verso le 18 300 autocarri avevano portato via le ultime truppe ceche, ma i gendarmi e la polizia comandata da un tenente russo persecutore spietato dei tedeschi, hanno sgombrato soltanto stamane all'alba. Sui 28 mila abitanti di Karlsbad — che ne conta 40 mila insieme ai sobborghi vi erano solamente 4000 cechi in gran parte funzionari. Sono stati trasportati tutti all'interno verso Praga, insieme agli ebrei che erano qualche migliaio.

La città delle famose terme, ieri ancora morta, è oggi una fiammata di vita. Le campane suonano a stormo; la folla abbraccia i soldati e li copre di fiori, offre loro dolci e ricordi. La via Masaryk, ribattezzata col nome del Führer è ostruita da una colonna di carri armati bloccata dai cittadini acclamanti. Le donne specialmente sembrano impazzite.

Nell'ariosa piazza principale il teatro dalla cui loggia parlerà Hitler sta coprendosi di immensi bandieroni scarlatti con l'insegna del Terzo Reich. Tra la folla assiepata in ogni angolo, presso ad un imponente schieramento di carri armati sono allineati i volontari di Henlein, che per sfuggire alla mobilitazione ceca hanno per tredici notti battuta la montagna facendo a fucilate coi gendarmi.

"Sapevo che sarei venuto qui,,

Quando giunse il Führer che attraversa a piedi la piazza e sale al balcone centrale del teatro, la moltitudine non ha più freni e si abbandona ad una manifestazione di esultanza veramente grandiosa. Hitler, che ieri ad Eger era turbato dall'emozione, oggi è lieto e sorride.

Dopo il saluto recatogli dal capo distretto Tschörn e da Frank, il luogotenente di Henlein, che rievoca il dolore e le speranze dei sudetici, parla il Führer. Egli ripete ai cittadini di Karlsbad quanto ha già detto ieri ad Eger. «Non sapevo quando e come la mia aspirazione si sarebbe realizzata — aggiunge — ma sapevo che un giorno sarei venuto qui». Egli ringrazia a nome della Nazione tedesca i sudetici per la loro incrollabile fede e il loro attaccamento alla Patria e conclude affermando: «La Germania è fiera di voi!»

Quando ha finito, la piazza è tutta un urlo: le musiche intonano il «Deutschland über alles» e la canzone di «Horst Wessel». La folla ammutolisce per un istante, presa da subitanea commozione. Poi canta in coro i due inni, che per la prima volta risuonano liberi e solenni nella città redenta.

MARIO NORDIO

Donne sudetiche che salutano i fratelli germanici

Modifiche all'ordinamento degli studi superiori

Introduzione di nuovi insegnamenti ispirati dall'indirizzo demografico

ROMA, 4

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, nell'intendimento di mantenere una costante aderenza tra l'ordinamento degli studi superiori e le esigenze sempre evolventisi della vita sociale e della scienza ha promosso, sentito il Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale e tenuto conto dei voti delle autorità accademiche, di studiosi e di organizzazioni, l'emanazione di un R. Decreto con il quale vengono rivedute ed aggiornate le tabelle annesse al R. D. 7 maggio 1936 XIV n. 882 relative all'organizzazione del corso di studi per le varie lauree o diplomi che si rilasciano dalle Università e dagli istituti superiori.

Il carico intellettuale

Particolarmente cura il Ministro ha posto alla necessità di meglio proporzionare per qualche laurea o diploma il carico intellettuale degli studenti e a questo effetto ha disposto per taluni corsi lievi variazioni nella durata e nel numero degli insegnamenti fondamentali.

Al tempo stesso si è preoccupato di introdurre quei nuovi insegnamenti che l'indirizzo demografico cui si ispira l'opera energicamente seguita dal Regime e le provvidenze da questo adottate per la difesa della razza rendono, non solo indispensabili, ma di palpitante attualità.

Si segnalano qui appresso alcuni dei provvedimenti più notevoli adottati appunto in relazione ai criteri sindicati:

Per la laurea in lettere il corso è stato distinto in due indirizzi, classico e moderno stabilendosi dopo un nucleo di insegnamenti fondamentali comuni, due diversi gruppi di insegnamenti fondamentali particolarmente ai due indirizzi, in modo da consentire allo studente di orientarsi secondo le proprie attitudini nel formare il proprio curricolo di studi.

Ordinamento più adeguato si è dato al corso di laurea in materie letterarie ed ai corsi di diplomi e di laurea nelle discipline statistiche, rendendosi specialmente l'organizzazione di questi ultimi più consona all'odierno sviluppo di dette discipline.

Il razzismo

L'insegnamento di demografia ha assunto con la nuova denominazione di demografia generale e demografia comparata delle razze un più largo campo di studio e di ricerca, mentre corrispondente ampliamento è stato dato al corso superiore di tale disciplina con la nuova denominazione di sviluppo della popolazione e politica della razza ed all'insegnamento di antropometria e statistica sanitaria; suddiviso nei due distinti insegnamenti di antropometria generale e antropometria comparata delle razze e di statistica sanitaria generale e statistica comparata delle razze. Infine il nuovo insegnamento di biometria è venuto a rafforzare questi studi.

Nel campo biologico poi una nuova importante disciplina è offerta all'indagine degli studiosi con l'insegnamento complementare di biologia delle razze umane, di cui non occorre dimostrare gli intimi riferimenti a quello che è il problema affrontato in pieno dal Regime. Questo nuovo insegnamento oltre che agli studiosi di medicina e di scienze biologiche è stato consigliato anche a quelli di filosofia di pedagogia e di materie letterarie.

Nel ramo giuridico-sociale sono stati nuovamente distinti i due insegnamenti di diritto e di procedura penale e per il diritto pubblico comparato si è ritenuto più opportuna la nuova denominazione di diritto costituzionale italiano e comparato, mentre è stata conferita autonomia all'insegnamento di antropologia criminale. Nel campo della medicina sono stati aggiunti gli insegnamenti complementari quelli di scienza dell'ortogenesi di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica, di puericoltura, accanto a quelli di biologia delle razze umane e di antropologia criminale consigliati, come si è detto, anche per studenti di altri corsi di laurea.

Il sen. Puricelli nominato dottore «honoris causa» all'Università di Berlino

BERLINO, 4

Nell'Aula Magna del Politecnico si è svolta, in forma solenne la cerimonia del conferimento della laurea «ad honorem» al senatore Pietro Puricelli, alto riconoscimento tributato al geniale pioniere e al fervente assertore dell'autostrada. Erano presenti con il Rettore magnifico ed il senato accademico i Ministri Dorpmueller delle Comunicazioni e Seldte del Lavoro, il Sottosegretario alla Presidenza di Prussia Koerner, l'Ispettore generale alle strade del Reich dott. Todt e le massime personalità del mondo scientifico e culturale berlinese.

Ha parlato per primo il Magnifico Rettore che ha illustrato le benemerenze del sen. Puricelli nel campo delle costruzioni autostradali ricordando, in modo particolare la preziosa collaborazione da lui data al Reich con l'ausilio della sua pratica e della sua esperienza e sottolineando che il Führer più di una volta ha fatto ricorso al suo consiglio. Il sen. Puricelli ha risposto in tedesco ringraziando per l'alto onore fattogli; egli ha ricordato quanto è stato fatto in Italia e in Germania in materia di autostrade, rilevando come l'imponente mole di opere stradali create nei due Paesi nel volgere di pochi anni li abbia messi di gran lunga all'avanguardia non solo in Europa, ma nel mondo intero. Ha concluso rendendo un fervido omaggio a Mussolini e ad Hitler che hanno voluto e promosso la ciclopica autostradale italiana e germanica.

Il sen. Puricelli è quindi intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dall'Ispettore generale alle strade del Reich dott. Todt.

Le scuole private Direttive di Mussolini per l'azione dell'E. N. I. M.

ROMA, 4

Il Duce, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha ricevuto G. A. Fanelli, commissario dell'Ente nazionale dell'insegnamento medio, il quale gli ha fatto un'ampia esposizione del lavoro finora compiuto nella liquidazione dell'Associazione nazionale per la diffusione della cultura, l'organizzazione degli uffici del Commissariato, la selezione di circa settanta Scuole già dipendenti dall'Associazione, gli accordi con i comuni per la creazione di altre cento Scuole delegate, i preliminari per l'Associazione di altre 250 Scuole private.

Da una prima parziale rilevazione statistica delle attività scolastiche e pedagogiche private, che ha raccolto i dati relativi a un terzo di queste forze, si può dimostrare l'importanza del problema su cui il Regime ha portato la sua attenzione per un'opera di coordinamento, di elevazione e di controllo della Scuola non di Stato. Si sono, infatti, censite 1582 Scuole, di cui 637 rette da Enti ecclesiastici religiosi, 188 da provincie e comuni, 180 da istituzioni di assistenza e beneficenza e da convitti nazionali, 529 da iniziative private, con un totale di 14.825 insegnanti e 161.616 alunni, dei quali 94.538 maschi e 67.278 femmine. Di queste Scuole 88 sono pareggiate, 301 parificate, 1183 semplicemente autorizzate, così ripartite: 280 Ginnasi isolati, 119 Licei-ginnasi, 54 Licei classici, 40 licei scientifici, 387 Istituti magistrali, 233 Istituti tecnici, 84 Scuole tecniche, 255 Scuole e corsi secondari di avviamento professionale, 108 Scuole miste.

Allo scopo di istituire un'assistenza organica in favore di questa massa scolastica, è predisposta l'organizzazione d'un ufficio sanitario biopedagogico razziale con aderenza agli indirizzi di politica sociale del Regime, in concordanza con gli studi e le provvidenze in atto per la difesa, l'integrità e la purezza della razza, in solidale azione con le molteplici istituzioni volte a conservare, preservare e potenziare la saldezza fisica e morale della gioventù italiana.

Con l'istituzione dell'E. N. I. M. si è creato un organo che tende a realizzare nel campo scolastico la maggiore possibile unità di azione educativa dello Stato senza che per altro la sua organizzazione pesi in alcun modo sull'erario. L'E. N. I. M. schiude nuove vie alle Scuole private, le quali sono chiamate non solo a collaborare con lo Stato sul piano insegnativo politico e morale, ma anche a predisporre nuove esperienze nelle strutture dei metodi e degli insegnamenti.

Per raggiungere tali fini l'E. N. I. M. ha elaborato un programma per la formazione di insegnanti, particolarmente preparati alla direzione di Scuole elementari, per l'istituzione di Scuole atte a porre in evidenza specialmente attitudini professionali e artistiche delle varie regioni, nonchè vere e proprie Scuole di esportazione, atte a secondare gli sforzi mercantili della Nazione; e, infine, Scuole per stranieri per la diffusione della cultura italiana. Soprattutto l'E. N. I. M. promuoverà in talune Scuole metodi forniti di un proprio indirizzo atti a formare nei discenti quello spirito di combattimento e di solidarietà, che costituisce l'etica della Rivoluzione fascista.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col commissario dell'E.N.I.M. dell'esposizione fattagli e gli ha impartito le direttive per l'azione futura.

Una relazione a S. E. Starace sull'attività dell'Istituto per la fecondazione artificiale

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Ferragatta e il prof. Buonadonna, che gli hanno consegnato una relazione sull'attività svolta dall'Istituto per la fecondazione artificiale degli animali domestici.

Il Segretario del Partito, esaminata la relazione, ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti.

La croce di guerra al camerata Orsino Orsini

ROMA, 4

Tra le croci di guerra concesse per la campagna d'Africa risulta la seguente:

Orsini Orsino, giornalista, corrispondente di guerra della Gazzetta del Popolo. «Corrispondente di guerra partecipò alla colonna autocarrata che conquistò Addis Abeba ed entrò con i primi nella capitale etiopica. Nello maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando nel momenti più ardui contegno sereno ed esemplare. Fronte eritreo, aprile-maggio 1936-XIV».

Le udienze del Duce

Il sen. De Capitani d'Arzago Elogio alle Casse di risparmio

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il sen. Giuseppe De Capitani d'Arzago, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio, che gli ha riferito sull'attività della Federazione stessa, sulla riunione del Comitato permanente dell'Istituto internazionale del risparmio, pure da lui presieduto, che si tenne in Stoccolma, e sulla visita fatta alle maggiori Casse dei Paesi Sandinavi. Gli ha poi dato ragguagli del magnifico comportamento delle Casse di risparmio e dei risparmiatori anche in queste ultime settimane di fronte agli avvenimenti di carattere internazionale e lo ha intrattenuto poi sui recenti lavori al Duomo di Milano, resi possibili dalla legge Mussolini per la grande Basilica, che troverà il suo completo assestamento. Così pure gli ha dato notizia degli ultimi lavori di riattamento della chiesa di S. Lorenzo in Milano.

Il Duce si è vivamente interessato alle diverse relazioni, specialmente lieto di constatare il contegno fiducioso del piccolo risparmiatore italiano, auspicando per le Casse un avvenire sempre più denso di opere dirette al potenziamento dell'economia nazionale con speciale riguardo all'autarchia. Si è mostrato infine soddisfatto per i concreti risultati nel campo sindacale-corporativo ottenuti dalla Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio, esprimendo il suo alto compiacimento.

Il sen. De Capitani ha infine comunicato al Duce che la Cassa di risparmio delle provincie lombarde ha deliberato, per solennizzare, in omaggio al Duce, il grande avvenimento che si è compiuto a Monaco, nell'interesse dei popoli per la pace romana, fondata sulla giustizia, l'istituzione di borse di studio per giovani stranieri figli di italiani che si iscrivano alla R. Università o al Politecnico di Milano e di altre borse per giovani italiani che, avendo superato brillantemente gli esami di laurea, si rechino all'estero per seguire studi specializzati e di perfezionamento.

Il Duce ha elogiato tale deliberazione ed ha disposto che dette borse vengano intitolate a Guglielmo Marconi.

Volumi offerti da S. E. Bottai e dai proff. Orano e Pagliaro

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale, che gli ha consegnato la prima copia del volume «Accademie e istituti di cultura», il quale riunisce in una sistematica trattazione la storia degli enti accademici e culturali italiani riorganizzati o creati dal Fascismo.

Il Duce si è compiaciuto dell'importante opera, curata dalla Direzione generale delle Accademie e delle biblioteche, poichè costituisce un importante strumento di lavoro per quanti vogliano approfondire la conoscenza dell'ordinamento degli studi in Italia.

Il Duce ha ricevuto il prof. Paolo Orano il quale gli ha fatto omaggio dell'Album italo-tedesco che contiene scritti nelle due lingue dei Capi delle due Nazioni. I diritti d'autore sono a totale beneficio dei figli dei Caduti d'Etiopia e di Spagna.

Il Duce ha ricevuto il prof. Antonino Pagliaro della Scuola di filologia della R. Università di Roma, il quale gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni fra cui un volume di linguistica ario-europea.

La seduta del comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati

Devozione e riconoscenza al Duce

ROMA, 4

Si è riunito in Roma il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati. Il presidente, dopo avere illustrato l'applicazione della legge di previdenza per gli invalidi vecchi e bisognosi e rilevata l'importanza dei nuovi provvedimenti del Governo a favore degli orfani dei grandi mutilati e dei mutilati delle nuove province, ha proposto, fra le acclamazioni dell'assemblea, il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale, considerando con profonda soddisfazione che tutti i voti dell'ultimo congresso sono stati accolti dal Governo, rivolge devoto e riconoscente il pensiero al Duce che, esaltando l'idea del sacrificio tra i valori dello spirito ne ha in ogni tempo consacrato il diritto con il Suo alto costante riconoscimento dei bisogni dei mutilati d'Italia.»

Il presidente, dopo avere rivolto il saluto ai decorati di medaglia d'oro Pietro Fanti, Germano Pellizzari ed Ernesto Botto, che sono entrati a far parte del maggiore consesso dell'Associazione in rappresentanze dei mutilati dell'Africa e della Spagna, propone il seguente indirizzo che viene acclamato dall'assemblea: «Il Comitato centrale riunito in Roma all'indomani dell'adunata dei mutilati dell'Africa e della Spagna, lieto di accoglierne i rappresentanti nel proprio seno, riafferma l'orgoglio dei mutilati d'Italia per avere fatto del sacrificio una fede che si propaga e una consegna che si tramanda da una generazione all'altra.»

Il Comitato centrale ha infine deliberato di concorrere con la somma di lire 10.000 alla fondazione «Madre di Fulcieri» che la famiglia Paolucci di Calboli ha istituito a favore delle famiglie numerose dei Caduti, mutilati e combattenti.

Dalla "carità,, alla solidarietà fascista

Un anno di vita degli Enti comunali di assistenza

Gli scopi della riforma completamente attuati Sono stati erogati complessivamente 219 milioni

ROMA, 4

Col giugno 1938 XVI si è compiuto un anno dall'applicazione della legge che abolisce in ogni Comune le Congregazioni di carità e dà vita ad un nuovo organismo che porta l'impronta nettamente fascista: l'Ente comunale di assistenza.

Funzionamento perfetto

Il Regime aveva già apportato negli anni precedenti, innovazioni fondamentali alla legge organica sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, che risaliva al 17 luglio 1890. Era già stata affermata e modificata la nuova concezione fascista della beneficenza col sostituire alla dizione «Istituzioni pubbliche di beneficenza», l'altra più ampia di «Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza». Al vecchio concetto di beneficenza, inteso nel senso di carità verso il povero, si aggiungeva così il concetto sociale dell'assistenza verso tutti i bisognosi e lo Stato veniva a regolare e controllare, non solo le istituzioni a carattere puramente caritatevole, ma anche tutte le altre le quali più che a soddisfare i bisogni dei singoli, miravano a raggiungere i fini generali di conservazione, di benessere, di miglioramento economico e morale della società. Intanto, vicino alle istituzioni di assistenza e beneficenza, rinnovate mediante l'esercizio di poteri di aggiornamento e di riforma conferiti al Governo, furono dal Partito fascista istituiti, presso ogni Federazione, gli Enti opere assistenziali.

Tali nuovi istituti funzionarono alla perfezione, portando, in un periodo di notevole disoccupazione, un contributo larghissimo di aiuto alle classi operaie. Sorti nel clima rivoluzionario del Partito, riuscirono a creare in ogni strato sociale una profonda coscienza assistenziale ispirata a principii di solidarietà nazionale. Senonchè, lo sviluppo raggiunto dagli Enti opere assistenziali e la necessità, confermata dalla esperienza, di orientare ogni forma di assistenza generica verso i nuovi indirizzi sociali, imposero di dare una base stabile a questa forma di attività e di collegare e coordinare con essa ogni altra forma similare di assistenza, svolta dalle istituzioni pubbliche esistenti, anche al fine di impedire dannose dispersioni di mezzi e di energie. Con questi intendimenti fu emanata la legge del 3 giugno 1937, che, sopprimendo le Congregazioni di carità, istituì in ogni Comune l'Ente comunale di assistenza, uniformando in esso ogni attività avente scopi di assistenza generica.

Ripartizione dei contributi

I nuovi enti sono entrati subito in funzione, retti inizialmente da una amministrazione straordinaria e, poi, dagli attuali comitati amministrativi. La collaborazione fra i componenti del comitato, tratti, com'è noto, dall'amministrazione comunale, dal Partito e dagli organismi corporativi, è stata ovunque, completa ed efficace. Particolare contributo hanno dato all'attuazione pratica dell'assistenza i Fasci Femminili ai quali, in genere è stato affidato il compito di controllare le reali condizioni di bisogno degli assistiti.

Per il raggiungimento dei suoi fini, l'Ente comunale di assistenza dispone: a) delle rendite del suo patrimonio e degli istituti con scopi generici, che amministra; b) delle somme che gli sono assegnate annualmente sul provento dell'addizionale istituita in ragione di due centesimi per ogni lira, sull'ammontare dei tributi erariali provinciali e comunali riscuotibili con ruolo; c) delle elargizioni della Provincia, del Comune e di altri enti pubblici.

E' stato così assicurato il finanziamento dell'attività soccorritrice conferita agli Enti comunali di assistenza; e la riforma solo apparentemente funzionale, si è presentata sotto un nuovo aspetto, sostanziale ed intrinseco, quello derivante dall'intervento diretto dello Stato nell'apprestamento dei mezzi economici necessari per la realizzazione della funzione assistenziale. Infine, convenuto e precisato che il Partito avrebbe continuato, oltrechè ad esercitare la assistenza climatica a mezzo delle Colonie, ad esplicare altre forme di assistenza diretta ed indiretta alle quali già attendeva o direttamente o per tramite degli Enti opere assistenziali, è stato necessario assicurare la continuazione del finanziamento di queste forme di attività. Si è venuto così ad un accordo fra il Ministero dell'Interno e il Partito, per la equa ripartizione dei contributi sindacali assistenziali in denaro o in natura, rappresentanti il concorso, volontario e spontaneo, del finanziamento dell'assistenza delle attività produttive del Paese sindacalmente organizzato. La legislazione preesistente sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza accoglieva il criterio del coordinamento fra le attività assistenziali aventi finalità e carattere comuni mediante il concentramento della Congregazione di carità, delle Federazioni, dei Consorzi e gli accordi fra i vari enti autonomamente costituiti ed amministrati.

Le eccezioni

La legge sugli enti comunali, innovando radicalmente questo indirizzo ha preferito, per ciò che concerne le attività di assistenza generica e temporanea, quello della unificazione integrale delle attività stesse nell'Ente comunale di assistenza, riunendo in questo, con le attribuzioni e gli oneri, i mezzi patrimoniali corrispondenti mediante la fusione. Al precetto è stata e viene data sollecita attuazione. Si sono tuttavia riconosciute esenti dal provvedimento le istituzioni l'amministrazione delle quali avesse avuto dalla volontà del fondatore caratteristiche speciali, per cui la fusione non apparisse conciliabile con il doveroso rispetto alla volontà medesima, nonchè le istituzioni date in amministrazione alle autorità ecclesiastiche. Contemporaneamente, ai fini di una migliore e più efficace attuazione dell'assistenza e beneficenza nelle sue varie forme, si è proceduto alla esecuzione dell'art. 8 della legge, il quale dava facoltà al Governo di promuovere il decentramento dell'Ente comunale di assistenza degli istituti con fine specifico già amministrati dalla Congregazione di carità.

Sono stati così decentrati gli enti che per caratteristiche, entità di patrimonio e di gestione avrebbero appesantito il funzionamento dell'Ente comunale di assistenza, affidandone l'amministrazione a collegi poco numerosi, designati normalmente da organi di Governo, di amministrazione e di Partito ed integrati dall'eventuale rappresentanza di privati o di enti fondatori, mentre sono stati fusi nell'Ente comunale di assistenza quelli che pur avendo finalità specifiche non avrebbero, data la modesta entità del loro patrimonio potuto efficacemente conseguire i fini istituzionali mantenendo amministrazione e gestione separate. Per l'adozione di questo doppio ordine di provvedimenti si è esaminata la situazione di oltre 3000 istituti. La fusione dell'ente comunale di assistenza si è adottata finora per 459 istituti. Le istituzioni, che sono state distaccate dall'Ente comunale di assistenza ammontano sino ad ora a 405; per la gestione delle quali sono costituite 200 amministrazioni, essendosi spesso provveduto ad affidare più istituzioni decentrate, aventi finalità comuni o similari, all'amministrazione unica. Sistemati nell'amministrazione e nel finanziamento, gli Enti comunali di assistenza hanno svolta la loro attività dal 1.o luglio 1937 al 30 giugno 1938 erogando, complessivamente, la somma di lire 219.603.134.29.

Sempre migliore attrezzatura

Le corrispondenti entrate, verificatesi nel periodo predetto, sono così suddivise: Cespiti patrimoniali delle istituzioni amministrate dagli E. C. A. lire 41.770.19; contributi provincie-comuni ed altri enti lire 47.250.573.73 contributi sindacali lire 42.282.093.36; quota integrativa dello Stato sul provento addizionale lire 82.300.000.00. Il numero degli intervenuti, da parte degli Enti comunali di assistenza secondo i dati forniti dalla Prefettura, sempre nel periodo luglio 1937 giugno 1938, ascende a lire 10.629.265.

Dai numerosi e frequenti controlli effettuati dal Ministero dell'Interno, risulta che l'azione degli organi di Governo e di Partito preposti alla direzione ed alla attuazione dell'assistenza è ovunque animata da spirito di comprensione e di iniziativa ed i mezzi finanziari disponibili sono sembrati in genere adeguati ai programmi assistenziali predisposti. Si possono quindi ritenere e dichiarare raggiunti gli scopi della riforma ideata dal Duce e attuata dalla legge 4 giugno 1937. E si può guardare con tranquilla fiducia ai maggiori compiti che l'avvenire potesse riservare a questi enti; compiti ai quali questi si sono già dimostrati idonei pur nel primo anno della loro vita, ovviamente caratterizzata da maggiori difficoltà per la novità dell'organizzazione degli stessi programmi assistenziali. Si può con sicura coscienza affermare che gli Enti comunali di assistenza hanno in questo primo periodo di vita assolto a pieno l'altissima funzione sociale e morale che il Duce ha loro affidato e si può garantire che essi si apprestano a raggiungere una sempre più perfetta attrezzatura.

Vittime e danni in Inghilterra causati da una violenta bufera

LONDRA, 4

Una bufera di eccezionale violenza, durante la quale il vento ha raggiunto una velocità di 110 km. all'ora, ha imperversato su tutta l'Inghilterra centrale e meridionale durante la scorsa notte e fino al pomeriggio di ieri. Centinaia di casolari nelle campagne sono stati scoperchiati. Molti armenti sono in fuga per le campagne. Molti fiumi sono straripati. I danni materiali ascendono, a quanto di calcola a parecchi milioni di sterline. Dai porti giungono notizie di naufragi.

Per ora le vittime di cui si ha notizia assommano a una dozzina.

Bollettino meteorologico

4 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	misto, ag.	+22	+16
Roma....	aum.	misto	+24	+15
Milano...	var.	coperto	+19	+13
Torino...	dim.	misto	+18	+13
Genova..	dim.	cop., cal.	+21	+17
Sanremo	dim.	ser., m.	+22	+15
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	coperto	+17	+12
Bolzano.	dim.	coperto	+12	+11
Bologna	staz.	misto	+23	+17
Firenze.	staz.	piovoso	+21	+13
Rimini..	dim.	misto, cal.	+25	+16
Ancona..	dim.	misto, cal.	+23	+17
Napoli..	—	—	—	—
Foggia..	staz.	sereno	+26	+17
Bari......	dim.	misto, cal.	+23	+16
Lecce....	var.	misto	+23	+18
Taranto.	dim.	cop., m.	+25	+19
Messina.	dim.	misto, cal.	+26	+18
Palermo	aum.	cop., cal.	+25	+16
Catania.	var	ser., m.	+25	+17
Cagliari.	dim.	ser., cal.	+26	+15
Sassari..	dim.	misto	+25	+14
Tripoli..	dim.	misto, m.	+29	+21
Bengasi.	aum.	misto, m.	+27	—
Rodi......	aum.	ser., m.	+24	+22

Il Convegno mondiale "Volta,,

Avvenire dell'Europa rinnovata nel continente africano

ROMA, 4

Stamane è stato solennemente inaugurato nella sala capitolina di Giulio Cesare, il Convegno internazionale «Volta». Questo convegno, che è il secondo di quelli organizzati dalla classe delle scienze morali e storiche della Reale Accademia d'Italia e che è l'ottavo della serie, riveste particolare e fondamentale interesse come quello che avendo per tema: L'Africa» si propone di portare attraverso la discussione di otto temi, il suo fecondo e competente contributo allo studio delle questioni geografiche, sociali, tecniche del continente nero che, come ha detto recentemente il Duce — è il continente complementare dell'Europa. Ecco perchè questo convegno internazionale «Volta» è stato circoscritto — e lo ha notato il suo presidente, Accademico Orestano nel discorso ufficiale — alla consacrazione di sole personalità europee ed è stato indetto in quello stesso spirito di «unione europea» col quale si era svolto il precedente convegno «Volta» del 1932 sul tema: «L'Europa».

S. E. Federzoni

Stamane, per la seduta di apertura del convegno, nella sala dedicata a Giulio Cesare, erano intervenuti, coi congressisti e delegati italiani e stranieri, questi ultimi rappresentanti 14 Nazioni europee, e con eminenti africanisti e insigni scienziati e dotti cultori di cose africane, le rappresentanze del Senato, della Camera fascista, il Maresciallo Graziani, numerosi Accademici, senatori, deputati, Generali ecc. Al tavolo della presidenza aveva preso posto il Governatore di Roma, che aveva alla sua destra il Presidente dell'Accademia d'Italia e Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'Accademico Orestano e l'ex Ministro delle Colonie del Portogallo e Alto Commissario dell'Angola S. E. Antonio Vincente Ferreira, e alla sua sinistra il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il Sottosegretario all'Africa Italiana S. E. Teruzzi e il Vicesegretario del Partito prof. Zangara.

Iniziatasi la seduta, prende per primo la parola il Governatore di Roma, che si dice altamente onorato e lieto di rivolgere il saluto augurale dell'Urbe agli illustri partecipanti, italiani e stranieri, a questo Convegno «Volta» convocato dall'Accademia d'Italia, formulando l'augurio che esso sia campo fecondo di utili discussioni nell'interesse della civiltà europea e dell'umanità. Dopo il Governatore prende la parola S. E. Federzoni. Egli dice:

A nome della Reale Accademia d'Italia rivolgo un saluto cordialmente grato e augurale agli ospiti illustri, che ci hanno fatto l'onore di accettare il nostro invito. La partecipazione di questi insigni rappresentanti delle Nazioni europee maggiormente benemerite dello sviluppo della comune civiltà nel continente africano e del progresso degli studi africanisti ha la certezza di un pieno e proficuo successo del convegno. La «Fondazione Volta» che la «Società Edison di elettricità» ha munificamente creata presso la R. Accademia d'Italia, convoca ogni anno qui dai vari Paesi scienziati e competenti per discutere un tema di particolare importanza nella vita intellettuale del nostro tempo. Fine di queste riunioni è avvicinare sempre più l'attività scientifica e in generale l'alta cultura all'esame dei grandi problemi che hanno un diretto riflesso sulle condizioni della realtà attuale. Ciò non significa fare politica, ma se mai offrire all'opera degli Stati in ogni settore il contributo di una analisi oggettiva e illuminata degli elementi essenziali di questi problemi. Il che spiega perchè dall'ordinamento dei Convegni Volta sia esclusa ogni deliberazione e ogni formulazione di voti, e come i dibattiti a cui quest'anno voi siete chiamati possano e debbano svolgersi unicamente sul terreno scientifico.

Diritto sacrosanto

Il tema a voi proposto è straordinariamente interessante: L'Africa nella fase presente della ricerca e della dottrina, e nello stato odierno della propria evoluzione storica, demografica, economica, sociale, spirituale, l'Africa soprattutto, come campo dell'azione incivilitrice dell'Europa anzi potrei dire come continente complementare dell'Europa».

Vorrei osservare, a tale proposito che il convegno che oggi s'inaugura è in certo senso il corollario e quasi il seguito di quello del 1932, nel quale fu discusso il tema: «Europa» e che costituì il segno più luminoso dell'utilità di queste nostre adunanze per l'orientamento degli spiriti di fronte alle incognite e ai pericoli del mondo contemporaneo. Nulla fu davvero meno accademico di quel convegno indetto dalla nostra Accademia. Allora, come furono chiaramente prospettate nei loro termini concreti ed esatti di natura geografica, storica e statistica e nelle loro possibili logiche soluzioni, le questioni che incancrenite poi dagli indugi hanno dato di recente alle Nazioni l'ansia di un rischio supremo, così fu autorevolmente riconosciuta la necessità di un fronte unico europeo dinanzi al massimo cemento che il destino impone alla razza bianca nel continente africano: o affermarvi la propria capacità di dominio e di ausilio verso le popolazioni dominate a rinunciare per sempre alla sua missione di civiltà.

L'Italia fascista, che è fiera di accoglervi oggi ospiti illustri, entro le sacre mura di questa Roma ridivenuta imperiale, ha reclamato per sè il diritto di collaborare efficacemente a tale missione ed ha potuto conquistarsi il posto che le spettava nella vasta impresa comune per il genio e la volontà intrepida ed inflessibile dell'Uomo che la governa e per l'eroico valore dei propri soldati.

Voi avrete modo di accertare che ciò che l'Italia fascista ha fatto e fa in Africa riprova quanto fosse sacrosanto quel suo diritto, invano con ogni iniquità negato e ostacolato e quanto sia storicamente efficace e umanamente benefico l'importante contributo che essa è ora in grado di dare all'azione dell'Europa. Consentitemi di ricordare, come Presidente della R. Accademia d'Italia, colui che esploratore e geografo di sommo valore onorò del suo nome augusto il nostro consesso e che è e resta il più grande degli africanisti italiani, dei precursori e dei pionieri di questa poderosa collaborazione dell'Italia alla conoscenza e alla soluzione dei problemi dell'Africa: S. A. R. Luigi Amedto di Savoia Duca degli Abruzzi.

Non vi è dubbio che l'impostazione europea è adesso finalmente possibile, ossia tempestiva. Senza abbandonarsi alle insidiose lusinghe del facile ottimismo, possiamo sperare con soddisfazione che una Europa stia per rinascere. Così le sia dato di rinvigorirsi e rifiorire, nella coscienza delle sue finalità solidali, e riprendere con un indirizzo armonico l'opera che da Roma ebbe il suo inizio, della sua perfezione e che oggi riceve da Roma, qui, sul Campidoglio fulgente, il suo auspicio più fausto.

Il Ministro dell'E. N.

Terzo oratore si alza a parlare S. E. Bottai, il quale dice:

«I Convegni «Volta», che ogni anno l'Accademia d'Italia indice, affidandoli a turno a una delle sue classi, hanno conquistato, in soli otto anni, una posizione e una funzione precise nel mondo degli studi: I temi si sono affrontati e trattati come un metodo e, al rigore delle ricerche scientifiche individuali, alla concretezza delle dirette esperienze personali, unisce la vastità del dibattito che le raccosta, le raffronta, ne esprime dati e orientamenti comuni. Non chiusi laboratori, dunque; non congressi aperti a occasionali discussioni, ma un lavoro d'assieme, diciamolo pure (e tutti intendono il significato col quale io adopero qui un tale aggettivo) un lavoro collettivo come è in gran parte il procedimento della scienza moderna. Si sprigiona insomma, da questi convegni, ora in questo, ora in quel settore dell'umano sapere, una energia di ricerca e di costruzione che, per ogni problema, ricollega i singoli aspetti, le particolari soluzioni all'insieme, produce e organizza l'idea centrale, definisce e stabilisce la qualità principale di un processo scientifico, o storico, o politico o che abbia, come sempre avviene e come particolarmente avviene per questo convegno, dedicato all'Africa, i tre caratteri insieme. Ecco che cra siete uomini di scienza pura o dell'amministrazione politica, storici o biologi, letterati e antropologi, glottologi o igienisti e via dicendo, dinanzi a questo tema fascinoso e complesso intorno al quale ciascuno ha lavorato secondo una sua competenza: l'Africa. Già si parla, si può parlare di «Africanistica». Ma, forse in questa parola che dà per raggiunta l'unità di una nuova scienza, vi è, oltre il molto lavoro già compiuto di sintesi e di ricollegamento sistematico di fattori dati e elementi e fatti in apparenza staccati o contrastanti, una coraggiosa anticipazione. E voi darete opere, appunto a che l'anticipazione prenda consistenza e sostanza di un sistema unitario di cognizione e di conoscenze. Dall'Unità europea» all'unità del «problema Africa» dinanzi all'Europa, che è quanto dire: dall'«unità della cultura, della civiltà europea, all'unità di una sua presa di posizione dinanzi al problema «Africa».

Il problema dell'Africa (e tutti i particolari problemi che lo compongono: geografici, etnici, religiosi, morali, politici (per non menzionare i cento e cento problemi tecnici più particolari) esige la fondamentale solidarietà del mondo europeo. L'Italia, l'Italia di Mussolini, questa Italia dei Fasci e delle Corporazioni (e, cioè, dell'unità politica, sociale, economica realizzata al mille per mille) è qui come in ogni altro campo (e in quello della politica internazionale ne ha dato per virtù del suo Capo prova recentissima) per portare il suo contributo in siffatta unità. L'Africa fu una vocazione costante nei secoli di Roma e dell'Italia. E' una verità questa che non ha bisogno di dimostrazione. Il Fascismo le ha ridato nel nostro tempo un senso, un impulso, un indirizzo attuale, moderno. Neu suo nuovo Impero, porta il Fascismo l'unità del suo popolo nelle sue classi, l'unità della scienza e del lavoro, della tecnica e dell'amministrazione, dell'organizzazione politica e dell'organizzazione economica. E' forte di questa sua esperienza in cui si rinnova una antica tradizione, che l'Italia fascista partecipa a questo convegno indetto dalla R. Accademia».

Passato e futuro

Dopo il discorso del Ministro, prende la parola il Presidente del convegno S. E. Orestano, il quale fa un'ampia disamina dei temi che saranno trattati nel convegno, affermando la necessità di liberarsi finalmente dalla mentalità rinunciataria che si fa di certi europei dei veri e propri antieuropei, scendendo a dire delle ragioni per cui l'Europa ha bisogno dell'Africa e per cui l'Europa ha diritto all'Africa. L'oratore afferma che l'Europa è stata fin troppo generosa verso il resto del mondo, e questa generosità deve avere un limite ragionevole, in previsione del nuovo tipo di umanità che nascerà dal trasporto sul continente africano di grandi masse europee.

S. E. Orestano conclude il suo dotto ed efficace discorso dicendo: «La novella Europa, salutata dal Duce con accenti lirici nella chiusa del Suo ultimo, memorando discorso, sarà un'Europa più giusta verso le sue genti tutte, perchè conscia ormai della grande e semplice verità: che l'umanità sconta in tanto sangue e in tanta rovina la sua incapacità di vivere con giustizia. E sarà un'Europa, non soltanto pacificata, ma intimamente solidale, che riconosca il pregio inestimabile d'ogni goccia di sangue europeo e la necessità di una strettissima economia della vita di genti europee, monito, questo, che vorremmo giungesse a popolazioni europee che fanno ancora oggi scempio della vita dei propri consanguinei. Sarà un'Europa compatta nella riconquista di tutti i suoi primati, pei quali la storia della civiltà del mondo si identifica nei suoi valori essenziali con la storia della civiltà europea. Così è stato nei secoli. Così è ancora oggi. Così sarà immancabilmente domani».

Da ultimo prende la parola l'ex Ministro delle Colonie del Portogallo S. E. Antonio Vicente Ferreira, il quale parla a nome dei congressisti e delegati stranieri, esprimendo tutto il loro orgoglio per essere stati invitati dalla R. Accademia d'Italia nell'Urbe a studiare i problemi che si riferiscono all'Africa. S. E. Vicente Ferreira, ringrazia pure per la magnifica ospitalità che la bellissima capitale d'Italia offre di questi giorni ai delegati di 14 Nazioni convenuti in questa Italia che è Patria del primo eroe che ha ricevuto il titolo glorioso di «Africano»: il grande Scipione. E conclude con calorose espressioni augurali per la felicità, la prosperità e la gloria della nobilissima Nazione italiana. Tutti i discorsi sono stati acclamatissimi. La seduta è così conclusa.

I lavori del convegno hanno inizio oggi e le sedute si svolgeranno nel palazzetto degli uffici presso la R. Accademia d'Italia.

Il Ministro Rust rinnovatore della scuola tedesca ospite dell'Italia

ROMA, 4

Il Ministro dell'Istruzione del Terzo Reich, dott. Bernardo Rust, accogliendo l'invito rivoltogli dal Ministro dell'Educazione Nazionale, verrà prossimamente in Italia per visitarvi le principali istituzioni scolastiche e istituzioni giovanili del Regime.

Il dott. Rust è uno dei più vicini collaboratori del Führer e uno degli uomini più in vista del movimento nazionalsocialista non solo, ma una figura di primo piano nel campo delle nuove esperienze pedagogiche europee. Appartenente a una vecchia famiglia di agricoltori della Bassa Sassonia e dedicatosi agli studi di filologia classica, il dott. Rust interruppe una carriera accademica per prendere parte come volontario alla grande guerra, ch'egli fece per lo più al fronte occidentale e nella quale fu ferito e più volte decorato al valore.

Dopo il 1918 fu tra i primi a prendere posizione quale comandante di una compagnia nelle Einwohnerwehren contro il bolscevismo nella sua regione nativa, che egli fu, più tardi, incaricato da Adolfo Hitler di guadagnare al nuovo movimento rivoluzionario costituitosi allora come partito e del quale fu in seguito Segretario federale per la zona di Hannover e Braunschweig. E' entrato nel Reichstag nel 1930 come deputato hitleriano.

Il dott. Rust assunse nel 1933 il Ministero dell'Istruzione prussiana e, poco più di un anno dopo, allorchè avvenne l'unificazione di quel Ministero e di tutti gli Enti preposti all'educazione sino allora divisi per ciascun Land, con quello del Reich, il dicastero germanico per le scienze. L'istruzione e l'educazione del popolo, nel quale ebbe l'alto e difficile compito di realizzare i concetti fondamentali del Führer nel campo dell'educazione nazionale, che obbediva ormai ad una direttiva unitaria.

Siffatto compito di unificazione e di trasformazione profonda per il quale il dott. Rust possedeva le condizioni indispensabili, vale a dire una solida preparazione scientifica, una buona conoscenza della scuola e, soprattutto, una fede di ardente rivoluzionario e una mente di animatore e di organizzatore, fu già assolto da lui in pieno e con ponderata originalità di espedienti, almeno nei difficili settori dell'attività educativa della Nazione.

8 morti in Palestina nella giornata di ieri

GERUSALEMME, 4

Anche nelle ultime ventiquattro ore si sono verificati diversi scontri tra insorti arabi e truppe britanniche. I primi hanno lasciato complessivamente sette morti sul terreno.

Si apprende inoltre che un graduato di polizia arabo è stato ucciso stamane a rivoltellate e un autista ebreo ha fatto la stessa fine stamane ad Acri; degli sparatori nessuna traccia. (United Press).

Chamberlain terrà sugli oppositori la spada di Damocle delle elezioni

Baldwin pienamente solidale col Premier
Le discussioni alle Camere: a domani il voto

LONDRA, 4

Sebbene le discussioni sulla politica estera del Governo continuino alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lord, è ormai possibile pronosticare fin d'ora che domani Chamberlain riporterà una grandissima vittoria e che quindi egli potrà, più rafforzato che mai, proseguire la grande opera di pacificazione che l'Europa attende.

Cautela dei laburisti

I laburisti, sicuri ormai di una sconfitta, hanno evitato di lanciare una sfida diretta al Governo, quale sarebbe stata la proposta di un voto di censura sull'accordo di Monaco. Dopo aver molto discusso e deliberato, essi hanno concordato stasera un memorandum che, pur esprimendo la soddisfazione che una guerra sia stata evitata e pur criticando l'umiliazione che la politica del Governo ha causato alla Nazione, dichiara di voler realizzare l'immenso desiderio di tutto il popolo di una pace durevole e domanda quindi il ritorno alla sicurezza collettiva attraverso la Lega e la convocazione di una conferenza mondiale per allontanare le lagnanze politiche ed economiche che mettono in pericolo la pace.

Il tenore di questa mozione evita, come si vede, la domanda di un voto di censura, e mentre mostra la paura dei laburisti di sfidare direttamente il Governo, mostra anche il loro desiderio di attirare qualche voto di quei conservatori dissidenti che siedono tuttora sui banchi della maggioranza, ma che hanno dimostrato la loro poca simpatia per la politica di Chamberlain. Resta ora a vedersi ciò che vorrà fare il Primo Ministro: se egli si accontenterà del voto di domani, o se non crederà invece più opportuno rompere i contatti e fare direttamente appello al Paese, ponendo come tema elettorale l'accordo di Monaco e tutto ciò che ne dovrà scaturire. Chamberlain non ha probabilmente fatto ancora la sua scelta. Egli ha in mano le carte e dietro le spalle l'immensa maggioranza del Paese. Può quindi prendere tutto il tempo che desidera prima di decidere. Se dai banchi governativi la rivolta si facesse così importante da provocare un gran numero di schede bianche, non v'è dubbio che Chamberlain ricorrerà alle elezioni immediate. Se, invece, tutto si risolverà in chiacchiere, ma non in voti contrari, Chamberlain potrà continuare a tenere librata sul capo dell'opposizione la minaccia dello scioglimento della Camera.

Un nobile discorso

Comunque sia, la discussione di oggi nelle due Camere non ha certamente indebolito la posizione del Primo Ministro; anzi essa l'ha, se possibile, ancora rafforzata. Lord Baldwin ha pronunciato alla Camera Alta un discorso che resterà memorabile. Egli parlava per la prima volta alla Camera dei Lord poichè, come si sa, la sua elevazione a Pari del Regno è di data recente. Perciò questo suo discorso è stato doppiamente significativo, sia perchè rappresentava il suo battesimo alla Camera Alta, sia perchè in esso egli ha sciolto un vero inno di pace a Chamberlain, che della pace si è fatto così forte e coraggioso propugnatore.

«Nessun altro uomo del nostro Paese — egli ha detto parlando del viaggio di Chamberlain a Berchtesgaden — avrebbe potuto avere un'idea più geniale e più coraggiosa. Ringraziamo Iddio che abbiamo così illuminato il Primo Ministro e credo che nessun altro avrebbe potuto compiere ciò che egli ha compiuto, e ciò si deve al suo straordinario dono di tenacia.

Il Paese — egli ha continuato — dovrà essergli eternamente grato e quando sento parlare di ciò che si ritiene si sia fatto male entrando in negoziati con i dittatori, non posso fare a meno di rispondere che una delle più grandi difficoltà che abbiamo avuto in questi ultimi cinque anni è stata appunto quella di riuscire a stabilire dei contatti con loro».

Baldwin quindi ha continuato dicendo che egli si rende perfettamente conto della grave responsabilità che un Primo Ministro ha recandosi a trattare con uomini la cui parola è definitiva ed è perciò che soltanto un uomo di grande coraggio come Chamberlain poteva prendere questo rischio e farlo con successo.

La guerra non è mai inevitabile

«Nessun Primo Ministro — egli ha soggiunto — può condurre il suo Paese alla guerra se non è convinto che il Paese sia pronto, e ciò non è possibile se non è soltanto dell'Esercito e della Marina, ma anche delle decine di uomini, donne e fanciulli che sarebbero spazzati via prima ancora che un solo marinaio o un solo soldato avesse dato la loro vita per il loro Paese».

Perciò Baldwin ha detto di ritenere che soltanto dopo che si fosse tutto tentato si potrebbe parlare di guerra, ma egli ha aggiunto:

«Io non sono d'accordo con coloro i quali dicono che dal momento che una guerra deve esserci un giorno o l'altro, tanto vale farla adesso. La guerra non è inevitabile e se anche vi fossero 95 probabilità su cento di un conflitto e solo 5 per cento di pace, io dico e lo ripeterò fin che vivo che mi attaccherei a quel cinque per cento e non al 95 per cento. Questa, credo, sia anche l'opinione del Governo e quella del Primo Ministro, con il quale quindi io sono d'accordo».

Baldwin ha poi affermato che malgrado ciò, il Paese deve continuare a preparare la propria difesa e, dopo aver fatto la drammatica descrizione degli avvenimenti della settimana scorsa e della seduta memorabile a cui egli ha assistito ai Comuni quando Chamberlain annunziò la riunione della conferenza di Monaco, ha concluso invocando sui governanti del suo popolo la grazia di Dio.

Il suo nobile e ispirato discorso è stato accolto da lunghissimi e calorosissimi applausi ed è considerato come uno dei migliori che Baldwin abbia pronunciato nella sua lunga carriera parlamentare e l'influenza che esso avrà nel Paese sarà certo grande.

Mentre Baldwin parlava alla Camera dei Lord, la discussione continuava alla Camera dei Comuni. I laburisti hanno incominciato l'attacco e Morrison, in nome loro, ha pronunciato un lungo e aggressivo discorso, nel quale ha accusato il Governo di codardia, di debolezza e di aver esposto il Paese all'umiliazione e al pericolo.

Parole grosse

«Voi non avete affatto compreso la psicologia di Hitler e di Mussolini — ha detto il furioso deputato laburista a Chamberlain, fra le risate ironiche della maggioranza. — Avete abbassato il prestigio e l'influenza britannica nel mondo. Il discorso del Primo Ministro alla radio è stato tutto un'espressione di panico. Egli si è recato a Monaco come rappresentante impaurito di una Granbretagna completamente isolata; nel Paese non v'è che un sentimento di vergogna per il grande tradimento compiuto».

A questo punto la Camera non ha più resistito e le invettive della maggioranza si sono fatte violente.

«Vedrete quale sarà la risposta del Paese» — ha tuonato un deputato, soverchiando il tumulto.

Quando l'ordine è ritornato, si è alzato a parlare il Ministro dei Trasporti, Burgin, in favore del Governo. Dopo aver affermato che la Lega delle Nazioni non avrebbe potuto far nulla in queste circostanze, egli ha aggiunto che coloro i quali dicono che una maggiore fermezza avrebbe evitato una guerra, non si rendono conto della verità dei fatti e probabilmente si sarebbero convinti del loro errore quando già sarebbe stato troppo tardi.

Il Ministro ha affermato invece che Chamberlain ha agito nel miglior dei modi possibile e che egli intende proseguire i suoi sforzi per sistemare pacificamente le varie dispute internazionali.

A lui ha fatto seguito il deputato Maxton, dichiarandosi favorevole alla politica del Governo, e il deputato Amery, il quale invece l'ha fortemente criticata, e il deputato Mander, noto per il suo antifascismo, il quale ha accusato Chamberlain di eccessivo amore per i dittatori, affermando che egli gode evidentemente di trovarsi in compagnia di Hitler e di Mussolini giacchè è in fondo un dittatore come loro, ciò che del resto è ben noto ai membri del suo Gabinetto. (*Risa generali*).

Una sfuriata contro gli oppositori

Avendo Lord Davies chiesto ironicamente al Governo ciò ch'esso contasse di fare circa la questione delle Colonie e se avesse in animo di attendere un'altra crisi per giungere ad una soluzione, si è alzato a parlare il Lord Cancelliere, che alla Camera funziona da Presidente. Egli era seduto, secondo la prammatica parlamentare, sul famoso «woolsack», ovvero materasso di lana. Per parlare ha dovuto, secondo il rito, scostarsi dal materasso e scattare in piedi.

«Devo esprimere tutta la mia sorpresa — egli ha detto — per questi continui e inconsulti attacchi contro il Governo e in modo speciale contro il Primo Ministro e il Ministro degli Affari Esteri».

Poscia ha detto d'essere sicuro che coloro i quali continuano in questi attacchi sovente collerici e sempre amarissimi, non sanno quello che dicono, perchè non sono stati affatto al corrente di tutto ciò che il Governo soltanto può sapere. Essi non hanno letto le centinaia e migliaia di dispacci, lettere e rapporti che sono giunti da esperti, e quindi hanno dato alla Camera dei Lord una descrizione della situazione completamente falsa per non dire fantastica.

Questo scatto improvviso ha ammutolito la Camera Alta e fra un religioso silenzio il Lord Cancelliere ha proseguito dicendo che il Governo era stato accusato di avere ottenuto la pace facendo dono di un territorio che non apparteneva all'Inghilterra e spogliando una Nazione piccola e impotente.

«Ebbene — egli ha esclamato con vigore — non v'è una sola parola di verità in tutto questo. La verità è invece che siamo stati quasi sul punto di entrare in una guerra per sostenere la Francia, mentre noi non ci siamo mai preoccupati di salvare dalla distruzione uno Stato che non avrebbe mai dovuto essere creato. Questa è la verità, e per parte mia sono certo che la storia loderà sia la condotta del Ministro degli Esteri, del Primo Ministro e quella dei loro collaboratori».

Una salva d'applausi ha salutato questa calorosa difesa del Governo da parte del Lord Cancelliere e l'Alta Camera, dopo di che la prosecuzione dei lavori è stata rinviata a domani.

Verso l'aggiornamento

Alla Camera dei Comuni al deputato Mander ha fatto seguito Cranborne che fu Sottosegretario agli Esteri con Eden e che naturalmente ha criticato l'opera del Governo, dicendo che la pace d'Europa è stata ottenuta soltanto gettando ai lupi dittatori una piccola Nazione incapace di difendersi.

Verso la fine della seduta il Primo Ministro ha annunciato che il dibattito della mozione relativa alla politica estera del Governo durerà per tre giorni e che si chiuderà per giovedì. In quel giorno la seduta avrà inizio alle 11 antimeridiane e terminerà alle 16 pomeridiane. Verrà in tal giorno presentata una mozione per aggiornare la Camera al primo novembre, salvo la facoltà al Presidente di riconvocarla prima in caso di necessità.

Il capo dell'opposizione Attlee ha detto che essi si riservano di protestare anche giovedì.

Subito dopo, dalla tribuna del pubblico, una donna, vestita completamente di rosso, si è messa a gridare lanciando proteste contro il Fascismo, ma è stata subito messa alla porta dagli uscieri.

Ripresasi la discussione, ha parlato il deputato laburista Alexander per criticare il Governo; gli ha risposto, a nome del Governo, il Ministro per la coordinazione della difesa Sir Thomas Inskip il quale a sua volta ha attaccato i critici di Chamberlain dicendo che essi dimenticano che la Cecoslovacchia non è mai stata una Nazione omogenea e affermando che il Governo non aveva mancato a nessun impegno firmando l'accordo di Monaco.

Il Ministro ha criticato infine la politica di accerchiamento della Germania che è stata la causa di tutta la situazione attuale, ed ha detto che se anche una guerra avesse avuto luogo, essa sarebbe stata seguita da una pace. Quindi tanto valeva fare la pace evitando la guerra. Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

La vecchia frontiera presso Schland (secondo settore) varcata dalle truppe germaniche

Monaco ha relegato Mosca in Siberia

ATENE, 4

Al sollievo generale determinato dal risultato del convegno di Monaco si è largametne associata la stampa e la pubblica opinione greca. Gli statisti che hanno partecipato allo storico convegno sono altamente elogiati e in particolare rilievo è posta l'opera decisiva svolta dal Duce. L'*Estia* ed il *Typos* dedicano significativi articoli all'opera nefasta svolta in questa occasione dalla Terza internazionale.

Il *Typos* scrive che gli intrighi moscoviti si sono infranti contro la barriera eretta dalla vittoria dei quattro negoziatori di Monaco, vittoria che ha relegato finalmente Mosca in Siberia. Analogamente si esprime l'*Ethniki*, che allude al furore bellico frustrato di alcuni uomini politici, i quali oggi tentato invano di seminare l'odio e la diffidenza.

Eden è riuscito a liquidarsi del tutto

LONDRA, 4

L'*Evening Standard* afferma che nei circoli politici si ritiene che con il suo discorso di ieri alla Camera dei Comuni Eden abbia completato la propria liquidazione dato che egli ha tentato di dare un colpo al cerchio e uno alla botte scontentando a un tempo amici e avversari.

Gli ex combattenti inglesi
fanno ressa per essere arruolati nel Corpo di sorveglianza per il plebiscito

LONDRA, 4

Un enorme numero di ex combattenti ha invaso oggi i locali della British Legion dove si raccolgono gli arruolamenti per i volontari che desiderano far parte del corpo di 1000 ex combattenti britannici che si recano in Cecoslovacchia a sorvegliare le manifestazioni del plebiscito.

Il numero di questi aspiranti è talmente grande, che sarà impossibile accontentare tutti. I mille prescelti saranno convocati giovedì mattina negli immensi locali dell'Olympia, dove verrà consegnato loro un soprabito color blu scuro, un berretto con visiera, uno zaino, un bastone, delle gallette e una mostrina speciale da applicarsi al braccio.

Tutti questi volontari riceveranno la stessa paga, sia che vengano arruolati come ufficiali sia come soldati e la paga sarà di circa 300 lire la settimana per gli scapoli e di circa 400 lire per gli ammogliati. Tra i volontari vi sono anche ex Generali.

Per non destare gelosie, ogni contea inglese invierà un numero di ex combattenti proporzionato alla sua popolazione. Londra non manderà che 50 volontari. A capo di questo corpo di ex combattenti sarà il Generale Fetherston-Godley, che riceverà anch'egli la stessa paga dei soldati.

I cechi sgombrano il territorio magiaro

Quattro categoriche richieste di Budapest a Praga
Proposta di iniziare le trattative domani a Komarom

BUDAPEST, 4

Anche i giornali del pomeriggio danno il massimo rilievo alla nota dell'Informazione diplomatica pubblicando nella prima pagina e a caratteri di scatola, che Mussolini ha scritto di proprio pugno la mozione sulla questione ungherese. L'Uj Nemzedek pone in rilievo che questa nuova prova di amicizia dell'Italia del Duce ha prodotto una profonda impressione nell'opinione pubblica ungherese.

La nota di lunedì

Da fonte ufficiale viene intanto comunicato:

«Il Ministro d'Ungheria a Praga, nella nota consegnata la sera del 3 u. s. al Governo ceco, ha espresso il desiderio che le trattative ceco-ungheresi si svolgano in una atmosfera amichevole. A tale scopo il Governo ungherese invita quello di Praga a prendere immediatamente le seguenti misure:

1) Liberazione immediata di tutti i prigionieri politici ungheresi;

2) Messa in congedo dei soldati ungheresi che prestano servizio nell'esercito ceco, affinchè essi possano ritornare alle proprie residenze;

3) Organizzazione di reparti locali con comandi misti per il mantenimento dell'ordine pubblico;

4) Occupazione di due città o località di confine, da parte di truppe ungheresi, per simboleggiare la consegna dei territori che dovranno essere restituiti.

Il Governo ungherese ha proposto che le trattative vengano iniziate alle ore 16 del giorno 6 ottobre corrente a Komarom. La delegazione ungherese sarà guidata dal Ministro De Kanya.

Il Pester Lloyd rileva nell'articolo di fondo che con la soluzione del problema cecoslovacco, anche la politica danubiana orientale della Francia è andata in frantumi. Il giornale dimostra attraverso una rassegna degli avvenimenti negli ultimi anni, che alla politica francese è stata fatale l'alleanza con i Soviet, la quale le ha fatto perdere successivamente le amicizie e la simpatia della Polonia, della Jugoslavia e anche della Romania. Il giornale conclude che la politica francese dell'accerchiamento continentale è finita e che dalla liquidazione della sicurezza collettiva una nuova Europa sta sorgendo.

I giornali del pomeriggio pubblicano dispacci dei loro inviati speciali nei quali viene riferito che le truppe ceche stanno sgombrando tutta la zona di frontiera che si estende per una lunghezza di 700 km. da Poszny (Bratislava) a Ungvar.

Non c'è più confine

Le file di reticolati e le opere di fortificazione costruite nelle ultime settimane, vengono tutte abbattute. I soldati cechi si allontanano verso l'interno, trasportando seco cannoni e mitragliatrici. Ormai non rimangono che posti di guardia di soldati di nazionalità ungherese, i quali hanno più che altro il compito di assicurare l'ordine pubblico. I negozianti cechi hanno svenduto le loro merci, cercando di realizzare quanto era possibile e si sono trasferiti anch'essi verso il nord. Tutte le attrezzature ed i macchinari delle fabbriche sono stati smontati ed egualmente traslocati altrove. Molte località sono imbandierate con i colori ungheresi. La popolazione esulta, canta inni magiari ed attende di ora in ora l'arrivo dei soldati dell'esercito ungherese. Il traffico di frontiera è stato completamente ristabilito. Si può attraversare il confine come e quando si vuole. Nella cattedrale di Somorja il parroco ha tenuto un discorso di ardente patriottismo. Nella piazza del mercato di Gutor, la folla ha issato la bandiera ungherese e cantato l'inno di Horthy. A Komarom i cechi hanno sgomberato le caserme, gli ospedali e gli edifici pubblici. Per soccorrere i profughi dell'Ungheria superiore si è costituito a Budapest un comitato femminile di assistenza.

Syrovy ha formato un nuovo Ministero con 4 slovacchi e un ruteno

PRAGA, 4

Il Generale Syrovy, che in serata aveva rassegnato al Presidente della Repubblica le dimissioni dell'intero Gabinetto, ricevendo il reincarico, ha prontamente costituito il nuovo Ministero. Questo comprende quattro slovacchi, un ruteno e tre Generali. Complessivamente è formato di 14 Ministri anzichè di 18 come il precedente.

I nuovi Ministri sono: Presidente del Consiglio e Difesa Nazionale: Generale Syrovy. Affari Esteri: Frantisek Chwalkowsky, ex Ministro cecoslovacco a Roma. Interni: Jan Cerny. Assistenza sociale: Peter Zenkl, Sindaco di Praga. Ministro per la Slovacchia: dott. Sokol del partito autonomista di Hlinka. Poste e ferrovie: Generale Gajdos. Lavori Pubblici: Generale Husarek. Finanze: Joseph Kalfus. Commercio: Imrich Karvas, giudice slovacco. Unificazione: Vladimir Fajnor, slovacco. Agricoltura: Vladislav Fejerabend, capo dell'ufficio controllo granario. Propaganda: Hugo Vavreka. Ministro per la Rutenia: dott. Perkanj, uno dei consiglieri più fidati del dott. Benes.

I comunisti cechi si sforzano di provocare disordini in vari punti del Paese, ma nello stesso tempo gli influssi delle dottrine di Mosca perdono sempre più terreno fra la maggior parte della popolazione, la quale comincia a convincersi che i pericoli passati in questi giorni e la serie di tensioni subite sono stati frutto precisamente della libertà accordata finora agli interessati seguaci di tali dottrine. Si segnala, a riprova di questo stato d'animo, una serie di conflitti fra comunisti ed elementi di altri partiti anche democratici.

Il peso su Praga dell'autorità italiana
Commenti polacchi

VARSAVIA, 4

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, in un commento alla *Informazione diplomatica*, osserva che la rapida soluzione del contrasto polacco-ceco per la Slesia di Cieszyn ha influito sull'atteggiamento energico dell'Italia. La maniera con la quale Germania e Polonia hanno sistemato i loro affari con Praga, ha dimostrato l'inettitudine degli alleati della Cecoslovacchia e la inutilità delle minacce sovietiche. Anche la Romania e la Jugoslavia non sarebbero intervenute per appoggiare Praga. Il Governo italiano non desidera che fra tre mesi le grandi Potenze si debbano ancora occupare della questione ungherese e perciò esercita su Praga tutto il peso della sua autorità perchè venga liquidato al più presto il conflitto magiaro.

Le autorità ceche hanno liberato 550 prigionieri politici polacchi. Secondo voci attendibili, una larga amnistia sarebbe accordata prossimamente in occasione del ventesimo anniversario dell'indipendenza polacca e per festeggiare il ritorno alla Polonia della Slesia di Cieszyn. Tutti i giornali polacchi appoggiano le rivendicazioni territoriali ungheresi verso la Cecoslovacchia.

L'*Express Poranny* rileva che la realizzazione delle richieste ungheresi costituisce la condizione indispensabile per la pacificazione dell'Europa Centrale.

La proposta di un giornale norvegese
Il Premio Nobel per la pace ai quattro di Monaco

LONDRA, 4

Un messaggio da Oslo dice che il giornale *Tidens Tegne* propone che il Premio Nobel per la pace sia diviso fra i quattro uomini di Stato che hanno firmato l'accordo di Monaco e che sono riusciti a fare ciò che la Lega delle Nazioni non era mai riuscita.

Prossimo ritiro di Vandervelde dalla vita politica

BRUSSELLE, 4

Nei circoli politici di sinistra si prevede prossimo il ritiro di Vandervelde dalla vita politica.

Il momento politico visto da Berlino

Fiducia nell'avvento di un nuovo ordine europeo

BERLINO, 4

I giornali continuano a dedicarsi prevalentemente alle cronache dell'occupazione del territorio sudetico ed alle trionfali accoglienze di quelle popolazioni al Führer ed alle truppe liberatrici. Anche in materia di politica generale la serenità prodotta dall'incontro di Monaco perdura quasi immutata, pur registrandosi le note stonate delle opposizioni e Londra e Parigi del coro generale in ripresa fiducia in una ricostruzione europea.

Felice inizio

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, riferendo sul dibattito alla Camera dei Comuni, rimarcano la ridicola figura che stanno facendo gli oppositori parlamentari che prima dell'incontro di Monaco non sapevano fare altro che diffondere il panico ed ordinare il trinceramento della popolazione londinese, mentre oggi assumono un atteggiamento di critica e di faciloneria che tradisce, con tutta evidenza, la loro tattica meschina. Anche nei confronti delle critiche mosse da alcuni circoli francesi alla politica di Daladier, lo stesso giornale rimarca essere tuttavia chiare le tendenze dei circoli parigini veramente responsabili, tendenti ad un nuovo sviluppo nei rapporti franco-tedeschi.

«Non appare escluso — scrive il giornale — che già adesso la Francia si veda posta davanti alla alternativa di continuare la sua vecchia politica delle alleanze oppure di partecipare attivamente al nuovo sistema politico europeo, tanto felicemente iniziato a Monaco». Il giornale nota anche gli sforzi paralleli del Governo francese per giungere ad un riavvicinamento con l'Italia, dettati dalla considerazione che questo sarebbe il momento migliore per regolare la questione spagnola. Occupandosi delle richieste ungheresi i giornali constatano unanimi che il momento di una soluzione anche della questione magiara è imminente. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che a quanto sembra, anche Praga non può ormai più opporsi alla necessità di risolvere al più presto anche quest'ultimo dei problemi delle minoranze.

In definitiva tutta la stampa Germanica rileva che tanto Chamberlain quanto Daladier hanno apertamente e francamente riconosciuto il decisivo contributo di Mussolini alla salvezza della pace. I congiurati del silenzio non hanno avuto fortuna. La decisione del Governo francese di esprimere la sua riconoscenza a Mussolini e di procedere finalmente alla nomina di un Ambasciatore accreditato presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, è stata appresa a Berlino a tarda sera senza pertanto che la stampa abbia potuto commentarla.

Battute polemiche

Comunque gli ambienti politici tedeschi non nascondono la loro soddisfazione, e del resto già ieri un autorevole ufficioso, il direttore della *D. A. Z.* si augurava che il convegno di Monaco avesse, coll'appianamento delle divergenze ancora esistenti in Europa, fatto scaturire anche la normalizzazione delle relazioni franco-italiane, rilevando anzi che la Germania aveva intenzione di favorire il riavvicinamento delle due Potenze latine.

Senza abbandonarsi ad un ottimismo che sarebbe ancora fuor di luogo, la dichiarazione di Chamberlain e quella di Daladier costituiscono senz'altro dei sintomi confortanti nei riguardi d'una nuova politica europea fondata sul buon accordo e sulla collaborazione delle grandi Potenze. Queste le prime impressioni tedesche. Contemporaneamente si osserva con piacere che restano in disparte, e speriamo sempre più isolati, gli uomini che da anni predicano di dare addosso agli Stati autoritari. Duff Cooper e Eden sono oggi il bersaglio dei polemisti tedeschi.

«E' perfettamente logico — scrive il *Lokal Anzeiger* — che Duff Cooper o Eden si siano trovati associati in un unico fronte con quell'Attlee, che nella Spagna rossa per grazia di Mosca, si è acquistato il grado di maggiore onorario. Non si può così più fare alcuna distinzione fra Eden e Attlee che si fece pagare da Barcellona i suoi viaggi nella Spagna bolscevica. Dal canto suo l'*Angriff* osserva con ironia che al signor Eden non bastano gli allori colti nel corso della campagna abissina: ne vuole degli altri e dello stesso genere. Quanto a Duff Cooper la *D. A. Z.* prende atto che l'Inghilterra secondo le sue dichiarazioni, non avrebbe potuto scendere in campo per difendere la Cecoslovacchia così come non scese in campo nemmeno nel 1914, per difendere il Belgio.

Sulla buona strada

«Una preziosa confessione» — esclama il giornale, e soggiunge — «Bisogna contare su questi cavalli di Frisia sulla via della pace. Comunque gli oppositori britannici sono perfettamente in chiaro che essi non possono più annullare i risultati di Monaco, nè in Granbretagna nè in Europa».

Salvo queste battute polemiche, l'attenzione tedesca continua a concentrarsi sull'occupazione militare delle regioni tedesche della Boemia, sulle accoglienze trionfali che le popolazioni redente vanno tributando al Führer e sugli sviluppi dela soluzione integrale del problema cecoslovacco. Mentre la commissione internazionale costituitasi in seguito agli accordi di Monaco procede a Berlino nelle sue riunioni, e sono alquanto laboriose e non prive di difficoltà per quel che concerne la delimitazione delle nuove frontiere, i cechi secondo alcune informazioni della stampa tedesca andrebbero già sgomberando i territori abitati da ungheresi. Tutte le guarnigioni starebbero ritirandosi lungo la frontiera dove sarebbero rimaste solo poche guardie confinarie e i doganieri.

Sembra dunque che Praga sia sulla buona strada anche per soddisfare le aspirazioni magiare, e si sia convinta che allo stato attuale delle cose sarebbe assurdo, anzi alla lunga impossibile, cercare una soluzione del problema ungherese su basi diverse da quelle adottate per i tedeschi e i polacchi.

Intanto anche il partito autonomista slovacco si è fatto innanzi chiedendo categoricamente l'osservanza degli impegni di Pittsburg, e alla loro volta i settecentomila ruteni reclamano l'autonomia, protestando contro ogni eventuale piano di Praga di mantenere gli attuali legami con la Russia sovietica. Insomma è scoccato per Praga il giorno del «redde rationem», e quanto prima Praga si deciderà a soddisfare le richieste delle varie nazionalità incorporate in quella che fu la grande Cecoslovacchia, tanto meglio sarà nell'interesse suo e nell'interesse generale.

Shigemitsu verrebbe nominato Ministro degli Esteri

TOKIO, 4

L'Agenzia *Domei* riferisce di avere appreso da fonte sicura che Shigemitsu, attualmente Ambasciatore a Londra, sarebbe nominato Ministro degli Esteri. Se Shigemitsu rifiutasse, sarebbe allora nominato Saito, Ambasciatore a Washington.

Aumentata vigilanza sull'emigrazione ebraica in Svizzera

BERNA, 4

In un comunicato ufficiale di Palazzo federale è detto che è resa ancora più severa la vigilanza sull'emigrazione in Svizzera di ebrei, anche se provenienti non solo dalla Germania, ma dall'Italia e dalla Francia. Essi sono ammessi in Svizzera solo dietro un visto concesso dai Consolati di Svizzera all'estero. Anche se il visto è concesso, questo è valevole solo per il transito e mai per soggiornare in Svizzera.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Gabriele Berutti

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Gabriele Berutti, sono stati deposti sull'Ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Rapporto gerarchie

Alle ore 10 di venerdì 7 corrente, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria e alla vicefiduciaria del Fascio Femminile, all'ispettore dell'O. N. D., alla vicesegretaria del Fascio Femminile del capoluogo, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, ai fiduciari delle Associazioni fasciste, al capoufficio stampa federale, al segretario provinciale del Comitato Ente radio rurale ed ai segretari politici dei Fasci di Combattimento. Come da disposizione di S. E. il Prefetto, al rapporto stesso presenzieranno anche i Podestà dei Comuni della Provincia. Parteciperanno inoltre al rapporto le seguenti gerarchie e dirigenti della G.I.L.: capo di S. M. federale, vice-ispettrice federale, capi raggruppamento Giovani Fascisti, Giovani Italiane, Piccole Italiane e Figli della Lupa, capi ufficio del Comando federale, comandanti di Legione Avanguardisti e Balilla e comandanti di gruppi e battaglioni Giovani Fascisti.

Il Segretario federale al R. Provveditorato agli Studi

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale si è recato al R. Provveditorato agli Studi, dove è stato ricevuto dal camerata gr. uff. Reina, col quale si è cordialmente intrattenuto in merito ad alcuni problemi interessanti la Scuola e la G. I. L.

Il R. Provveditore ha quindi presentato al Federale i funzionari del Provveditorato stesso, rivolgendo al gerarca il cordiale saluto della Scuola fascista della provincia. Il Federale ha ricambiato con vivo cameratismo il saluto rivoltogli, dando atto della fede fascista con la quale dirigenti ed insegnanti operano.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Visita d'istruzione. *L'A. F. S. elementare organizza una visita di istruzione allo Stabilimento tipografico della Ditta Smolars. I soci che desiderano prendere parte alla visita si trovino giovedì 6 ottobre alle ore 15.30 al n. 40 di via Media.*

Gita al Monte Nevoso. *La gita al Monte Nevoso che a cagione del maltempo non si è potuta effettuare, è rimandata a domenica 9 ottobre.*

G. U. F.

Gruppo razzista. *Nell'intento di potenziare, in misura sempre maggiore, l'interesse portato dai giovani verso il problema della razza si è creduto opportuno procedere alla formazione di un gruppo razzista in seno al G.U.F. Il programma di detto Gruppo consisterà essenzialmente nello studio e nella discussione di tutti i problemi razzisti al fine di giungere alla formazione di una coscienza razzista nella massa dei giovani perfettamente consapevoli di sè. Le iscrizioni si accettano fin d'ora alla sede del G.U.F., in via Rossini 4, nelle ore d'ufficio. L'iscrizione è subordinata alla compilazione di una schedina razzista e alla accettazione in seno al Gruppo da parte della direzione dello stesso. L'attività del gruppo avrà inizio verso la metà d'ottobre. Il giorno e l'ora saranno comunicati attraverso la stampa.*

Sezione periti industriali. *Oggi, mercoledì, alle 21, avrà luogo la riunione dei periti industriali, licenziati nella sessione estiva del corrente anno, nella sede del G.U.F. (via Rossini 4).*

Sezione laureati e diplomati. *Il segretario del G.U.F. ha nominato i fascisti universitari dott. Guido Chiurlo e dott. Tullio Lussi vice-addetti alla sezione laureati e diplomati.*

Inquadramento. *Il segretario del G.U.F. ha nominato addetti all'inquadramento rionale dei fascisti universitari i seguenti camerati: fiduciario per l'inquadramento, il fascista universitario dott. Luigi Pittoni; per la prima zona Gruppi rionali «Bauzzar», «Ivancich» e «Comisso»: capo zona e capo Gruppo «Bauzzar», Fabio Russo; capo Gruppo «Ivancich», Bruno Scarpa; capo Gruppo «Comisso», Bruno Quarantotto; per la seconda zona, Gruppi rionali «Olivares», «Razza» e «Casciana»: capo zona, dott. Livio Dieghi; capo Gruppo «Olivares», Luciano Visintini; capo Gruppo «Razza», Mario Visintin; capo Gruppo «Casciana», Carlo Del Fabbro; per la seconda e terza zona, Gruppi rionali «Berutti», «Orena», «Mora», «Sassi», «Quis contra nos?», «Trevisan» e «Boscarolli»: capo zona e capo Gruppo «Berutti», Tullio De Giovanni; capo Gruppo «Orena», Paolo Agacci; capo Gruppo «Mora», Sassi, Alberto Usbergh; capo Gruppo «Quis contra nos?», Luigi Castrati; capo Gruppo «Trevisan», Renato Poldrugo; capo Gruppo «Boscarolli», dott. Paolo De Manzini.*

FASCIO FEMMINILE

Pellegrinaggio. *Sabato 8 e domenica 9 corr., pellegrinaggio sul Monte Grappa. Pernottamento a Bassano, quota in torpedone lire 50; [illegible] attrezzato lire 25. Iscrizioni in sede via Roma 28-III, fino giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.*

Nel nostro Municipio

Il dott. Renato Caporali succede al dott. Rino Magnani

Oggi ha preso possesso del suo ufficio, al Comune, il neonominato segretario generale, comm. dott. Renato Caporali, che succede al cav. uff. dott. Rino Magnani, trasferito a Bologna.

Il nuovo segretario si è recato a rendere omaggio a S. E. il Prefetto e al Federale, ai quali fu presentato dal Commissario prefettizio comm. dott. Marcucci; quindi seguì il suo insediamento con la presentazione ai capi dei vari uffici comunali, fatta dal Commissario prefettizio, il quale, dopo avere messo in evidenza le ottime qualità del segretario generale, come funzionario e come studioso, ha colta l'occasione per rivolgere ai capiufficio e capi reparto presenti, parole di vivo elogio ed un cordiale ringraziamento per l'opera intelligente, zelante, proficua che essi prestano a favore del Comune.

I Segretari nella storia del nostro Comune

Il Comune ha da ieri un nuovo Segretario generale, che è il terzo dopo la Redenzione. Ma l'istituto aveva prima altro nome; anzi il nome più volte cambiò. L'organizzazione amministrativa del Comune data dal 1768. Il Municipio allora veniva chiamato Magistrato e aveva alla testa un preside, che era il più anziano dei capi ufficio o capi sezione, poi chiamati assessori. Il primo di tali presidi, fu un bolognese, Giulio Cesare dalla Porta, che tenne il suo posto per tre anni. Lo sostituì nel 1771 il triestino Aldobrando de Stanchina. Dal 1776 al 1791 fu a capo degli uffici comunali il veronese conte Carlo Suardo, che ebbe nel 1791 per successore il patrizio triestino Ferdinando Dell'Argento. Nel 1803 gli succedette il friulano G. B. Pascotini, che durò fino al 1806 quando fu sostituito dal triestino Ignazio Capuano. Quando vennero i francesi (1809), licenziarono il Capuano e posero al suo posto un fiumano, Federico Oseczky, «bonapartista e giacobino».

Il «maire» Maffei

Nel 1812 la costituzione comunale fu mutata: a capo degli uffici vi fu un «maire», Carlo Maffei, goriziano. Nel 1814, avvenuta la restaurazione austriaca, richiamò a capo degli uffici il Capuano col titolo di preside, il quale ebbe per successori il dott. Pietro Buzzi (1826-30), il dott. Lorenzo Miniussi (1830-39), il dott. Muzio Tommasini (1839-50).

Con il nuovo Statuto dell'aprile 1850 il preside (di nomina statale) fu sostituito dal Podestà elettivo. Il Tommasini fu il primo Podestà della città, [illegible] dal 1850 al 1871 [illegible].

Nel 1871 si decise dal Consiglio di riordinare l'assetto amministrativo del Comune ponendo a capo del complesso degli uffici un «dirigente». Il primo fu il dott. Francesco Piber, triestino, al quale seguirono il dott. Zaccaria Gandusio da Veglia (padre dell'illustre attore Antonio), il dott. Giovanni Artico, il dott. Alberto Boccardi, il dott. Attilio Frühbauer.

Il primo «dirigente» irredentista

Il Piber fu il primo «dirigente» che indirizzò l'amministrazione materiale del Comune ai fini dell'idea irredentista. Il Gandusio, che veniva al Comune dalla magistratura, ne continuò l'opera. Il dott. Artico fu quello che [illegible] la questione religiosa nel Comune [illegible]. Il dott. Boccardi, eruditissimo e conferenziere elegante, portò nell'esercizio delle sue funzioni uno spirito artistico. Il dott. Frühbauer fu l'ultimo dirigente sotto il cessato regime. [illegible] Commissario imperiale (24-5-1915) perchè fervente irredentista, il Frühbauer fu destituito e [illegible]. Dopo la redenzione ebbe l'ufficio di dirigente il dott. Giorgio Pitacco, che nel gennaio 1922 fu eletto Sindaco.

Allora a «dirigente», ma col nome di segretario generale fu nominato il dott. Arturo Coverlizza, da Capodistria, che tenne l'ufficio fino al 1930, quando fu chiamato a sostituirlo il dott. Rino Magnani, trasferitosi ora a Bologna.

[illegible] Comune di Bologna.

La figura del neo-nominato

Il nostro nuovo Segretario generale, il comm. dott. Renato Caporali viene a Trieste dal Comune di [illegible] Segretario in vari Comuni dell'Agro romano [illegible]. E' dottore in giurisprudenza, laurea che conseguì all'Università di Roma. E' nato a Roma nel 1890 e già nel 1912 iniziò la sua carriera [illegible] prefettizio e regio.

Musica liturgica nella chiesa di Barcola. Domenica scorsa si svolse, [illegible] Rosario, un concerto di musica sacra diretto dal chiaro prof. Uzo de Casilister con la cooperazione del violinista Paoli Emanuele, del violoncellista N. Niero e della soprano signora Bernardon. Il Casilister, che siedeva all'organo, interpretò e diresse la sua musica in modo da lasciare nell'uditorio il desiderio di riudirlo.

Il premio del Duce per un parto gemellare a Turriaco

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Masat di Turriaco in seguito alla nascita dei gemelli Sergio e Anna Maria.

Comunicazioni rapide ed economiche che eliminano l'inurbanamento

Villaggi della provincia o sobborghi della città?

La rivoluzione che si sta compiendo nella tecnica ferroviaria italiana, sotto la spinta dell'autarchia, si innesta — e ciò non dovrebbe sfuggire, come sfugge, agli occhi dei più — nella politica sociale e demografica del Regime.

Qualunque profano, assistendo nell'interno delle stazioni di Trieste alle partenze ed agli arrivi delle agili littorine e dei velocissimi elettrotreni, viene indotto a constatare che un raggio di mezz'ora di percorso ferroviario — quasi quanto occorreva cinque anni fa per giungere da piazza Verdi a Barcola — abbraccia mezzo altipiano carsico, si estende sino alla Bassa friulana, raggiunge il cuore dell'Istria.

Allargato il raggio entro il quale può convenientemente fissare la sua residenza chi ha il proprio lavoro in città, scema la necessità per il rurale di inurbarsi ed aumenta analogamente l'attrazione della campagna. La vita sana all'aria aperta per i bambini, gli affitti moderati dei centri rurali, le minori esigenze sociali, costituiscono fattori igienici ed economici di primaria importanza per decidere il capo famiglia cittadino a preferire la residenza di campagna a quella di città. Ed i figli hanno tutto da guadagnare avvicinandosi alla terra, fonte di vita, invece di restare costretti nelle immense case di cemento armato o di giuocare nella polvere delle strade urbane.

Oltre alla rapidità, i convogli autarchici hanno il vantaggio, per l'amministrazione ferroviaria, della economicità, della flessibilità negli orari, della possibilità di adattamento alle esigenze del traffico.

Non è lontano quindi il giorno in cui tutti i villaggi sulla rete ferroviaria, entro un raggio di 30 o 40 chilometri dalle nostre stazioni, potranno considerarsi, agli effetti dell'economia cittadina, come sobborghi di Trieste. Sarà evitato così il malsano affollamento fra le colline e il mare. Il potenziamento economico di Trieste — industriale e commerciale — non porterà con sè i germi infettivi che minano la salute fisica e spirituale delle popolazioni delle grandi città.

Le grandi tendenze rivoluzionarie del Regime, apparentemente parallele e indipendenti, rivelano una superiore volontà unificatrice. Occorre comprenderla ed ognuno può contribuire ad attuarla. La coordinazione degli sforzi è facile quando tutte le strade sono piane e segnate, e convergono, nello spazio e nel tempo, verso il bene di tutti e di ognuno.

SOLDATI per quarantott'ore

La mamma lo sveglia un'ora prima del consueto. Aprendo gli occhi vede il volto della cara donna meno sorridente degli altri giorni, ma la camera è buia, e non è ben sicuro di non sognare ancora. Si passa la destra sugli occhi e guarda ancora la mamma che gli sta dinanzi in silenzio, stringendo in mano un cartoncino con caratteri a stampa. Ora è ben desto; quella è la chiamata, è la cartolina precetto, il biglietto d'invito per la Caserma. Madre e figlio si scambiano poche parole: lei sa che ciò che avviene è necessario e che bisogna obbedire; lui l'aspettava, quella cartolina, e se ne sarebbe avuto a male se lo avessero trascurato.

— Come lasciar da parte un aviere della sua specie?

Un uomo importante

Deve raggiungere subito il Campo d'aviazione al quale è destinato. Lo dice con tanta importanza da sembrare preoccupato di una possibile immobilità dell'aviazione durante la sua assenza. Ha ancora qualche ora disponibile prima della partenza del treno; in questo breve tempo deve prendere congedo dalla vita borghese, deve correre in ufficio, deve vedere la ragazza con la quale era d'accordo di trovarsi alle diciotto, deve disdire alcuni altri appuntamenti, deve leggere il giornale per vedere le notizie europee; quelle notizie che lo fanno andar soldato. Intanto non sa decidersi ad alzarsi. Se ne sta disteso con la cartolina precetto in una mano e la tazza del caffè nell'altra e pensa che il giorno dopo il risveglio sarà leggermente diverso. Domani echeggeranno suoni di tromba e richiami e chiassi in una camerata nella quale la polvere della paglia creerà una diffusa atmosfera dorata.

— Mamma, il giornale cosa dice?

Il giornale racconta che i cecoslovacchi continuano nelle loro prepotenze e che la Germania sta per occupare i territori tedeschi. Questo non interessa il richiamato. Egli legge il discorso del Duce; è in quelle parole di bronzo che il soldato cerca il destino d'Europa e di quella molecola infinitesimale che è la sua persona. Le parole del Duce sono chiare come il sole. Il richiamato si veste in fretta, indossa il vestito più usato, quello da strapazzo, come dice la mamma, preoccupata dell'integrità dei calzoni nuovi. Particolare da niente, nel gigantesco avvenimento al quale potrà forse partecipare, ma è contento di queste sfumature, perchè attraverso a ciò si rende conto che la madre è tranquilla e fiduciosa.

— Stai attento a non tardare. — dice la mamma quando egli esce.

Il fu borghese

In strada incontra un maggiore; sta per portare la mano all'ala del cappello, ma si ricorda in tempo che è ancora borghese. Pensando alla parola «borghese» piega il labbro inferiore in segno di poca ammirazione, per non dire di sprezzo. Egli già si sente integralmente soldato, anzi aviere e, quando sulla sua testa passa l'apparecchio della linea passeggeri, nel valutare la macchina e la sua corsa, ha la espressione di un vecchio navigatore dei cieli.

I colleghi d'ufficio leggono sul suo viso la novità. Lo festeggiano; lo stesso direttore lo saluta e gli fa dare un anticipo sullo stipendio.

— Anche mio cugino è partito. — lo informa il suo vicino di tavolo, e la dattilografa aggiunge che il suo fidanzato è anche lui sulle mosse di andarsene.

— Ma lui è alpino... — dice sorridendo, quasi ponendo mentalmente a confronto l'erculea statura del fidanzato con quella snella del collega aviere.

Il congedo dalla ragazza non si presenta così facile come quello dall'ufficio. Qualche lacrimetta ingemma le carezze e i baci d'addio. Ma anche tra le lagrime ella sorride, immaginandosi il suo guerriero lanciato nell'ebbrezza del volo.

— Tornerai! Non mi dimenticare... scrivi!

Le mani si cercano ancora, ancora si stringono. Arrivederci. Uno strillone passa di corsa con le ultime notizie: Il Duce ha parlato al mondo.

Addio mia bella, addio!

Era da un po' di tempo che non viaggiava in terza classe. Ha nel cuore una sensazione piacevole, come se fosse ritornato nei banchi del ginnasio. Da uno scompartimento vicino viene un canto militare. Sono altri richiamati che infiorano il treno con la loro esuberante allegria. Egli siede vicino a loro per sentire ancora il dialetto di San Giusto. Tra non molto, al Campo, egli sarà solo, in mezzo a visi e a dialetti nuovi. Qui invece respira ancora aria di casa. Il treno corre; non è la tradotta di buona memoria, uno di quei convogli lumacosi che cedevano il passo ad ogni omnibus che il signor capostazione volesse far transitare. Ora si cammina e si viaggia comodamente; e si arriva prestissimo.

Alla stazione avviene il primo contatto con il mondo militare. Il maresciallo di servizio ha un colpo d'occhio fenomenale per riconoscere i richiamati. In pochi momenti li raccoglie, come la chioccia fa con i pulcini, e li indirizza verso il loro destino.

— Tu al campo! c'è la corriera.

Altri tre giovanotti sono con lui, tutti e tre allegri, anche se uno di questi ha delle lievi venature bianche sulle tempie e racconta che ha lasciato a casa la moglie con due figlioli. Sono già presi dalla suggestione della nuova vita, hanno riguadagnato i dimenticati vent'anni.

Sul prato, davanti alla palazzina del Comando, c'è un gruppo di una sessantina di borghesi. Il sergente d'ispezione avvia i quattro nuovi arrivati verso il gruppo. Vengono raccolte le cartoline precetto; ad uno ad uno i nomi dei richiamati sono ripetuti da uno scritturale che si dà delle arie. I borghesi lo guardano con una certa strafottenza e lo seguono di mala voglia. Tutta questa burocrazia li annoia. Sono venuti per far la guerra, non per riempire dei questionari.

Paglia e canzoni

— Quando ci vestono?

Nessuno ne sa niente, per questa sera dormiranno in un immenso capannone, su un soffice strato di paglia, del cui acuto profumo è satura l'aria. Ecco la coperta di ruvida lana, dalla quale escono i piedi; ma a dormire chi ci pensa? E' più importante cantare e discutere di apparecchi... e raccontarle grosse.

Un fatto è indiscutibile: nessuno si preoccupa della guerra. E' una cosa che verrà o non verrà, secondo il volere del Duce. Loro, come tutti gli altri, sono pronti. Il sonno della prima notte è tormentato dai fuscelli di paglia che entrano negli orecchi e graffiano il viso. Un senso di preoccupante prurito domina i sogni, nei quali ognuno si vede roteare in un cielo di fuoco, echeggiante delle fanfare della vittoria. E' invece la tromba che suona la sveglia. Un po' prestino, a dire il vero, e anche questo benedetto caffè lo distribuiscono troppo in fretta, ma in compenso è migliore di quello di casa. Sul campo già frullano le eliche, già il ritmo dei motori empie l'aria di suoni gioiosi. Vanno e vengono ufficiali, che guardano al gruppo dei richiamati come a vecchie conoscenze, con le quali si riprenderà presto usanza di vita.

Il magazzino vestiario è aperto. Durante la mattina arrivano nuovi borghesi, che si ambientano subito. Un altro giorno passa rapidamente tra camerate e uffici. La paglia, ieri così morbida, oggi è più polverosa; all'ora del silenzio, si leva dal fondo del camerone come una nube grigia. Girano tra giaciglio e giaciglio le solite voci di caserma, che raccontano quello che succederà domani, che sanno ciò che dei richiamati ha detto il colonnello, che dànno per certa la partenza di cento apparecchi. Il sonno viene più rapidamente di ieri, anche la mancanza del materasso di casa è meno sentita. Durante la notte il respiro della camerata ricorda il soffio di un gigantesco mantice.

Si chiude la parentesi

L'alba non porta soltanto il caffè, porta anche novità. Il Duce a Monaco ha salvato la pace e gli avieri richiamati incominciano a temere di non essere più indispensabili. Alla sera, infatti, questa constatazione viene loro ufficialmente comunicata. I magazzini vestiario richiudono le capaci porte. I furieri riprendono a scrivere fogli di viaggio. Le stazioni si ripopolano, ma i treni, a far bene attenzione, non sono così lieti e rumorosi come pochi giorni prima. Si torna a casa volentieri, questo sì, ma il fatto è che laggiù alla stazione d'arrivo, gli anni che si erano lasciati, come per svista, con il vestito nuovo, vi stanno ad aspettare...

Anche la ragazza aspetta il suo congedato; ha però un sorriso birichino che dice anche quello per esprimere il quale la bocca cerca una perifrasi:

— Stai meglio di quando sei partito; questi due giorni di vacanza ti hanno fatto bene...

Il saluto, un tantino beffardo, chiude la parentesi militare dell'aviere richiamato della classe 1910.

Una tomba al Caduto fascista Giuseppe Galluzzo

Abbiamo da Ronchi dei Legionari:

Il Comune, in collaborazione con la sezione locale del Fascio ha disposto la traslazione dei resti del Martire fascista Giuseppe Galluzzo in una posizione più centrale del cimitero, a destra della cappella mortuaria. La cerimonia e la benedizione della tomba avranno luogo il 28 ottobre.

Un dono all'Istituto dei Poveri. In occasione della Festa dell'uva, la ditta Luigi Alberti S. A. ha fatto dono all'Istituto dei Poveri, per la distribuzione ai ricoverati, di 50 chilogrammi d'uva fresca.

UNA LAMPADA PER OGNI 45 ABITANTI

Trieste è illuminata meglio di Milano

Sommamente lusinghiera è la constatazione che Trieste vanta un servizio d'illuminazione stradale pari e anzi superiore alle maggiori e più popolose città d'Italia.

I primi sistemi

Ma sarà bene accennare al passato, non certo remoto, a cominciare cioè da quando l'illuminazione elettrica ebbe uno sviluppo adeguato alle necessità cittadine, ossia subito dopo la grande guerra. Prima — è noto — l'illuminazione elettrica consistente in lampade ad arco sostenute da candelabri a pastorale, si limitava al corso Vittorio Emanuele III, piazza Goldoni, piazza Unità e le rive fra le due stazioni.

Nei primi mesi dopo il 1919 si cominciò a porre delle lampade sospese sull'asse stradale, dapprima in derivazione sui cavi che distribuivano l'energia ai privati, poi, in serie, su cavi speciali alimentati da trasformatori completamente distinti da quelli dei privati. La collocazione delle lampade sull'asse stradale nella nostra città presentava una difficoltà particolare per l'esistenza della bora, e ciò non tanto perchè si doveva ricorrere a corde particolarmente robuste quanto e assai più, perchè non sembrava conveniente collocare i fili che alimentano le lampade — fili sottili — sulle facciate delle case. Per non deturpare l'estetica, si avrebbe dovuto mettere questi più in alto possibile, e la loro riparazione, in caso di bora, sarebbe riuscita molto problematica. Si dovette perciò fissare i fili che portano la corrente direttamente sulle corde di sospensione, studiando un armamento particolare che praticamente rispose allo scopo. L'alimentazione in serie delle lampade con un sistema che prima di Trieste era stato esperimentato per merito del Peri a Torino e poi a Roma e Milano, offriva non solo particolari vantaggi di economia, stante la minore dispersione dell'energia lungo le condutture che trasmettono la corrente e che riscaldandosi consumano l'energia inutilmente, ma anche perchè i trasformatori di queste possano restare esclusi durante le ore chiare del giorno.

La soppressione dei fanali a gas

Alla fine del 1927 l'illuminazione pubblica comprendeva 2433 lampade elettriche e 1090 fanali a gas, era limitata però alle vie principali della città, a Barcola, a Opicina ed a Prosecco, nelle quali ultime località l'illuminazione pubblica era stata fatta contemporaneamente alla costruzione delle reti distributrici della energia. Da allora in poi furono soppressi tutti i fanali a gas — che rischiaravano appena le vie, anche per essere posti a distanze molto grandi gli uni dagli altri — e l'illuminazione elettrica venne estesa non soltanto a tutta la parte centrale della città, ma alle colline che la circondano, cosicchè ormai non sono molte le case sparse sulle pendici montuose alle quali non si giunga per vie bene illuminate.

Inoltre, per cura del Comune, fu provvisto perchè le località dell'altipiano come Banne, Conconello, Groppada, Trebiciano, Padriciano, Basovizza, fossero provviste d'illuminazione pubblica. Nella città interna poi si migliorò ed intensificò l'illuminazione a mano a mano che le lampade in derivazione venivano cambiate con lampade in serie e sono moltissime le lampade nuove collocate nel centro, sia per migliorare l'illuminazione preesistente, sia per illuminare le nuove vie aperte al pubblico: quelle p. e. del Colle Capitolino, per citarne le più degne di menzione.

La maggiore intensità di lavoro per la sostituzione delle lampade da derivazione in serie si ebbe nell'anno 1937, ed oggi solo 200 lampade da sostituire si trovano tutte nella zona compresa fra via Roma e via Carducci. Il cambiamento verrà fatto fra poco, quando cioè le vie saranno scoperchiate per i lavori della fognatura, per cui sarà reso possibile, senza disturbare appositamente il traffico stradale, collocarvi alcuni cavi indispensabili per l'alimentazione in serie.

5591 lampade elettriche

L'illuminazione pubblica di Trieste è disimpegnata presentemente da 5591 lampade elettriche. Esse vengono accese e spente ed in gran parte diminuite d'intensità alla mezzanotte, da 16 appositi interruttori muniti di orologio di comando, i quali non solo si caricano automaticamente, ma provvedono da se stessi a cambiare giornalmente le ore dell'accensione o dello spegnimento secondo il procedere della stagione e quindi le varie lunghezze del giorno e della notte.

L'aumento della illuminazione pubblica nella nostra città in questi ultimi 10 anni, anche considerando un fanale a gas come una lampada elettrica, è di circa il 40 per cento, aumento simile a quello di Milano, dove nel 1927 esistevano 13.026 lampade che presentemente sono 21.134. Per meglio precisare: secondo il censimento dell'aprile 1936, la popolazione di Milano contava 1.068.079 unità; quella di Trieste 252.952.

A Milano attualmente funzionano 21.134 lampade elettriche per la illuminazione stradale; a Trieste invece sono 5591. Dividendo le rispettive popolazioni per le relative lampade, si ottiene che a Milano a una lampada corrispondono 50 abitanti e una frazione pari a 53, mentre a Trieste a una lampada corrispondono 45 abitanti e una frazione eguale a 24. Vale a dire, se i numeri non sono una opinione, che Trieste è meglio illuminata di Milano. Lo stesso confronto, con vantaggio per Trieste, si potrebbe fare con Torino.

Come si vede, abbiamo scelto fra le tante città del Regno le due i cui servizi pubblici — a parte quelli della Capitale — sono esemplari. Tutto ciò è merito della Azienda municipale elettrica e dei dirigenti dell'«Acegat», i quali in ogni tempo non si sono risparmiati per migliorare, con quel senso di opportunità che non può essere trascurato nei riguardi del bilancio, le condizioni della illuminazione stradale della nostra città.

I lavori in Piazza Unità
Nuovi itinerari dei veicoli

I lavori per la trasformazione di Piazza Unità in un'unica immensa platea, senza l'interruzione di continuità ancor oggi esistente fra il primo e il secondo ripiano, hanno avuto inizio. Tra qualche giorno una cordonata in pietra correrà ai margini della piazza per tutta l'estensione nel senso della lunghezza.

Già oggi il transito dei veicoli, anzichè svolgersi attraverso Piazza Unità dai due sbocchi di via dell'Orologio e del Passo di Piazza, si sviluppa in gran parte lungo la Riva; si è pure notato un più intenso traffico sul Corso Littorio, che i veicoli compiono, giungendo da via Pozzo del Mare e da via Punta del Forno, per sboccare in Piazza Malta, con un itinerario che sul vecchio presenta un indubbio vantaggio di brevità.

La medaglia di bronzo a un ufficiale goriziano

Abbiamo da Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco delle ricompense al valor militare concesse per operazioni guerresche in Africa Orientale. Tra le medaglie di bronzo risulta la seguente:

Velisech Raimondo, di Antonio e di Maria Scorione, nato a Quisca (Gorizia) il 6 luglio 1903, tenente in S. P. E. delle bande armate Corpo indigeni: «In più giornate di tenace lotta per la conquista di posizioni fortemente e insidiosamente apprestate a difesa, si dimostrò collaboratore instancabile, pronto, sereno, attivo, audace». - Gianagobò (Uadi Korrah) 15-17 aprile 1936-XIV.

ANTONIO MARAINI VISITA LA SINDACALE D'ARTE AL GIARDINO

Ieri alle 13.21 è giunto qui da Venezia l'on. Antonio Maraini, segretario del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti e direttore della Biennale di Venezia.

Il caldo giudizio dell'ospite

Egli si recò subito alla Mostra interprovinciale del nostro Sindacato Belle Arti al Giardino Pubblico, dove lo accolsero il direttore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti dott. Angiolo Fabbroni (anche in rappresentanza del prof. Finazzer Flori, segretario del Sindacato Belle Arti), lo scultore Carà, segretario della Mostra, e altri membri del Comitato direttivo e artisti espositori.

— Mia intenzione — ci disse l'on. Maraini, dopo aver veduto tutte le sale dell'Esposizione — era quella di venir qui il giorno stesso della inaugurazione; disgraziatamente esso coincideva con la chiusura della Biennale, che rendeva necessaria la mia presenza a Venezia. Ma come vedete, non ho tardato a venire. Ho seguito sempre con interesse e con fiducia il movimento artistico del gruppo giuliano; non mi sono lasciato mancare alcuna delle sue esposizioni, e debbo dire che quest'anno ne ho avuto pieno appagamento, poichè ne riporto un'impressione eccellente. La Mostra è bella, bene ordinata, e quello che più lietamente mi ha colpito è stato il notare i significanti progressi di parecchi artisti vostri, che ben promettevano già in passato, ma che quest'anno si affermano con particolare sicurezza e serietà di lavoro.

Tale, in sintesi, il giudizio dato con insolito calore dall'on. Maraini sulla Sindacale, e che egli svolse anche nelle amichevoli conversazioni tenute alla sede della Unione fascista professionisti e artisti, dove si recò dopo la visita della Mostra, ricevuto dal presidente dell'Unione dott. Filippo Artelli, con cui s'intrattenne su tutti i problemi che riguardano il movimento artistico nelle provincie nostre, assicurando il suo personale interessamento. L'on. Maraini espresse il suo rammarico di non potersi soffermare nella città che poche ore, e difatti egli ripartì prima di sera. Ma prima di lasciare Trieste, Antonio Maraini, accompagnato dal dott. Artelli, si recò a visitare il Teatro Romano e il piccolo museo con i cimeli ivi raccolti, esternando la sua meraviglia per la preziosità specialmente della testa di bronzo.

Anche alla stazione, al momento del commiato, gli artisti nostri si mostrarono oltremodo grati della premura con cui l'on. Maraini volle visitare la loro Esposizione appena aperta.

Due nuovi quadri di Piero Marussig

Questa Esposizione del Giardino, frequentata dal pubblico con un crescente movimento di interesse e di simpatia, ha avuto proprio ieri un arricchimento prezioso: vi furono recate due nuove opere di Piero Marussig, le quali si aggiunsero ai cinque importanti lavori che già componevano la mostra postuma dell'artista. Le due nuove opere, un motivo di villa e una natura morta, spettano alla produzione dei più recenti anni di lui, e sono entrambe ammirabili. Esse entrano nel numero, non piccolo, dei lavori esposti sui quali si è già concentrato l'interesse degli intenditori e mecenati; talchè fra breve potremo dare certamente l'annunzio dei primi acquisti, alcuni già conclusi, altri pendenti in strette trattative fin da questi primi giorni. Così la Esposizione del Giardino avrà anche questa meritata consacrazione del suo successo.

Norme per l'uniforme degli ufficiali in congedo

L'«Unuci» comunica: S'interessano tutti gli ufficiali in congedo a riprendere visione del n. 670 di cui al foglio d'ordine n. 8 — giugno 1938 anno XVI — e di attenersi, nell'uso dell'uniforme, alle prescrizioni elencate a pagina 332 dello stesso foglio d'ordine. Ciò allo scopo di evitare che ufficiali in congedo si presentino a cerimonie in uniforme non prescritta.

Si aggiunge che l'ufficiale in congedo può indossare fuori dei ranghi, il berretto a busta quando è prescritto l'elmetto per gli ufficiali in S. P. E. e che nei servizi funebri è prescritta l'uniforme di marcia con elmetto (berretto a busta per ufficiali in congedo), sciarpa e guanti bianchi.

TEATRI E CONCERTI

Musica da camera in Sala Caprin

Gradita agli appassionati della musica da camera, giungerà la notizia di un breve ciclo di concerti che si terranno nelle prossime due domeniche, nell'ideale e ormai tradizionale ambiente di Sala Caprin.

I programmi delle due giornate sono completamente dedicati alla letteratura quartettistica, e si presentano particolarmente attraenti, non tanto per il loro interesse intrinseco, quanto per la bontà del complesso interprete, che anche stavolta sarà il Quartetto «Tartini», degno vessillifero delle belle tradizioni di musica da camera che onorano la nostra città. E' lecito quindi auspicare il più lieto successo per questo promettente inizio di stagione concertistica.

Riportiamo i programmi delle due giornate: Domenica 9 ottobre, ore 17.30: 1) Tartini: Sonata a quattro in re magg.; 2) Riccardo Pick-Mangiagalli: Quartetto op. 18 in sol min.; 3) Beethoven: Quartetto op. 74 (dell'Arpa). Domenica 16 ottobre, ore 17.30: 1) Mozart: Quartetto in re min. n. 13; 2) Verdi: Quartetto in mi min.; 3) Grieg: Quartetto op. 27 in sol min.

Il giro artistico di Cecchelin

Dopo una lunga fortunatissima stagione al Cineteatro Nazionale di Venezia, Angelo Cecchelin ha intrapreso un giro artistico nella terra Giulia che si sta svolgendo col pieno favore delle folle. Il popolare comico triestino e i suoi ottimi collaboratori della «Triestinissima», fra i quali eccellono sempre Jole Silvani, Anna Carpi e Menotti Fulvio, hanno raccolto significativi successi al Nazionale di Zara, ove hanno terminato ieri sera le recite; successivamente saranno a Fiume e Gorizia, dopo di che debutteranno al nostro Filodrammatico per una breve stagione durante la quale saranno presentate le due novità «In zerca de un sogeto» e «Pepi strigon».

Concorso per posti gratuiti
all'Istituto Musicale Giuliano

La Direzione dell'Istituto Musicale Giuliano indice un concorso per alcuni posti gratuiti nelle scuole di pianoforte, violino e violoncello, per alunni particolarmente dotati. Il termine d'iscrizione è fissato per il 20 ottobre p. v. Iscrizione e informazioni in segreteria, giornalmente dalle 12 alle 13 (via Battisti 10, presso gli Istituti Riuniti «Galileo Galilei»).

RADIO

Programmi del 5 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi. — 13.15: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.15: Concerto vocale con il concorso del soprano Liana Avogadro e del tenore Pacifico Brunelli. — 17.55: Conversazione religiosa di P. Elmidio Passionista. — 19.30: Orchestrina melodica diretta dal m.o Ruggero Maghini. — 20.20: Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Concerto di musica varia diretto dal m.o Cesare Gallino. — 21: Trasmissione dal Teatro «Donizetti» di Bergamo: «Lancillotto del Lago», opera in tre atti e sei quadri di Arturo Rossato, musica di Pino Donati, maestro concertatore e direttore d'orchestra Napoleone Annovazzi. — Indi: Eventuale musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: «Colibrì», operetta in tre atti di O. Cecchi e F. Sardi, musica di Alberto Montanari, direttore d'orchestra: m.o Adolfo Del Vecchio.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Canti della gioventù, coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m.o A. Consoli. — 20.30: «I mariti», commedia in cinque atti di Achille Torelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 17: Grande succ. di Spadaro, che rappresenterà «Sincopati 1938» con Zelini e Mauro Serra. Sullo schermo: «Fantino della Louisiana».
NAZIONALE. 16.30: «L'artiglio di velluto», con John Litel. Segue documentario Luce Italia-Giappone 2.o.
EXCELSIOR. 16: Grande succ.: «Pazza per la musica», il capolavoro di Deanna Durbin con H. Marshall. Imminente: «Sotto la Croce del Sud», con Doris Duranti, Antonio Centa.
PRINCIPE. 15.30: Trionfale successo: «Il sepolcro indiano», il film di tutte le emozioni. Eccezionale avvenimento cinematografico.
FENICE. 17: «Il mistero del gatto grigio», R. Cortez. Giallo. Prezzi: I L. 2, II 1,50, Logg. (mil. rag) L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.30: Un supercolosso «Il conte di Brechard». Varietà a richiesta Riviste «Aurora». Valide riduzioni dopolav.
ITALIA. 16: «Una donna si ribella», affascinante storia d'amore, con Katharine Hepburn, Herbert Marshall.
REGINA. 16: «Viva l'allegria», film di schiette risate, gaie musiche e piacevoli armonie, con Allan Jones e Fanny Brich. L. 1.
IMPERO. 16: «Sei ore a terra», un film del celebre regista Erich Pommer, premiato a Venezia.
REALE. 16: Ult. giorno: «La gelosia non è di moda», con W. Baxter e L. Young. Brillante Fox!
GARIBALDI. 16: «Alta tensione», Henry Fonda, Pat O'Brien e Margaret Lindsay. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Dramma al circo», avvincente romanzo d'amore. L. 1.
MASSIMO. 16: «S.O.S. apparecchio 107» emozionante. Lire 1.
MODERNO. 16: «XIII sedia» con Madge Evans ed E. Landi. Drammatico.
ODEON. 15.30: «La grande città», Luise Rainer-Spencer Tracy. Ult. giorno
ARMONIA. 15.30: «Per la sua donna», D. Fairbanks. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «I candelabri dello Zar» con Luise Rainer e William Powell.
AZZURRO. 16: «Il grande appello», con Camillo Pilotto e U. Centa.
RADIO. 16: «L'ultima pattuglia», episodio di guerra e amore.
POPOLO. 15.30: «Carcere», J. Crespo, J. De Landa. Rivolta nel penitenziario. Grandioso Metro.
VITTORIA. 16: «Fiori di Nizza», con Erna Sack, la celebre soprano dell'Opera di Vienna, e Paul Kemp.
CENTRALE. 15.30: «I Lloyds di Londra», Tyrone Power e Mad. Carroll.
ADUA. 15.30: «L'idolo del male», con Boris Karloff, giallo. Topolino.
VENEZIA. 15: «Il conte di Montecristo», con R. Donat, Elissa Landi.
BELVEDERE. 15.30: «La vita del dott. Pasteur», con Paul Muni, capolavoro.
ARGENTINA. 15: «Ora misteriosa», segue: «La doppia vita di Elena Gall».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Spadaro al Politeama

Anche ieri il Politeama Rossetti è stato gremito ad ogni spettacolo di un pubblico entusiasta, che ha assistito ad un nuovo successo di Spadaro e dei suoi ottimi collaboratori.

Sono stati rivolti calorosi applausi di consenso all'arguto attore fiorentino, ad Antonio Fellini e Mauro Serra, nonchè alle eleganti «Signorine Blue Bell». Lo spettacolo oggi si replica.

ASTERISCHI

Nuovi versi di Ermanno Viezzoli

Ci è annunziata imminente l'uscita di un nuovo volume di versi dell'operosissimo Ermanno Viezzoli, scrittore e poeta ricco di pensiero, che con ammirabile costanza e fede persevera sulla sua difficile via. Anche il nuovo volume sarà di sonetti: centoquaranta sonetti collegati da un filo ideale che nell'intenzione dell'autore dovrebbe farne un poema unitario. Il titolo della raccolta sarà «Polittici»; il libro uscirà nelle Edizioni Delfino, e srà stampato nello Stabilimento Tipografico Nazionale con quella nobiltà e decoro che il Viezzoli ha sempre curato nei libri suoi. Sappiamo altresì che questi centoquaranta sonetti, di laboriosa struttura, furono tutti composti la primavera scorsa, nello spazio di non più di due mesi.

Nona culla

La casa del capitano Giorgio Zotti, addetto alla sede del Lloyd Triestino di Napoli, festeggia la nona culla, essendo stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba, a cui sarà posto il nome di Lucia. Vivi rallegramenti e auguri.

Nastro bianco

La casa del camerata Ermes Ravasini, capitano marittimo, è stata allietata dalla nascita di una florida bambina, cui sarà posto il nome di Livia. Vivi rallegramenti e auguri.

Le alunne licenziate
dalla Scuola commerciale «G. Corsi»

Diamo l'elenco delle licenziate dalla R. Scuola secondaria di avviamento commerciale «Guido Corsi» di Trieste:

Amadeo Luciana, Angeli Wanda, Arimondi Beatrice, Bagatto Maria, Bevilacqua Albina, De Bianchi Regina, Bianchi Gianna, Bonifacio Elda, Bosich Elda, Brazzatti Lidia, Briscas Salvatora, Canciani Laura, Cariglia Licia, Cecchi Maria, Cecconi Onorina, Centassi Ariella, Chiarelli Maria, Chimenti Elvira, Ciana Laura, Coceani Paola, Collarini Giovanna, Cozzarini Irma, Di Bari Pierina, del Prete Wanda, De Rossi Bianca, Dodich Amalia, Faragona Anita, Favretto Thea, Ferfoglia Margherita, Ferluga Corinna, Franceschini Iolanda, Francese Lucia, Giarini Licia, Giaschi Liliana, Giotto Enrica, Guagnin Maria, Grillo Laura, Grius Amalia, Grimalda Caterina, Jaschi Licia, Koblar Vida, Kosmerj Bianca, Lippera Fausta, Macchi Silvana, Marotti Alba, Marchioli Eruna, Medin Miranda, Meladossi Daria, Migliorini Alba, Milussi Carme, Mocibot Oiviera, Morelli Luisa, Muggia Silvia, Nemiz Cellina, Patrizio Ondina, Pattarello Italia, Perissini Onorina, Pescatori Maria, Peschiani Laura, Pieruzzo Dora, Piletti Bianca, Pitacco Angelina, Radetti Licia, Ravalico Margherita, Renzi Emilia, Romano Ada, de Rota Nella, Sartori Renata, Scheriani Elvira, Seppini Nerina, Siega Maria, Sgorbissa Maria, Silla Nerina, Stolfa Elda, Stradi Diomira, Suppani Lea, Tomè Silvana, Tonelli Ida, Tondato Silvana, Tredici Giulia, Trevisan Miranda, Turini Giovanna, Urban Silva, Vergna Maria, Vernazza Anita, Viozzi Maria, de Vittor Maria, Wandel Rosina, Zanetta Iolanda, Zustovich Liliana.

Trattenimento al Dopolavoro poligrafico «G. Presel». Questa sera, dalle 20.30, solito trattenimento di danza. Suonerà l'orchestrina «Stella».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Un intenditore ungherese
assiste agli allenamenti della Triestina
Ricognizione tra le grandi squadre italiane

Negli ambienti calcistici ungheresi affiora già un notevole interesse per il prossimo confronto che la «nazionale» granata dovrà sostenere con i campioni del mondo.

Giornalista di Budapest

Sintomatico è il fatto che il più diffuso quotidiano sportivo della capitale — il Nemzeti Sport — ha preso un'iniziativa che per la sua vastità ed in un certo senso per la sua originalità, non mancherà di riuscire brillantemente; ha cioè incaricato un suo redattore — riconosciuto ed ascoltato competente in materia calcistica — di visitare i maggiori e più quotati centri italiani della Divisione nazionale, di conoscere le squadre, il giuoco, gli uomini, gli allenatori. Una serie di documentati articoli coronerà la lunga ricognizione del valente giornalista ungherese.

Il sig. Kovacs ha iniziato il suo viaggio. Prima tappa: Trieste. E da qualche giorno egli si trova nella nostra città, ove ha già avuto qualche contatto con dirigenti, allenatore e giocatori, con i quali ha avuto cordiali colloqui. La sua inchiesta — se così si può chiamare questa interessante missione sportiva — si è iniziata sotto buoni auspici, perchè la squadra trestina, ricca com'è di atleti famosi e ben noti anche in Ungheria, gli darà spunti e motivi rilevanti. Nè il sig. Kovacs ha nascosto, intrattenendosi con Eugenio Konrad, questo privilegio dei giuocatori alabardati. Conosce già Colaussi, Chizzo e Pasinati. Parlando di Chizzo ha, anzi, affermato che il piccolo interno sinistro della Triestina sarà fra breve uno degli assi della Nazionale azzurra, più che degno successore del grande Ferrari.

Tra i rosso-alabardati

Oggi, per meglio conoscere la souderia rosso-alabardata ha avuto il permesso di assistere all'allenamento che i giuocatori faranno stamane allo Stadio del Littorio. Completerà così — con una visita del nostro massimo campo sportivo — gli appunti della sua prima indagine.

Il calendario dell'attività atletica
sarà fissato alla fine di novembre

ROMA, 4

Verso la fine di novembre prossimo si riunirà il Consiglio direttivo della Federazione italiana di atletica leggera per approvare i bilanci tecnici consuntivi dell'anno in corso e preventivi per l'anno XVII e per fissare il calendario e l'attività nazionale e internazionale. Detta riunione sarà però preceduta dalle riunioni dei presidenti dei Comitati di zona e da quella dei rappresentanti delle maggiori società.

Domani s'inizia alla Ginnastica
il nuovo anno sportivo

Nella sede della «Ginnastica» fervono i preparativi per ricevere degnamente atleti e ginnaste. Continuano a pervenire nuove iscrizioni di allievi e allieve (dai 4 anni in poi), soci, signorine e signore. Per evitare eccessivo affollamento nei rispettivi corsi, suddivisi per sesso e per età, sono stati formati quest'anno nuovi corsi.

Dopolavoristi, dopolavoriste e atleti attivi fino ai 21 anni godranno delle riduzione straordinaria del canone bimestrale di lire 15, mentre per quelli che intendono inscrivere ai corsi di ginnastica i proprii figli, verseranno il canone bimestrale di lire 15. Coloro che già frequentarono la palestra sono invitati a iscriversi alle prime lezioni, per facilitare la sistemazione definitiva dei singoli corsi. I soci possessori dei cassetti devono notificare entro la settimana il numero del medesimo alla segreteria. Domani giovedì apertura dei corsi femminili, venerdì dei corsi maschili. Dirigerà e impartirà le lezioni il maestro Piero de Iurco.

Ecco l'orario delle lezioni: corsi preparatori (4-6 anni): dalle 15.30 alle 16.30; corsi inferiori: dalle 16.30 alle ore 17.30; corso medio «A»: dalle 17.30 alle 18.30; corso medio «B»: dalle 18.30 alle 19.30; corsi superiori: dalle 19.30 alle 20.30; corso adulti: dalle 20.30 alle 21.30; corso ginnastica artistica: dalle 19.30 alle 21.30; corso signore dalle 16.30 alle 17.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale (via Ginnastica 47, telefono 81-31, dalle 17 alle 19).

Il premio "Impero Fascista,,
vinto da "Tara,,

BOLOGNA, 4

Ecco i risultati delle corse disputate oggi:

Premio L) Campidoglio: 1) «Brilli Peri»; 2) «Pigmaglione». (Tot.: 19, 8, 8.50).

Premio Esquilino: 1) «Rubicante»; 2) «Hughito». (Tot.: 21, 11.50, 10).

Premio Palatino: 1) «Sì»; 2) «Fuoco»; 3) «Centavo». (Tot.: 32, 6.50, 6.50, 6.50).

Premio Quirinale: 1) «Biraghin»; 2) «Rusticanella»; 3) «Francesca da Rimini». (Tot.: 41.50, 15.50, 9, 11).

Premio Aventino: 1) «Adria»; 2) «Brillante»; 3) «Redenta». (Tot.: 17, 6.50, 6.50, 14.50).

Premio Impero Fascista (lire 20.000): 1) «Tara» (Scud. Gambi); 2) «Calumet Epson». (Tot.: 8.50, 6.50, 11).

Premio Viminale (Prima Divisione): 1) «Pierinella»; 2) «Coraggio Great»; 3) Fiordimonte». (Tot.: 69, 23.50, 10, 42.50).

Premio Viminale (II.a Divisione): 1) «Fiammata»; 2) «Romagnolo»; 3) «Tiziana». (Tot.: 29, 8, 7.50, 9.50).

Il galoppo a Merano

MERANO, 4

Ecco i risultati delle corse disputate oggi:

Prima corsa: 1) «Liesl»; 2) «Andreina»; 3) «Mitzi III». (Tot.: 148, 13, 6, 13).

Seconda corsa: 1) «Esorcismo». (Tot.: 24).

Terza corsa: 1) «Caserta»; 2) «Gippino». (Tot.: 17, 14, 15).

Quarta corsa: 1) «Galo»; 2) «Barcarola». (Tot.: 5, 6, 10).

Premio Adig: 1) «Kivi»; 2) «Gordiano». (Tot.: 61, 37, 25).

Premio Acque Radioattive: 1) «Euridice»; 2) «Albani»; 3) «Anmiliaars». (Tot.: 13, 11, 21, 17).

Premio G. Presel: 1) «Grazzano»; 2) «Zufolo». (Tot.: 20, 8, 8.50).

Le date di effettuazione
per il Gran Premio «Fidal»

ROMA, 4

Come informammo, il G. P. Fidal divisione A si svolgerà il 9 ottobre a Roma. La divisione B si svolgerà invece alla stessa data, ma a Napoli. La zona vincente del G. P. Fidal divisione C sarà promossa per l'anno XVII alla divisione A, mentre l'ultima zona classificata in questa divisione sarà retrocessa alla divisione B.

Ardizzoni vince in volata
il XXV Giro dell'Emilia

BOLOGNA, 4

La 25.a edizione del Giro dell'Emilia, disputatasi oggi a cura della Velo Sport Reno, benchè fosse riservata agli indipendenti e dilettanti, ha avuto un ottimo successo. Per quanto lungo il percorso la lotta non sia mancata, la gara si è risolta al velodromo bolognese fra un gruppo di 17 corridori, sui quali ha avuto la meglio il centese Ardizzoni, che domenica aveva vinto la coppa Recoaro a Modena.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ardizzoni Corrado, dell'Unione Ciclistica Centese, che compie il 175.o km. del percorso in ore 5.33'25", alla media di km. 31.492; 2) Bianchi Bianco, dell'Unione Sportiva Pistoiese; 3) Silvestri, dell'Unione Ciclistica Modenese; 4) Mariotti, idem; 5) Bevilacqua, del Dopolavoro di Venezia; 6) Cappell di Bologna; 7) Sperandio, di Venezia; 8) Lambertini, di Bologna; 9) Negri, idem; 10) Amadei, di Ancona.

Le ultime prove a New York
per il campionato ciclistico di velocità
Vittoria dell'americano Selinger

NEW YORK, 4

Nel corso dell'ultima riunione di Coney Island, si sono disputate le ultime prove del campionato d'America di velocità e mezzofondo dei professionisti. Quest'ultima prova è stata vinta da Reboli, che ha totalizzato 31 punti contro l'italiano De Filippo (28 punti), il belga Debaetz (20 punti), Manera (19 punti), Duelberg (16 punti). L'ultima prova del campionato di velocità è stata vinta dall'italiano Saetta, ma nella classifica finale l'americano Selinger lo precede di tre punti.

I campioni d'Italia Anno XVI
delle otto categorie di vela

In base ai risultati delle gare di campionato, sono stati proclamati campioni d'Italia per l'Anno XVI:

8 m. s. i.: «Bona II»: Aroldo Rosasco, Alberto Rosasco, del «Ryci» sede centrale; Enrico Puppo, del G.V.L.N.I. di Pegli; Alberto Chiozza, Giacomo Caprile, Guido Carbone.

6 m. s. i.: «Grazia II»: Mario Bruzzone, P. Emilio Bruzzone e Giorgio Bruzzone, del «Ryci», sede centrale; Giuseppe Canessa, del Circolo nautico ligure; Carlo Risicato, Attilio Sturlese.

Stelle: «Polluce»: Agostino Straulino e Luigi de Manincor, dello Sport velico R. Marina.

6 m. s. n.: «Franco»: Nello Stratta, Eugenio Martera, del Circolo velico La Spezia; Guido Maioli, della Società vela La Spezia.

Jole olimpioniche: «Aprilia»: Mario Roberti, della Società nautica Rimini.

12 p. s. i.: «Raja»: Nino Cosentino, del «Ryci», gruppo partenopeo.

Beccaccini: «Oly»: Piere Reggio, del C. nautico ligure; Emilio Reggio, del «Ryci», sede centrale.

Stelle iuniores: «Ibis II»: Enzo de Gemmis, Aldo Sersale, del «Ryci», gruppo partenopeo.

L'atto coraggioso di un meccanico
Un pericolante tratto in salvo dalle acque del Bacino S. Giusto

Iersera verso le 23, un giovanotto, Bruno Babudri, di 28 anni, che si dirigeva verso la testata del molo Audace, tenendosi troppo vicino al ciglio del molo, incespicava in un cavo di ormeggio e finiva in mare. Un giovane, Michele Conlandi, di 25 anni, meccanico, abitante al n. 6 di piazza Donota, che passeggiava a fianco della moglie, levatasi la giacca, si lanciava in mare e riusciva a trarre in salvo il caduto, il quale veniva trasportato poi, dalla Croce Rossa, all'ospedale Regina Elena. L'atto coraggioso del bravo Conlandi è stato molto apprezzato dai presenti.

Baruffa tra fruttivendole

Iermattina, al mercato nuovo di via dell'Impero, fra due delle fruttivedole, per futili motivi, sorse un alterco che si concluse con una contusione escoriata alla fronte riportata da una delle parti in causa, Amelia Zorza, di 38 anni, abitante al n. 19 di via dell'Istituto, che era stata colpita con una delle tabellette di lamierino che indicano il prezzo delle frutta. E' stata chiamata la Croce Rossa, il cui sanitario ha medicato la ferita sul posto.

Cade sulle scale e si frattura la rotula. Emilio Modari, di 22 anni, impiegato, abitante al n. 620 della via Commerciale, iersera, verso le 17, scendendo le scale del palazzo della Borsa metteva un piede in fallo e, cadendo sugli scalini, si fratturava la rotula destra. Per la grave lesione, che richiederà una degenza di sei settimane, il Modari è stato accolto nel reparto chirurgico dell'Ospedale Regina Elena.

Colta da malore. Ieri sera, mentre scendeva le scale dello stabile n. 96 di via Giulia, la levatrice Amelia Amoletti, di 60 anni, abitante al n. 5 della predetta via, fu colta da malore in preda al quale cadde producendosi delle gravi contusioni al vertice del capo. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia Medica, fu inviata all'Ospedale Regina Elena ove fu accolta.

Col petto contro uno spigolo. Silvia Comisso, di 17 anni, sarta, abitante al n. 57 di via Bartolomeo Biasoletto, andò ad urtare col petto contro lo spigolo di un mobile e riportò una contusione alla mammella sinistra.

STATO CIVILE DI TRIESTE
4 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI . . 11 — maschi 6, femmine 5
NATI MORTI —
MORTI 9
MATRIMONI

CRONACA GIUDIZIARIA

Luce elettrica di frodo

(Tribunale penale) Il 4 ottobre 1937, un rilevatore dell'Acegat, mentre, in casa del medico dott. P., stava verificando, dal contatore sito nel corridoio, il consumo dell'energia elettrica, la luce si spense. Il funzionario, alzati gli occhi, riuscì a scorgere la signora del medico staccare la presa di una conduttura volante e sparire dietro una porta.

In seguito a questo singolare episodio l'Acegat volle vederci chiaro e, aperta un'inchiesta, riuscì a stabilire che dall'agosto 1931 all'ottobre 1937 i coniugi P. avevano frodato l'azienda di energia elettrica per 1.594.70 lire.

Ieri, alla quarta sezione, s'è svolto il processo. All'udienza il difensore aveva giustificato l'assenza degli imputati coll'esibire due certificati medici per dimostrare l'infermità di entrambi i suoi clienti. Il Tribunale però, su proposta del P. M., emetteva un'ordinanza con la quale non riteneva attendibili i certificati medici in quanto per ben due volte era stati prodotti certificati analoghi per cui, respinta la richiesta della difesa di rinviare il processo, ordinava di procedersi in contumacia nei confronti dei coniugi P.

In seguito, sulla scorta delle risultanze processuali, il Tribunale condannava la signora P. per truffa aggravata con l'attenuante del danno lieve, a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa ed accessori, concedendole però tutti i benefici di legge. Il dott. P. veniva invece assolto per non essere concorso nel fatto.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ulaga e Szecsi; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; cancelliere dott. de Paoli; difesa avv. Camber.

Il ricorso di un autista

(Tribunale penale) Il 28 settembre 1937, l'autolettiga della Guardia medica, transitando per via dell'Istria, investiva certa Michela Elleri in Curet, producendole lesioni con conseguente indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

L'autista Martino Pasquale fu Raffaele, denunciato per lesioni colpose, veniva, dal Pretore, condannato ad un mese e 15 giorni di reclusione, spese e tasse comprese.

Ricorso in Appello, il fatto è stato riesaminato ora dai giudici della terza sezione i quali, avendo la difesa, prospettato la tesi della mancata volontarietà del fatto che in materia di delitto colposo costituisce l'elemento morale del reato, hanno ritenuto di assolvere il Pasquale, il quale a sua discolpa aveva affermato di avere cercato, in tutti i modi di evitare l'investimento ma che questo era avvenuto per il cattivo funzionamento dello sterzo e per le pessime condizioni dei copertoni delle ruote.

Presidente com. Finelli; giudici Forziatti e D'Agostino; P. M. cav. Colotti; cancelliere rag. Lapi; difesa avv. Celenti.

Uno scheletro nella rete
dei pescatori di Portobuso

L'altra mattina, verso le 9, alcuni pescatori di Anfora Vecchia, in quel di Portobuso di Grado, stavano per ritirare le reti nella loro imbarcazione, allorchè si avvedevano che tra le maglie delle reti stesse erano rimasti, oltre a numerosi pesci, anche i resti di uno scheletro umano.

Fatta la macabra scoperta, i pescatori traevano dalle reti i miseri resti, che trasportavano poi a terra per rendere avvertita la Guardia di Finanza del luogo. Le ossa dei piedi erano ricoperte ancora delle calzature, mentre sulle tibie erano attaccati lembi di quel panno turchino, usato dai marinai della Regia Marina. I resti venivano consegnati alla Brigata di Finanza di Portobuso, la quale aveva cura di riporli pietosamente in una cassa di legno e di avvertire quindi l'autorità giudiziaria per tutti i rilievi del caso. Della scoperta sono state avvertite tutte le autorità portuali dell'Alto Adriatico.

Sei infanticidi
commessi da una ragazza di Planina

Abbiamo notizia da Planina di una serie di ricerche eseguite in quella località in merito ad alcuni efferati delitti commessi da una ragazza della predetta località a Konjice, presso Maribor (Jugoslavia). Essendo morto a Konjice, in circostanze misteriose, un bimbo di 4 mesi, figlio di un possidente del luogo, la gendarmeria, giorni or sono, proceduto all'arresto della domestica Anna Vucovec, di 18 anni, nata a Planina. Durante un primo interrogatorio, dopo aver invano tentato di scagionarsi dalla grave accusa di aver soppresso il piccino, finiva col confessare la propria colpa; ma successive ricerche portavano, in seguito, alla scoperta di altri delitti. Sottoposta ad ulteriori interrogatori, la ragazza, infatti confermava tosto con ampie confessioni i gravi sospetti che gravano su di lei, dicendo di aver soppresso nell'istesso modo altre cinque creaturine tra le quali figurano due illegittimi nati da illeciti amori contratti da una sua sorella maggiore.

La giovane sei volte assassina era conosciuta anche a Postumia ove aveva servito per qualche tempo.

Misera fine d'una bambina
ustionata col caffè bollente

Abbiamo da Capodistria, 4:

Ieri nel pomeriggio la bambina di 2 anni Cociancich Floriana da Truscolo di Maresego stava trastullandosi in cucina, quando la sua attenzione venne attratta da una pentola che bolliva sul fuoco per preparare il caffè e volendo vedere quello che c'era dentro si rovesciò addosso il contenuto riportando gravissime ustioni. Alle grida della bimba accorsero i genitori i quali chiamarono subito il medico dott. Longo al quale però non restò che constatare la morte della bambina.

La moto contro la bicicletta. Ieri mattina certo Rodolfo Iurincich d'anni 24 da Maresego veniva a Capodistria in bicicletta. Era già vicino alla meta quando, scendendo per la riva di S. Canziano, presso il cimitero, imprudentemente attraversò la strada nazionale di volata. Proprio in quel momento passava per la strada una moto guidata da Albino Duiz d'anni 27 da Divaccia, con sopra la macchina altre due persone, il Duiz non ebbe il tempo nè di frenare nè di sterzare e investì il ciclista in pieno scaraventandolo a terra e rovesciandosi con la moto. Il Iurincich ebbe la coscia ferita e contusioni in varie parti del corpo, il Duiz si fratturò l'avambraccio destro e rimase pure contuso in varie parti del corpo, gli altri due furono miracolosamente illesi.

Per futili motivi

Iersera, la Croce Rossa ha trasportato all'Ospedale Regina Elena, tale Ida Kellner, di 64 anni, abitante al n. 57 di via dell'Istria, la quale, per futili motivi, disse, venuta a diverbio col suo... amico Isacco Belelli era stata dallo stesso colpita con un pugno all'occhio sinistro, al quale presentava contusioni orbitali, ed all'orecchio destro del quale aveva il padiglione escoriato.

Alla Croce Rossa

Gli interventi della Croce Rossa nella giornata di ieri:

Rasputich Giacomo, di 41 anni, abitante in via Pondares n. 5, fabbro: ferita di punta al polso sinistro prodottasi con una scheggia di ferro; Puppis Claudio, di 39 anni, abitante in via Tor S. Piero n. 8, dattilografo: escoriazione all'indice destro riportata dando contro lo spigolo di un mobile; Federici Vincenzo, di 32 anni, abitante in via Moisè Luzzatto: distorsione del polso destro, riportata mettendo in moto un autocarro; Skerl Bruno, di 27 anni, abitante in Gretta Serbatoio n. 32, muratore: lesione all'occhio destro riportata sul lavoro; Leonardi Sergio, di 14 anni, abitante in via dei Moreri 12: escoriazione al ginocchio sinistro, riportata cadendo dalla bicicletta; [illegible]

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 41; prestazioni a domicilio: 8; trasporti di ammalati agli ospedali: 9; trasporti fuori Provincia: 1.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del 3 alle ore 19 del 4 corr. Prestazioni di ambulanza: Coppola Laura, di 20 anni, abitante in via Padulna n. 8, impiegata: distorsione del radio, riportata accidentalmente; Ippavis Martino, di 61 anni, abitante in via Cavana n. 21, manovale: contusione al piede sinistro, riportata mentre lavorava in un magazzino per conto della Cooperativa Operaia Edilizia (trasportato all'ospedale R. E.); Zamanelli Vittorio, di 31 anni, [illegible]

Prestazioni d'ambulanza di minore entità: 31; a domicilio: 12; trasporti di ammalati agli ospedali: 8; in provincia: 4.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

NEI DOPOLAVORO

«F. Corridoni». Domani, giovedì, dalle 20.30 trattenimento danzante.

Mutua Impiegati. Domenica giro della Selva di Tarnova. Quota lire 12. Prenotarsi in tempo, dalle 19 alle 21, in via Palestrina 3, II.

«Ditci». Sabato cena escursionisti al Tergesteo. Domenica gita alla volta dell'altipiano dei Cici con salita facoltativa sul Monte Aquila. Informazioni e iscrizioni in segreteria, piazza della Borsa 18, tel. 5160 e 9073.

«Dimma». Sezione A. Domenica alle 18 inizio trattenimenti danzanti. Domani lezione scherma dalle 16. Sono aperte le iscrizioni. Aperte iscrizioni corsi danze ritmiche. — Sezione B. Domenica dalle 20.30 inizio dei trattenimenti danzanti. — Sezione C. Questa sera dalle 19.30 consueto trattenimento danzante.

Commercio-Industria. Questa sera alle 21 in sede Tergesteo i capi sezioni.

«Crda» Trieste. Sabato alle 21 in sede sociale (ingresso dalla via S. Francesco 5) raduno dei partecipanti al V campeggio estivo di Sappada. Verrà data relazione sull'attività alpinistica svolta e inaugurata la mostra delle fotografie assunte nella zona di Sappada. Domani alle 20.30 prove banda.

Cooperative Operaie. Domenica gita attraverso l'Istria con soste a Buie, Cittanova, Isola, ecc. Partenza alle 7.30. Iscrizioni entro venerdì. Quota lire 10 non soci, lire 8 soci.

Ginnastica. Questa sera dalle 18.30 alle 22 avrà luogo il solito trattenimento danzante studentesco organizzato dal Dopolavoro Società Ginnastica Triestina.

XXX Ottobre. Domenica vendemmiata a Montespino, diversi automezzi, programma dettagliato in sede. Quote lire 7 e lire 15. Viene effettuata pure gita a S. Foca e Maniago, iscrizioni telefono 9053. Quota lire 20.

«G. Beltrame». Alla sezione filodrammatica aperte iscrizioni nuovi elementi, anche principianti, per l'inizio della prossima attività. Presentarsi in sede sociale (via Diaz 14) le sere di lunedì, mercoledì e venerdì dopo le 20.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione a Dogna con salita alla Forcella Bielega e traversata a Pontebba. Partenza dalla Stazione Centrale alle 5.10. Iscrizioni presso la segreteria.

CORRISPONDENZA APERTA

Pia e Lea. Nessuno pensa che sempre l'altruismo è la miglior politica dell'universo. Mentre l'egoismo che sembra proteggere noi e il nostro diritto alla felicità, spesso si risolve nell'infelicità nostra e di chi ci sta attorno. Voi avrete se, prima di preoccuparvi di avere, vi preoccuperete di dare.

Un dalmata. Per le benemerenze fasciste valgono le disposizioni di cui al contratto collettivo interconfederale 17 ottobre 1934-XII, pubblicato nel supplemento del Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni, fascicolo N. 113, del primo aprile 1935-XIII, allegato N. 660. — *Angelo Lomb.* Vi consigliamo di informarvi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Contrastona 1437. Non è vero niente. — *Una ariana.* Ariano.

Moglie ansiosa. L'articolo 8, I capoverso, della Legge 13 giugno 1912, N. 555, sulla cittadinanza italiana dice: «Perde la cittadinanza chi spontaneamente acquista una cittadinanza straniera e stabilisce o ha stabilito all'estero la propria residenza».

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 5 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 169, 170, 172, 174, 176; mozzi coperta: 241, 242, 243, 244, 245; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 494, 496, 497, 498, 501; carbonai: 191, 192, 193, 194, 195.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 250, 251, 252, 253, 254; giovani coperta I: 88, 89, 90, 91, 92; giovani coperta II: 48, 49, 50, 51, 52; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 194, 195, 197, 199, 200; fuochisti carbone: 125, 128, 129, 130, 133; carbonai: 126, 127, 128, 129, 131; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 126, 128, 129, 130, 131; giovani coperta I 50, 51, 52, 53, 54; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 54, 55, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 57, 58, 59, 60, 61; ingrassatori carico: 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti carico: 34, 37, 38, 39, 40; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 201, 202, 203, 204, 206; giovani coperta I: 63, 74, 67, 75, 76; giovani coperta II: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 164, 165, 169, 170, 171; carbonai: 46, 47, 48, 49, 50; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta II, 3 fuochisti nafta, 1 carbonaio.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 12.30. Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	3	4
Rendita 5%	93.—	93.—
Rendita 3½%	73.10	73.10
Redimibile 5%	92.95	92.95
Redimibile 3½%	68.50	68.75
Obbligaz. Tre Venezie	89.20	89.30
Buoni Tes. nov. 1940	100.75	101.40
Buoni Tes. nov. 1941	101.90	101.90
Buoni Tes. nov. 1943	90.40	90.40
Buoni Tes. nov. 1944	97.50	98.—
I. R. I.	455.—	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	457.—	460.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	417.—	418.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3490.—	3450.—
Assicuratrice Italiana	507.50	507.50
Infortuni	1670.—	1670.—
Riun. Adriatica ser. A	1675.—	1660.—
Riun. Adriatica ser. B	1550.—	1540.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	772.—	780.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	280.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	560.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	223.—	224.—

CAMBI: Londra 91.10; New York 19; Francia 50.90; Svizzera 432.50; Amsterdam 1033; Polonia 358.20.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 26 settembre al 2 ottobre: Difterite casi 16, scarlattina 2, febbre tifoidea 23, paratifo 2, dissenteria 4, morbillo 2; morti: febbre tifoidea 3.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Donato, Vittorino, Fausto, Marcellino, Placido, Flaviana.

DECESSI (4 ottobre 1938-XVI): Covacich ved. Troier Antonia, a. 76; Pucci in Venturi Prima, a. 68; Cossutta Guido, a. 17; Kozmann Giovanni, a. 85; Sturm Giovanni, a. 56; Maslò ved. Vrh Francesca, a. 52; Biondi Angelo, a. 57; Kalesz in Depangher Olga, a. 45; Centassi Marcella, a. 30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia): 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.26 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 7.5 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 13.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 2.— A

CAMERIERA [illegible]

CAMERIERA [illegible]

CAMERIERA [illegible]

CAMERIERA [illegible]

CUOCA [illegible]

DONNA [illegible]

DONNA [illegible]

DONNA [illegible]

MEDIA [illegible]

PRESTASERVIZI [illegible]

PRESTASERVIZI [illegible]

PRESTASERVIZI [illegible]

PRESTASERVIZI [illegible]

PRESTASERVIZI [illegible]

PRESTASERVIZI [illegible]

PRESTASERVIZI [illegible]

PRESTASERVIZI capace offresi per pomeriggio. Via Udine 49, porta 9. 75528 A

PRESTASERVIZI media età offresi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 43614 A

PRESTASERVIZI pratica offresi intera giornata. Carducci 37, porta 11. 43627 A

PRESTASERVIZI brava, solo pomeriggio, offresi. Tor San Lorenzo 2, portinaia. 43606 A

PRESTASERVIZI 40-enne capacissima ottime referenze, offresi. XX Settembre 49, mezzanino, sinistra. 28571 A

RAGAZZA forte cerca servizio. Via Molingrande 10. 75577 A

RAGAZZA capace lavori di casa offresi. Via Eugenio Scomparini 552, Rozzol. 43640 A

RAGAZZA 18-enne pratica tutti lavori e poco cucinare, offresi. Piazza Impero 7, presso Cuccagna. 43607 A

RAGAZZA brava, onesta, tutto fare, anche cucinare, offresi. Via Ginnastica 46, pianoterra, Libi. 75561 A

RAGAZZE Caporetto, capacissime cucinare, altre secondo servizio, principianti volonterose offronsi. Collocamento Radetti, Battisti 13, tel. 65-27. 028527 A

SIGNORINA bella presenza, parla diverse lingue, pratica albergo e servizio tavola, offresi. Via Tesa 22, presso Orlich. 43645 A

18-ENNE capace tutto fare, offresi stabile. Via Corridoni 9, Brunello. 75576 A

37-ENNE cuoca finissima offresi anche tutti lavori di casa presso persona sola. Via Genova 17, latteria. 28560 A

40-ENNE capace cucinare offresi per piccola buona famiglia o persona sola. Via Paduina 8, portineria. 43643 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, ragazzette, cercansi Trieste, Firenze, Torino, Roma, Albania, Africa; ottime paghe. Torrebianca 24. 43578 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 28587 B

ANZIANA brava cucinare, per fuori Trieste, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 39, porta 13. 75486 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi. Via Cellini 3, primo, destra. 75564 B

CUOCA, tutto fare, bella presenza e referenze, cercano coniugi. Buono stipendio. Telefono casa n. 26547. 43623 B

DOMESTICA lunghi attestati, famiglia due persone, cercasi. Valdirivo 11, Rossi. 75525 B

DOMESTICA attestati, cucinare, cercano coniugi con bambina. Presentarsi 8.30-9.30 XX Settembre 1, portineria. 75530 B

DOMESTICA tutto fare, onesta, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Dalle 10-11. Indirizzo Piccolo. 43621 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi subito, piccola famiglia. Boccaccio 29, porta 10. 43632 B

PRESTASERVIZI brava cercasi mattina, pomeriggio, escluso vitto. Moro, Foscolo 10. 43647 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Perizzi, via Donadoni 29. 43649 B

PRESTASERVIZI per poche ore giorno cercasi. Portinaio Carducci 12. 75514 B

PRESTASERVIZI fino pomeriggio cercasi. Via Aleardi 2, porta 14. 75497 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi. XXX Ottobre 13, porta 13. 75516 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Bauzon, viale XX Settembre 16. 75522 B

PRESTASERVIZI cercasi. Canzio, via Piccardi 52, terzo. 43618 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, volonterosa, cercasi. S. Lazzaro 8, portineria. 75544 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 cercasi. Rione del Re 317. 43626 B

PRESTASERVIZI pratica, cercasi mattina. Ermani, Piccardi 34; presentarsi 14-17. 43635 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, volonterosa, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 75562 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 12. Torrebianca 8, primo, destra. 43652 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale Regina Elena 39, primo. 75581 B

PRESTASERVIZI giovane capace, con attestati, intera giornata, cercasi. XX Settembre 4. Presentarsi dopo le 9. 28555 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mezza giornata. Ariosto 2, terzo, Giannelli. 28554 B

RAGAZZA tutto fare, anche cucina, cercasi. Via Cicerone 4, primo, sinistra. 75509 B

RAGAZZA stabile, non attestati, per tutti lavori, cercasi. Via Giulia 23, terzo. 75524 B

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno, [illegible] famiglia tre [illegible] 22, secondo, [illegible] 43617 B

SIGNORINA pratica, [illegible] per due [illegible] ore. Via [illegible] 75506 B

SIGNORINA [illegible] seria, bella [illegible] recarsi [illegible] Indicare [illegible] «Piccolo», [illegible] 1326 B

SIGNORINA [illegible] prestaservizi [illegible] Volta 2. 75515 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 2.— C

BANCONIERA [illegible] offresi. [illegible] 21, primo, [illegible] 75565 C

CASSIERA [illegible] lunga [illegible] aiuto contabile [illegible] Unione Pubblicità. 28458 C

GIOVANE [illegible] aiuto cameriere, [illegible] banconiere. [illegible] Pubblicità.

[illegible] offresi, [illegible] Francesco 4. 43619 C

[illegible] offresi, [illegible] 75479 C

[illegible] portinaia, oppure [illegible] 5, [illegible] 75487 C

[illegible] esperto, [illegible] qualsiasi [illegible] pretese, [illegible] Unione Pubblicità. 28537 C

[illegible] amministra- [illegible] Cassetta 28550 [illegible] 28550 C

[illegible] ottime referenze [illegible] 75480 C

[illegible] posto fiduciario [illegible] Unione Pubblicità. 28538 C

[illegible] ufficio, offresi [illegible] Indirizzo [illegible] 75492 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 75492 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. PELLICCIAIO confeziona trasforma ripara massima perfezione, qualsiasi pelliccia, prezzi minimi. Battisti 10, quarto. 75484 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

COPERTAIA piumini. Androna S. Cilino 11. 75510 CC

COPIATURA macchina, italiana, tedesca, eseguisce esperta dattilografa, prezzi modici. Cassetta 28534 CC, Unione Pubblicità. 28534 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 50. XX Settembre 5, portineria. 43634 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, 50. XX Settembre 57, portiere. 75523 CC

RADIORIPARATORE autorizzato Moz, piazza Vico 9, telefono 4302. Riparazioni perfette a qualunque apparecchio radio. 75389 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleur, mantelli 40. Piazza Venezia 6, terzo. 28572 CC

SARTA offresi giornata tutto fare, prezzo mite. Economo 16, portineria. 75482 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA sarta donna cercasi. Via Cesare Battisti 25, terzo, destra (interno). 75520 D

ABILISSIMA contabile, lunga pratica, seria, anziana, assumerebbesi. Offerte referenze, pretese: Cassetta 28580 D, Unione Pubblicità. 28580 D

APPRENDISTA camiciaia cercasi. Madonnina 13, primo, Sgnidarich. 43646 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Via D. Rossetti 33. 75505 D

GARZONA sarta uomo pratica cercasi, possibilmente slavo. Via S. Michele 6, terzo. 75532 D

GARZONA per lavoratorio pellicciaio cercasi. Roiano Moreri 132. 28567 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, via San Spiridione I, secondo. 28574 D

GARZONE barbiere cercasi. Carducci n. 12. 75513 D

GILETTAIA, mezza lavorante pratica occhielli, cercansi. Masotti, Conti 24. 43663 D

GIOVANE fattorino intelligente, bella presenza, possibilmente possessore bicicletta, cercasi. Offerte Cassetta 28580 D, Unione Pubblicità. 28580 D

INGEGNERE giovane, attitudini organizzazione fabbrica, cerca stabilimento Venezia Giulia. Indirizzare offerte casella postale 137, Gorizia. 5000 D

MEZZA lavorante calzoni cercasi. Via S. Lazzaro 11, porta 4. 43660 D

RAGAZZETTA 15-enne per latteria cercasi. Via Piccardi 15, Miani, dalle 10-12. 28586 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Coroneo 12. 43605 D

RAGAZZO 15 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 75485 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 75578 D

RAGIONIERE in possesso passaporto patente auto, che parli tedesco, cercasi. Offerte portiere Albergo Regina. 43601 D

SARTA assume signorine, con proprio lavoro. Via Coroneo 9, secondo. 75541 D

SIGNORA o signorina, perfetta conoscenza tedesco, cercasi per bambini, ore da combinarsi. Referenze. Besenghi 36. 43630 D

UFFICIO spedizioni cerca rontamente signorina stenodattilografa tedesca con buona conoscenza del francese. Offerte con pretese. Cassetta 28544 D, Unione Pubblicità. 28544 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

MATRIMONIALE, altra una persona, comodo cucina, centro, cercansi prontamente. Offerte Cassetta 28547 E, Unione Pubblicità. 28547 E

PENSIONE distinta completa cerca laureato 40-enne, lombardo, celibe. Preferibile solo pensionante. Dettagliare trattamento vitto, condizioni. Cassetta 28439 E, Unione Pubblicità.

STANZA vuota uso ufficio, ingresso libero, possibilmente paraggi piazza Goldoni, cercasi. Cassetta 28566 E, Unione Pubblicità. 28566 E

VANI due, paraggi riva, cercano in subaffitto distinti coniugi. Rivolgersi piazza Venezia 3, portineria. 8271 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERA pulitissima, vitto ottimo trattamento, presso distinti soli. Kandler 1, pianoterra, Pacor (vicinissimo tram e giardini). 75504 F

A. A. CENTRO mobiliate, ingresso libero, bagno, vitto, una, più persone. S. Nicolò 2, primo. 75534 F

A. A. MOBILIATA due letti, affittasi. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 43631 F

A. A. MOBILIATA, vitto, trattamento familiare, affittasi. Ginnastica 28, quarto, porta 6. 28588 F

A. CENTRALISSIMA, acqua corrente, uso stanza pranzo, affittasi distinto anziano, o altra. Timeus 1, secondo, sinistra. 75501 F

A. CENTRALISSIMA elegante, vitto, bagno, stufa. Torrebianca 43, porta 7. 43644 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi distinto impiegato anziano stabile. Indirizzo Piccolo. 43604 F

A. INDIPENDENTE centralissima, moderna, signorile, affittasi. Ginnastica 31, primo, destra. 28581 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 8270 F

A. MOBILIATA centralissima, vitto ottimo, affittasi. S. Lazzaro 8, portineria. 75405 F

A. STANZA mobiliata tipo salotto, con vitto, centro. Via S. Spiridione 10, porta 13. 75488 F

A. VITTO sano, abbondante, darebbesi distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 43661 F

CAMERA bellissima, ingresso libero, mobiliata, affittasi. Pondares 6, terzo, destra. 75569 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi, maestra, impiegata, signora distinta unica subinquilina. Battisti 20, quarto, ascensore, porta 24. 43608 F

CAMERA mobiliata soleggiata, pulita, affittasi. Corso Vitt. Em. 29, terzo, sinistra. 75483 F

CAMERA vuota affittasi. Mazzini 12, porta 5. 43639 F

CAMERA mobiliata con vitto affittasi. Gatteri 23, secondo, porta 22. 43622 F

CAMERA bene mobiliata affittasi. Apollinare 4, terzo, destra (vicino Bagno Romano). 43633 F

CAMERA matrimoniale stile 900, affittasi due uomini. Rossetti 51-a, primo, porta 7. 75536 F

CAMERA matrimoniale, centralissima, bagno, termosifone, telefono. Indirizzo Piccolo. 75535 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 28553 F

CAMERA due persone, vitto ottimo familiare, affittasi 230 mensili. Venezian 26, secondo. 8272 F

INGRESSO semilibero, bagno, unico subinquilino, eventualmente vitto, affittasi. Ginnastica 9, primo. 43612 F

MATRIMONIALE, cucina, oppure sola distintissima, vitto. Manzoni 2, primo, sinistra. 75572 F

MATRIMONIALE nuovissima, indipendente, affittasi. Raffineria 3, Ciccardini. 75481 F

MATRIMONIALE di lusso, volendo vitto. Via Trento 9, porta 9. 28583 F

MATRIMONIALE, escluso cucina, anche soggiorno, affittasi. Maiolica 16, primo, destra. 43662 F

MOBILIATA affittasi a maestra o impiegata oppure a coniugi, senza comodo cucina. Paganini 2, latteria. 28564 F

MOBILIATA, cura vestiario, quietissima, unica, affittasi. Cologna 19, primo, Fabbro. 75495 F

MOBILIATA affittasi, volendo vitto. Piccolomini 15, primo, porta 4. 75551 F

MOBILIATA per due studenti o amici. Valdirivo 22, secondo, sinistra. 43650 F

MOBILIATE indipendente quattro stanze signorili, soleggiate, affittansi. S. Francesco 30, porta 11. 75511 F

STANZA affittasi a serio distinto. XX Settembre 9, porta 9. 75503 F

STANZA vuota affittasi. Corridoni 13, terzo. 75512 F

STANZA affittasi, anche pochi giorni. Roma 17, terzo. 75537 F

STANZA grande, ariosa, bene mobiliata, ingresso scale, casa signorile, affittasi ad unico subinquilino distinto. Pulizia insuperabile. Via Rossetti 11, porta 7. 43653 F

TIPO salotto affittasi uso studio, volendo dormire, tranquillità. Corso Vitt. Em[illegible] 43656 F

VUOTA [illegible] unico subinquilino [illegible] Mazzini [illegible] affittasi. 28562 F

VUOTE [illegible] una, escluso [illegible] Brunner 15. Geri. 75574 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. RAGION[illegible] specializ[illegible] Sonnino: corsi [illegible] integrative. «M[illegible] ottobre 16. 75547 G

A. A. A. [illegible] te Alighieri» privata «Dante» [illegible] primo (vicino Sta[illegible]) Prof. Dilena. Imminenti [illegible] diurni, serali, in[illegible] preparazione esami s[illegible] maturità, licenza scuole n[illegible] conservatorio passaggio [illegible] 1.a superiore Is[illegible] magistrale o Liceo s[illegible] Corso per corrispondenza [illegible] stenodattilografo. [illegible] medie inferiori, av[illegible] specializzati. Di[illegible] spaziose, soleggiate, [illegible] iscrizioni; 9-13, e 15-20. 28570 G

A. A. A. [illegible] XX Settembre [illegible] sono aperti corsi di [illegible] superiori esami S[illegible] anni perduti. Inscrizi[illegible] 28495 G

A. A. A. [illegible] superiori: tecniche, licei [illegible] commerciale; Magistra[illegible] Settembre n. 16. 75546 G

A. A. IN[illegible] francese, metodo spe[illegible] corsi economici lire [illegible] 7 ottobre. Via Ros[illegible] Roma. 27952 G

A. A. S[illegible] corsi mensili lire 40. [illegible] Contabilità: 50. [illegible] Settembre 16. 75545 G

A. BALI[illegible] otterrete rivolgendovi [illegible] Pertot, Imbriani [illegible] 43554 G

A. DIAZ [illegible] scuola istruzione m[illegible] dunque rateal-mente, c[illegible] licenza, liberandovi qua[illegible] ne, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ [illegible] ripetizione [illegible] iniziatosi, ri[illegible] gli iscritti [illegible] greco. Tutti [illegible] promossi giugno! In[illegible] telefonando 52-63. 28209 G

ALLIEV[illegible] Privatisti [illegible] inferiori, Insegnan[illegible] per tardivi. [illegible] Indirizzo Piccolo. 75531 G

FRANC[illegible] impartisce lezioni (madrelingua), Cesare Battisti 12, terzo, sinistra. Informazioni pomeriggio. 75573 G

«ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Preparazione esami scuole medie. Corsi accelerati abilitazione magistrale; diploma ragioniere, geometra: maestre asilo. Lezioni individuali. Doposcuola. Iscrizioni piazza Impero 16. 28590 G

LEZIONI pianoforte, materia complementari, accompagnamento canto, violino, lezioni singole o riunite, da esperta e paziente diplomata. Cassetta 28535 G, Unione Pubblicità. 28535 G

PREPARAZIONI rapidissime italiano, latino, greco, francese, matematica, fisica. Doposcuola. Dott. Severino, Udine 4. 43628 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni, prezzi modici. Revere 2, interno 14. 43538 G

RADIOTELEGRAFIA. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di preparazione per ufficiali marconisti. Scuola radiotelegrafia, S. Francesco 33. 75521 G

SUPERVANTAGGIOSAMENTE: Insegnanti! Stanza (scolastica), eventualmente pianoforte, condividerebbesi. Vidali 12, Scuola. 9585 G

TAGLIO, maestra diplomata commissione governativa, inizia 9 ottobre corsi collettivi, metodo perfetto. Informazioni Albergo Lombardia, Monfalcone. 28582 G

TEDESCO apprenderete perfettamente da tedesco. Mensilmente 8 ore, solo lire 10. Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 28437 G

TEDESCO, lezioni conversazione, metodo rapido piacevole, insegna straniera. Lire 2. Indirizzo Piccolo. 75276 G

TEDESCO anche per bambini, latino, altre materie impartisce diplomata. Indirizzo Piccolo. 75542 G

VIENNESE offresi lezioni, conversazione scolari, adulti, metodo garantito, facile. Indirizzo Piccolo. 28592 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTI signorili tre-cinque stanze, vista mare, massimo conforto (con grande poggiuolo, terrazza, autorimessa), affittansi novembre, nuova costruzione via Hermet-piazza Carlo Alberto. 43636 I

APPARTAMENTINO mobiliato, letto, pranzo, cucina, indipendente. Gatteri 44, porta 20. 28558 I

APPARTAMENTO mobiliato 4-5 stanze, accessori, bellissi posizione, affittasi. Via Paolo Tedeschi 3. 75566 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 28559 I

QUARTIERE mobiliato, nuovo, comodità moderne, affittasi. Cassetta 28545 I Unione Pubblicità. 28545 I

QUARTIERE mobiliato, matrimoniale, pranzo, altra stanza, soleggiato, poggiuolo, ascensore, vista mare, affittasi prontamente. Tor San Piero 12, dalle 15-18. 43648 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 stanzette, abitazione o ufficio, centralissimo, affittasi, prezzo minimo. Rivolgersi Canal Piccolo 2, primo. 75507 I

QUARTIERE camera, cucina, due stanzini, bagno installato, terrazza, giardino, affittasi, mensili 240. Chiarbola Sup. 323; informazioni Campo S. Giacomo 11 b. 43637 I

SCORCOLA, 3 stanze, bagno, accessori, giardino, affittasi 200. Lazzaro 11, primo. 75559 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERA camerino cucina, con cauzione, cercasi. Cassetta 28533 L, Unione Pubblicità. 28533 L

QUARTIERE mobiliato circa 2 camere, cucina, indipendente, cercano coniugi soli. Offerte scritte con prezzo a Don Karlo, Albergo Abbazia, camera 1, Trieste. 0043534 L

QUARTIERE due stanze, paraggi Piccardi, cercasi, Offerte: Paoli, Piccardi 2. 75529 L

QUARTIERE 2 camere, camerino o ripostiglio, con prezzo, cerca pensionata comunale sola. Maria Micheli, via Scussa 4, primo, destra. 75490 L

QUARTIERINO camera cucina, orto, vicinanze scuole, cercasi. Cassetta 28543 L, Unione Pubblicità. 28543 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI due argentate, due azzurre, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 28575 M

ABAT-JOUR per camera pranzo o salotto, bellissimo, vendesi. Esclusi rivenditori. Dalle 10 alle 13. Pasquale Revoltella 12, secondo, sinistra. 75508 M

BAGNO completo vasca, scaldabagno «Juncher», lavandino, vendesi 480. Via Brunner 12. 75568 M

BANCO e vetrina per latteria, occasionissima. Bar Riva Grumula 8. 43657 M

BRILLANTI solitari bellissimi 2600; collana perle orientali, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 75558 M

CARRO e cavallo occasione vendonsi. Miti pretese. Rivolgersi Galileo Galilei 15-A, Cerioni. 28475 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi occasione. Ferriera 43. 75548 M

CARROZZELLA Phoenix fonda vendesi. Ugo Polonio 5, secondo, destra. 75494 M

CARROZZELLA sport seminuova 75, altra fonda, vendonsi. Bosco 18, porta 6. 9588 M

CARROZZELLA sport bambini vendesi occasione. Via Manzoni 26, pianoterra. 28578 M

CARROZZINA sport 65, molleggiata Phoenix occasione, altre nuovissime. Tarabochia 6. 28485 M

CINEMA: assuntore Bolex 16 mm., proiettore Agfa, quasi nuovi, vendonsi occasione. Fabio Severo 34-a. 75554 M

LAMPADARIO ferro battuto prezzo irrisorio, ottima stufa, vendonsi. Visitare pomeriggi Scussa 4, primo, destra. 75491 M

LASTRE pietra stradali come nuove vendonsi occasione. Valdirivo 1. 75540 M

LUCIDATRICE elettrica parchetti vendesi occasionissima. Via Battisti 35, portiere. 75539 M

MACCHINA scrivere germanica, ottima occasione, vendesi. Via Fabio Severo 34-a. 75555 M

MACCHINA rientrante lussuosa vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 75582 M

MACCHINA Singer rientrante, ultimo modello, altra semplice 130, vendonsi. Bosco 12. 9587 M

MACCHINA Singer perfetta lire 120, altra spola rotonda, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 28573 M

MACCHINA cucito ricamo, prezzo fabbrica, Singer usate garantite, scambi, riparazioni. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 28568 M

MACCHINA scrivere Underwood, ufficio, altra portatile, occasione vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 28557 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 28565 M

MANTELLO pioggia nero signora alta, adatto anche per uomo, vendesi. Bosco 1, terzo. 75502 M

PELLICCIA vendesi straoccasione qualunque prezzo. Via Udine 27, porta 9. 43613 M

RADIO ultimi tipi, vendonsi prezzi di vera occasionissima, ritiro tipi vecchi. Sonnino 4, secondo. 28576 M

RADIORIPARAZIONI, Mazzini 44, interno, conservate l'indirizzo. Unico laboratorio fiducia attrezzato qualsiasi esecuzione. 28584 M

SOPRABITI impermeabili vendonsi. Carpaccio 10, porta 2. 75526 M

SOPRABITO impermeabile gabardine altro stoffa, nuovi, vendonsi. Bernini 5, primo. 43624 M

TAPPETO, coperte, quadro con orologio, vendonsi. Cologna 31, porta 11. 75499 M

TORCHIO seminuovo, vasca bagno, scala corda, vendonsi. Udine 19, magazzino. 28591 M

VESTITO uomo statura alta, altro ragazzino, cappottino cadetto; giacche, cappotto nero donna vendonsi. Cristoforo Belli 7 (via Istria). 75486 M

VOLPE argentata, pelliccia zampe Khid, persiana Rathlontra, altra uomo bellissima, vendonsi occasione. Maurizio 10, primo, pellicciaio. 28577 M

ZATTERA, corda nuova m. 125, vendonsi. Indirizzo Piccolo. Visitare tutto il giorno. 43616 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BRILLANTE d'occasione cercasi, pagando 400. Cassetta 28532 N, Unione Pubblicità. 28532 N

CASSAFORTE acquistasi, offrire misure, prezzo Cassetta 1307 N Unione Pubblicità. 1307 N

CUCINA economica buono stato, cercasi occasione. Ermacora 2, Zamboni. 75567 N

STIVALONI cavallo signora n. 38-40 occasione acquistansi. Telefono 90-64. 75583 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. SALOTTI, sale pranzo, cucine, mobili ufficio. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 75517 NN

A. MOBILI usati, stanze pranzo, letto, studio, lusso, comuni, acquistansi. Cassetta 28585 NN, Unione Pubblicità.

A. MOBILIFICIO Maranzana, prezzi convenientissimi, garanzia. Geppa 15. Fabbrica XX Settembre 100. 43641 NN

A. STUDIO completo usato, libreria, scrittoio, cartiera, poltrona, vendesi occasione lire 650. Crispi 56, falegname. 43642 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanilletto 130. Risparmierete. Tarabochia 6. 28486 NN

CAMERA matrimoniale massiccia mogano, vendesi. Esclusi rivenditori. Cologna 13, terzo, sinistra. 43610 NN

CAMERA pranzo, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75518 NN

CAMERA pranzo bellissima, matrimoniale moderna, vendonsi. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 43651 NN

CUCINA usata buonissima 300, armadio, vendonsi. Bosco 12, primo, sinistra. 9586 NN

MATERASSI pura lana nuova 130, grande partita occasione. Tarabochia n. 6. 28563 NN

MATRIMONIALE, cucina modernissime, camera una persona, singoli vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 43654 NN

MATRIMONIALE moderna, cucina usata, vendonsi partendo. Gatteri 50, mezzanino, destra. 75583 NN

MATRIMONIALE quattro porte noce, panniforti, massima garanzia, vende falegname. Commerciale 16. 43658 NN

MATRIMONIALE noce, con suste, con lavabo. Media 34, primo. 9584 NN

MATRIMONIALE bellissima massiccia, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 28569 NN

MOBILI usati vendonsi occasione. Rivolgersi via Galleria 4, portiere. 75579 NN

PIANINO germanico marca rinomata, perfettissimo, vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 28589 NN

PIANINO tedesco vendesi lire 1500. Via Cologna 14, terzo, interno. 43620 NN

PIANINO Magrini, corde incrociate, piastra metallica, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 75580 NN

PIANINO tedesco primissima marca, vendesi occasione. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANOFORTE corto per studio vendesi occasione prezzo mitissimo. Ginnastica 45. 43611 NN

PRANZO nuovo modello, massima garanzia, occasione vende falegname. Tiziano 12. 43659 NN

QUARTIERE tre stanze, bagno, accessori, completamente arredato, cedesi compreso affittanza o solo mobilio, casa nuova. Offerte Cassetta 28548 NN Unione Pubblicità. 28548 NN

SERVIZIO 6 persone argento massiccio, stanza pranzo monumentale quercia, lavorazione mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28561 NN

STANZA bianca una persona, pranzo, matrimoniale, bagno, entrata. Visitare mercoledì, giovedì, 10-11. Via Galilei 2. 75550 NN

STRAOCCASIONE stanza pranzo viennese, magnifica, come nuova, vendesi. Piccardi 2, falegname. 75527 NN

VASTO assortimento cucine, matrimoniali, prezzi di propria produzione. Madonnina 21. 75560 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ACQUISTASI argento, oro, brillanti, massimi prezzi. Oreficeria Buda, Carducci 51. 74914 O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

BOTTIGLIE, casseforti, damigiane e fiaschi, acquistansi. Via Pane n. 6, telefono 4526. 1308 O

GRANDE partita camicie uomo, finissime, e vari altri articoli di provenienza fallimentare. Crispi 40, magazzino. 28230 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOCARRI Fiat, Lancia; Topolino, Citroen occasione quattromila; Balilla quadrimarce da novemila; 1500 quindicimila. Autorimessa Maserati. 75543 Q

BALILLA tre marce, occasione vende privato. Torrebianca 20, magazzino. 75549 Q

BALILLA quadrimarce seminuova vende privato causa partenza. Visibile garage Roma, piazza Umberto. 75382 Q

BICICLETTA donna seminuova, altra uomo, ragazzetto, vendonsi. Bosco 12. 9589 Q

CAMION B. L. R. demolito vendonsi pezzi ricambio perfetto stato. Viale Ippodromo 14, tel. 77-26. 75538 Q

Capitali - Società Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ACCREDITATA azienda commerciale cerca socio anche contabile disponibile 25-30 mila. Indirizzare fermo posta tessera 651192. 75500 R

AZIENDA industriale commerciale avviatissima cerca socio capitalista. Offerte Cassetta 28549 R, Unione Pubblicità. 28549 R

BUFFET luogo di colazione, rione popolare, piccolissimo affitto, vendesi, affittasi, facilitazione pagamento. Tarabochia 4, trattoria. 28552 R

NEGOZIO alimentari frutta, verdura, posizione centrica, completamente arredato, vendesi prontamente. Posizione assicurata. Cassetta 28541 R, Unione Pubblicità. 28541 R

PESCHERIA rione popolarissimo, piccole spese, piccolo prezzo, occasione vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 75575 R

RIVENDITA tabacchi avviatissima, centrale, darebbesi in consegna, capitale 20,000. Offerte Cassetta 28542 R, Unione Pubblicità. 28542 R

RIVENDITA pane vendesi oppure affittasi a donna capace e pulita. Indirizzo Piccolo. 75519 R

SACCALEVA seminuova occasione vendesi. Rivolgersi via Annunziata 3. 43569 R

SALONE parrucchiere centro, avviato, spese minime, vendesi causa partenza. Offerte Cassetta 28551 R, Unione Pubblicità. 28551 R

SOCIO apporti lire 50 mila sviluppo commercio bene avviato, guadagno assicurato, cercasi. Scrivere Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume, sub. «Gino». 1325 R

SOCIO cercasi con 8000 sviluppo affari, lavoro continuativo. Cassetta 28536 R, Unione Pubblicità. 28536 R

10.000 cerca industria buon interesse, scontando mensilmente. Indirizzo Piccolo. 75557 R

60.000 disponibili prima ipoteca stabile città. Agenzia mediazioni Lorenzoni, Torrebianca 43. 75489 R

50-60.000 prima ipoteca, metà stabile città, cercansi prontamente. Offerte Cassetta 28464 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA rendita posizione centrale comperasi, anche gravata ipoteca, pronti contanti 500.000. Scrivere: Negozio Unica, via Roma 13, Voivoda. 43625 S

CASETTA bellissima 6 vani, giardino, straoccasione. Mutui. Goldoni 10, primo. 43629 S

CONDOMINIO vendonsi ultimi appartamenti dello stabile di via F. Severo n. 33, angolo via S. Francesco d'Assisi: uno da 3 camere, cameretta, terrazzino e accessori; uno da 2 camere, cameretta e accessori. Gli appartamenti sono forniti dell'impianto di riscaldamento autonomo, bagno installato, rivestimenti in piastrelle, pavimenti in doghe, cucina a gas e carbone, ascensore. Ottimo impiego capitale. Informazioni nello stabile. 237 S

META' stabile città, affitti bassi, rendita, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 75496 S

STABILE quartieri piccoli comprerebbesi, preferibilmente nuovo, centro. Cassetta 28546 S, Unione Pubblicità.

STABILE centro vendesi, base lire 520 mila. Offerte esclusi mediatori: Cassetta 28435 S, Unione Pubblicità. 28435 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

LAUREATO 40-enne, lombardo, sanissimo, buona posizione finanziaria, sposerebbe signorina età adeguata, anche straniera, distinta, buona educazione, discreta cultura, anche senza dote. Referenze reciproche. Cassetta 28440 U, Unione Pubblicità. 28440 U

La voce più forte

12 — Maria Gogioso Polleri

No. Qualche cosa del suo cuore e della sua carne era rimasto nel gioco. S'era lasciata andare, s'era alcun poco abbandonata sulla china capricciosa, perchè si credeva la più forte ed invece il più forte era stato lui, che malgrado la passione che talvolta aveva lasciato trasparire nel fondo dei suoi occhi scuri, non aveva pronunciato una parola che aprisse uno spiraglio sull'avvenire. Ebbene, essa meritava questo, come tutte le ragazze moderne aveva voluto mostrarsi sdegnosa del sentimento, aveva finto di sprezzare i legami, le tradizioni, si era messa la maschera dell'indifferenza e dell'emancipazione, aveva accettato la corte degli amici più simpatici, li aveva lusingati mettendoli tutti alla stessa stregua e come logica conseguenza trovava la noia, il vuoto, il nulla.

Si era lasciata baciare e stringere da Emilio Rinetti nell'ultima sua visita al laboratorio, poi, spaventata dal viso di lui, era fuggita giurando di non ritornare mai più sola presso il giovane scultore. Ma, avrebbe poi mantenuto il giuramento?

Ora era stanca e triste, mortalmente triste, non aveva nessuno in cui confidare, a cui chiedere consiglio. Sua madre era come un'estranea per lei. Se suo padre fosse vissuto sarebbe stata un'altra cosa, egli avrebbe saputo comprenderla e proteggerla. Non era indifferente come la mamma. La chiamava spesso presso di sè, la preferiva ai fratelli e le parlava fin da quando era bambina con gravità come si parla ad una persona adulta. E quando egli le era stato rapito in pochi giorni da una polmonite infettiva, era rimasta atterrita, come chi precipita in un abisso senza fondo. Quel fiero dolore aveva avvelenato la sua adolescenza e solo il tempo compiendo l'opera sua l'aveva riattaccata alla vita. La sua natura esuberante, lo sbocciare di una fresca e robusta giovinezza, avevano rinnovato in lei vivacità e gioia di vivere, ma nelle ore tristi tornava il ricordo del dolore ed il rammarico di una solitudine desolata.

Repentinamente la scuote il trillo del telefono.

Ah, meno male, sentirà la voce di qualcuno.

E' Litta, le dice che, stordita e snervata dal caldo, va in giardino in cerca di frescura e la prega di raggiungerla.

Tina, contenta, acconsente subito. In cinque minuti è pronta ed esce di corsa. Nelle scale incontra la mamma che sale adagio, recando tra le mani una gran borsa nera. Il suo viso non è nè più pallido, nè più colorito del solito, malgrado il caldo.

— Esci Tina? — le chiede.

— Vado in giardino, in casa fa un caldo insopportabile.

— Ho paura che in giardino sia lo stesso.

— Pazienza. Addio, mamma.

— Addio.

Non una parola di più, non una carezza.

La signora sale i gradini piano, piano, come avesse il compito di contarli, e per la sua figliuola non uno sguardo più vivo, più intelligente, non un segno di tenerezza.

Tina raggiunge Litta in tutta fretta, per non più pensare, per fissare un volto amico.

— Oh, Litta, come sono annoiata.

Litta la guarda senza sorridere, anche il suo viso è triste.

— Povera Tina, che hai?

— Ho una stanchezza addosso, eppure il desiderio di andare lontano, per strade sconosciute, sdraiarmi al sole, non so....

— Dove sei stata ieri?

— Al Righi. Sola. Bel divertimento! Ma tu eri occupata.

— Sì.

— Come sta Conti?

— Bene, ma oggi non ho ricevuto lettera. E' la prima volta.

— E sei già impressionata? Sarà un ritardo della posta.

— Già, riceverò domani. E Rinetti, la tua passione?

— E' già un po' che non lo vedo.

— Non dire bugie inutili.

— Nella vita le bugie sono necessarie, ma in questo caso, avresti ragione, sarebbero perfettamente inutili, perciò ti ho detto la verità.

— Può darsi.

— Non mi credi? Hai torto. Io sono sempre stata sincera con te.

— E' vero. Ti credo, ma come sei suscettibile!

— Aspetta, accendo una sigaretta; fumare mi calma i nervi.

— Secondo le opinioni, c'è chi sostiene che li eccita.

Tina accende una sigaretta, segue con lo sguardo i cerchi del fumo che si disperde adagio nell'aria calda. Anche all'ombra degli alberi folti, vicino all'acqua limpida del laghetto l'afa è opprimente. Litta, per far qualche cosa, si curva, raccoglie un sassolino, lo butta nell'acqua. Sembra ascoltare il piccolo suono sordo che subito si tace. Poi si volge all'amica:

— Dunque spieghiamo questo mistero. Perchè non vai più nello studio?

— Potrei risponderti: per seguire il tuo consiglio, ma ti dirò la verità. Perchè non mi diverte più.

— Come mai?

— E quando si comincia una confessione bisogna andare fino in fondo: Rinetti è diventato troppo audace, impertinente, non si accontenta più di discorrere, vuole abbracciarmi.

— Oh, ti ama dunque?

— Ma che! Non c'è bisogno di amare una ragazza per avere il desiderio di abbracciarla.

— Avevo ragione quando ti esortavo a non andare? Ed ora ne soffri? No?

Tina sorride, ma forzatamente e senza allegria.

— Lo credi? Non me ne importa nulla.

— Meglio così.

— Le amiche restano silenziose qualche minuto. Poi Tina fissa Litta con attenzione.

— Ma tu che hai? — chiede. — Non mi sembri come il solito. Si direbbe che hai pianto. Sei triste per la lettera che non è giunta?

— Anche...

— Hai dunque altri motivi per essere triste?

— Sì. Vedo il babbo in condizioni pietose. Mammà impressionatissima.

— Affari?

— Sì. Roberto continua a navigare nei pasticci, esaspera il babbo, fa disperare la mamma.

— Roberto è uno sciocco ed un ingrato. Perchè non gli parli tu?

— Ormai non c'è più nulla da fare, da ieri sera tutto è deciso.

— Deciso? Che cosa? — chiede ansiosamente Tina.

— Roberto partirà verso la fine della prossima settimana per Rosario.

— Per l'America? E chi lo costringe?

— Nessuno. Papà tempo addietro aveva avanzato l'idea di mandare Roberto a raggiungere lo zio Carlo, visto che qui non riusciva a far nulla di bene, ma la mamma si era opposta e papà non ne aveva più riparlato per non darle dispiacere. Ora Roberto stesso ha detto di non vedere per sè altra via di salvezza.

— Che andar laggiù?

— Sì. Qui a Genova si è ormai impelagato in un ambiente dal quale non è capace di uscire e nel quale non può restare, non avendo i mezzi e le risorse di mantenersi alla pari degli oziosi, dei giocatori, degli sportivi. Preferisce andar via, troncare tutto. Di studiare non ne vuol sapere, l'ha sempre fatto per forza. E' certo invece di avere abbastanza ingegno per lavorare con profitto laggiù.

Tina scuote il capo incredula, addolorata. E' molto affezionata alla famiglia Vergas ed a Roberto. Ecco un altro amico perduto!

— Lo avete troppo viziato, — mormora — ma ormai le recriminazioni sono inutili. E tu lo credi capace di lavorare seriamente a Rosario?

— Raggiungerà lo zio Carlo, fratello di papà, che è andato laggiù circa una ventina d'anni fa e pare si sia fatto una splendida posizione in commercio. E' ricco, ha sposato una bellissima spagnuola. Ti ricordi che una volta ti ho mostrato il suo ritratto?

— Non ricordo.

— Gli zii non hanno figli, accoglieranno Roberto volentieri. E lo zio pare abbia un carattere molto energico, saprà consigliarlo e se è necessario piegarlo, speriamo. Piuttosto che star qui a far debiti, è meglio, non ti pare? Mi dispiace per la mamma.

(continua)